



Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 170) Lire 500
N. 32 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000 - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 88.000 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al r.m. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.

L'INCHIESTA ISRAELIANA SUI MASSACRI DI SABRA E CHATILA

La commissione sancisce: Sharon è il responsabile

Proposte le sue dimissioni ma Begin si oppone - Il governo vacilla - «No comment» Usa



Tel Aviv — Quattro dei «censurati» dalla commissione d'inchiesta (da sinistra a destra e dall'alto in basso): il ministro Shamir, il generale Sharon, il generale Drori e il generale Eytan

Ma Begin è sicuro della sua popolarità



Tel Aviv — Il premier Begin alla riunione di governo dopo il responso della commissione d'inchiesta

TEL AVIV — Una profonda costernazione è scesa sull'opinione pubblica e politica israeliana di ogni settore dopo la pubblicazione del rapporto della commissione giudiziaria d'inchiesta israeliana.

Mentre il premier Menachem Begin ha esaminato nel pomeriggio con il gabinetto i risultati dell'inchiesta, la radio israeliana e qualche giornale si sono già interrogati sulle intricate prospettive per il futuro immediato per la coalizione al potere.

Si sa che il premier Begin andrebbe volentieri ad una consultazione elettorale i cui risultati gli sarebbero favorevoli secondo le più recenti indagini demoscopiche. Ma alcuni partiti di governo, a cominciare dal partito nazionale religioso (Enr), respingono quest'ipotesi. Oltre a non aver celato una propria disponibilità a rinunciare a una vecchia alleanza di governo con l'opposizione laburista, il Enr (6 mandati) priverrebbe Begin della maggioranza necessaria in Parlamento (61 su 120 deputati) per convocare i comizi elettorali.

Da questa considerazione nascono le altre ipotesi:

1 - Il governo resta in carica, impassibile dinanzi alle conclusioni della commissione d'inchiesta, ma procede ad un rimpasto.

2 - Il rimpasto può comportare l'allontanamento di Sharon e del ministro degli Esteri Yitzhak Shamir, una supposizione da escludere poiché a Begin si attribuisce una ferma volontà di non abbandonare i suoi più stretti collaboratori che hanno formato il «triumvirato» responsabile della conduzione della politica governativa e della guerra in Libano.

Sembra più probabile agli osservatori un allontanamento (dimissioni suggerite o spontanee) del ministro delle comunicazioni Mordechai Zippori. Durante la fase più atroce del massacro di Zippori ne segnalò il verificarsi a Shamir che secondo la commissione trascorresse l'indicazione. Tutti gli osservatori convengono comunque sull'incompatibilità di Zippori nel gabinetto.

3 - Dimissioni di Sharon, la cui testa sarebbe offerta all'opposizione laburista per formare un governo di coalizione nazionale: ma è un'ipotesi esclusa dal leader laburista Shimon Peres.

4 - Dimissioni di Begin e invito del presidente della repubblica Yitzhak Navon a Peres a formare un governo che, probabilmente battuto in Parlamento, condurrebbe i laburisti alle elezioni da posizioni di potere.

Ma al momento è diffusa nel paese e negli ambienti politici di Gerusalemme l'opinione che nulla accadrà nell'immediato, e questo sia per la volontà di Begin di affidarsi alla propria consapevolezza di godere una larga popolarità nel paese dove continua a prevalere un «consenso nazionale» contro l'Olp e la creazione di uno stato palestinese, sia per le perduranti divisioni interne al partito laburista dove la leadership di Peres è sempre più discussa e si tende a confidare in un'assunzione della leadership laburista di Navon quando, a maggio, lascerà la carica di capo dello stato.

TEL AVIV — Le dimissioni del ministro della difesa Ariel Sharon e del capo dei servizi segreti militari generale Yehoshua Saguy sono state suggerite al governo dalla commissione giudiziaria israeliana d'inchiesta sull'eccidio nei campi profughi palestinesi a Beirut perpetrato fra il 16 e il 18 settembre 1982.

Queste sono le conclusioni salienti emerse dal documento finale degli inquirenti che accusano di indifferenza e insensibilità il capo del governo Menachem Begin che è pertanto considerato responsabile dell'accaduto per tale comportamento.

Il capo di stato maggiore generale Rafael Eytan viene ritenuto responsabile: la sua destituzione non è peraltro suggerita soltanto perché è in procinto di concludere il suo servizio nelle forze armate. L'ex comandante delle truppe israeliane a Beirut, generale Amos Yaron — uno dei candidati a succedere a Eytan — viene praticamente bandito dall'esercito: la commissione suggerisce di non affidargli nessun compito di comando per tre anni.

Il ministro degli Esteri Yitzhak Shamir è a sua volta aspramente biasimato e criticato dalla commissione per «negligenza»: essendo stato informato degli eventi non ha provveduto ad intervenire per risparmiare la vita alla maggior parte delle vittime.

Al comandante della regione militare nord, generale Amir Dori, è attribuita una responsabilità, ma nessun suggerimento viene avanzato nei suoi confronti.

Queste sono le prime notizie disponibili sui risultati dei lavori della commissione d'inchiesta, che ieri ha reso pubblici i risultati dei suoi lavori, iniziati nell'ottobre scorso. Il governo Begin si è immediatamente riunito per un esame del documento, esame che si protrarrà probabilmente nei prossimi giorni. Begin ha imposto ai ministri il silenzio, osservando anche dall'opposizione laburista che «vogliono prima far parlare la commissione». Ma la tensione politica è fortissima, già si prospetta una crisi di governo e il ricorso a elezioni anticipate.

Il ministro degli Esteri israeliano, Yitzhak Shamir, ha deciso di interrompere immediatamente il suo viaggio in Europa dopo la pubblicazione del rapporto. Questa mattina ha annunciato lo stesso Shamir nel corso di una conferenza stampa tenuta a Bonn — partirà per Gerusalemme rinunciando alle visite a Bruxelles e Lussemburgo.

Prima dell'inizio della riunione di governo Begin si è intensamente consultato con lo stesso Sharon e, probabilmente, col ministro degli Esteri Yitzhak Shamir. Secondo informazioni di Radio Gerusalemme, Sharon rifiuta di dimettersi e Begin non sembra intenzionato ad allontanarlo dal governo, contrariamente a quanto pensano altri ministri.

La sessione ministeriale straordinaria si è aperta con un'esposizione del ministro della giustizia Moshe Nissim che ha analizzato il documento della commissione. Subito Sharon ha chiesto la parola a titolo personale (mentre iniziavano manifestazioni di piazza contro di lui), facendo l'elogio di tutti i militari messi sotto accusa dalla commissione, in particolare del capo di

stato maggiore Raphael Eytan al quale — ha sostenuto Sharon — il popolo di Israele deve una profonda riconoscenza.

Frattanto, mentre il leader palestinese Yasser Arafat ha chiesto la costituzione di un tribunale internazionale per processare Israele e gli Stati Uniti per crimini di guerra quali responsabili delle stragi, la Casa Bianca si è rifiutata di commentare i risultati della commissione di inchiesta. Il rapporto della commissione è un «affare strettamente interno» di Israele, ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, e gli Stati Uniti «non faranno commenti di sorta».

IL VICEPRESIDENTE USA PER QUASI TRE ORE A COLLOQUIO ALL'ELISEO

Mitterrand condivide con Bush i timori sul riarmo di Mosca

Violento attacco della Tass al «Popolo» - «La Dc vuole scatenare il giorno del giudizio»

PARIGI — Lasciata Roma il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush è giunto ieri mattina a Parigi, penultima tappa del suo viaggio in Europa. La sosta nella capitale francese del numero due dell'amministrazione americana durerà fino a stamane. Ad accoglierlo all'aeroporto di Orly c'erano il ministro degli Esteri francese Claude Cheysson e l'ambasciatore degli Stati Uniti Evan Galbraith. Alla partenza da Roma Bush, che era stato salutato dal ministro degli Esteri Emilio Colombo, aveva avuto un breve colloquio con Philip Habib, l'invitato speciale di Reagan in Medio Oriente.

Quindi l'incontro con il Presidente Mitterrand, che è durato complessivamente due ore e mezzo, tra colazione e colloqui veri e propri.

All'uscita dall'Eliseo, Bush non ha rilasciato dichiarazioni preannunciando una conferenza stampa per il pomeriggio. In precedenza il vice di Reagan aveva avuto un imprevisto colloquio di venti minuti con il ministro francese dell'economia Jacques Delors.

A Bush Delors ha fatto presente la necessità che gli Stati Uniti si adoperino a stretto contatto con Europa e Giappone per incanalare lo sviluppo commerciale nel mondo e porre fine all'attuale recessione.

E veniamo alla conferenza stampa Bush, venuto a Parigi per consultarsi con uno dei più vecchi e importanti alleati degli Stati Uniti sui più gravi

Reagan chiede più gas nervino

WASHINGTON — Nel suo bilancio per il 1984 il Presidente Reagan ha chiesto lo stanziamento di 158 milioni di dollari per la costruzione di granate a gas nervino: lo hanno reso noto funzionari del Pentagono. Lo scorso anno il Congresso aveva respinto una analoga richiesta per l'ammontare di 54 milioni di dollari.

Il segretario alla difesa Caspar Weinberger, giustificando

la richiesta al Congresso, ha detto che gli attuali depositi americani di armi chimiche sono inadeguati e che una parte si è deteriorata con il trascorrere degli anni.

Ha aggiunto che queste armi sono anche necessarie per spingere l'Urss a un accordo sulla messa al bando della guerra chimica, affermando che gli Stati Uniti non saranno i primi a usare armi chimiche.

Un tale richiesta al Congresso, ha detto che gli attuali depositi americani di armi chimiche sono inadeguati e che una parte si è deteriorata con il trascorrere degli anni.

Ha aggiunto che queste armi sono anche necessarie per spingere l'Urss a un accordo sulla messa al bando della guerra chimica, affermando che gli Stati Uniti non saranno i primi a usare armi chimiche.

Un tale richiesta al Congresso, ha detto che gli attuali depositi americani di armi chimiche sono inadeguati e che una parte si è deteriorata con il trascorrere degli anni.

Ha aggiunto che queste armi sono anche necessarie per spingere l'Urss a un accordo sulla messa al bando della guerra chimica, affermando che gli Stati Uniti non saranno i primi a usare armi chimiche.

APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA LEGGE

Il «sì» del Senato al condono fiscale

Resta però controversa l'applicazione dell'amnistia

ROMA — Il Senato ha approvato definitivamente il decreto-legge che proroga fino al 15 marzo la scadenza per presentare le richieste di condono fiscale.

Il voto conclusivo avrebbe dovuto esserci la scorsa settimana, ma a causa della massiccia assenza dei parlamentari della maggioranza si registrò la mancanza del numero legale che fece slittare tutto.

Il decreto varato dal Senato è sostanzialmente diverso da quello originario predisposto dal governo. Le modifiche sono state apportate nell'altro ramo del Parlamento.

La variante maggiore è quella che estende il condono

e l'amnistia ai sostituti di imposta. La vicenda del condono fiscale, però, non si esaurisce con la votazione da parte del Senato.

Infatti alcuni ambienti commerciali e industriali sollecitano la presentazione di una «legge» che, in tempi brevi, dovrebbe chiarire alcuni aspetti della sanatoria tributaria che ancora danno luogo a incertezze di interpretazione.

Uno dei punti controversi resta la sfera di applicazione dell'amnistia. Il decreto afferma che «il colpo di spugna» cancella sia i reati fiscali propriamente detti sia quelli che ne costituiscono il presuppo-

sto logico e giuridico. Alcuni magistrati, però, pare che abbiano denunciato un certo numero di aziende che hanno fatto ricorso al condono, per reati non contemplati dalla normativa, come la truffa allo Stato. Ecco perché si chiede l'eliminazione di ogni dubbio con una apposita «legge».

Intanto il governo ha reso noto alcuni dati sul gettito del condono. E esso dovrebbe ammontare, per il 1983, a 7 mila 410 miliardi. In un primo momento erano stati previsti 4.590 miliardi. Per il 1982, invece, il gettito è stato complessivamente di 3.387 miliardi, di cui 1.011 per l'Irpef.

FANFANI NON CONVINCE I REPUBBLICANI

Oggi la Camera vota la fiducia sul «caso» Eni

Pri e Pci confermano la loro posizione di dura critica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fanfani ieri ha chiesto la fiducia, ed oggi il Parlamento gliela ribadirà chiudendo in questo modo il dibattito politico sulla vicenda Eni. La maggioranza di governo esce compatta da una vicenda molto ingarbugliata, anche se oggi pomeriggio il fronte dell'opposizione aumenterà di consistenza grazie al voto negativo dei repubblicani.

L'atteggiamento del Pri, confermato ufficialmente ieri mattina, non ha rilevanza numerica ma può imprimere una svolta politica nei rapporti tra i partiti laici e socialisti e diventa un ostacolo obiettivo per la nascita del cosiddetto terzo polo.

Il presidente del consiglio ieri è intervenuto nel dibattito a Montecitorio non solo per portare la questione di fiducia dopo esserne stato autorizzato dal consiglio dei ministri. Fanfani ha difeso l'operato dell'esecutivo in tutta la vicenda, ha ribadito la ricostruzione già illustrata nel dibattito del primo febbraio, ed ha negato che il nuovo vertice dell'Eni sia il frutto di una spietata lottizzazione.

Fanfani si è dimostrato disponibile ad accogliere alcuni suggerimenti provenienti dalle opposizioni, ed ha ricordato l'impegno a presentare entro breve tempo i progetti di riforma degli statuti degli enti a partecipazione statale, e quello di far piena luce sui rapporti tra l'Eni e le sue consociate («scopriremo pentole e pozzi», ha detto al riguardo).

Il suo intervento è piaciuto agli esponenti della maggioranza, ma non ha convinto i repubblicani né ha indotto il Pci (che aveva presentato una nuova mozione nella quale il giudizio critico e le richieste di dimissioni del ministro De Michelis erano estese a tutto l'esecutivo) ad una opposizione meno intransigente.

I repubblicani avevano auspicato fino all'ultimo che il governo non potesse la questione di fiducia avvertendo che in caso contrario avrebbe votato contro. Subito dopo l'intervento di Fanfani Spadolini ha cercato di convincere De Mita e gli altri segretari della maggioranza sul carattere «generale» della mozione repubblicana.

C'è insomma il tentativo di circoscrivere il significato del voto repubblicano anche se in casi come questi è sempre molto difficile valutare in pieno le conseguenze di una scelta tanto radicale.

E' un fatto, ad esempio, che in questa vicenda le accuse più dure siano state scambiate tra socialisti e repubblicani. Alla polemica sortita dal ministro delle finanze, Forte (ieri l'esponente socialista aveva ricordato una serie di cariche occupate da esponenti repubblicani in virtù della stessa logica di «lottizzazione»), la Voce Repubblicana risponde oggi suggerendo al ministro di «impiegare tutto il tempo che gli rimane a disposizione per evitare di varare provvedimenti che debbono essere cambiati a ripetizione».

Oltre al problema dei decreti economici, il governo deve ancora preoccuparsi della partita sul costo del lavoro per cento. La sovranità è non soggetta all'Ior è salito da 100 a 170 mila lire.

L'aliquota massima della sovrimposta straordinaria che i consumi possono applicare sugli immobili è stata ridotta dal 23 al 20 per cento e contestualmente è stata abolita l'aliquota minima del 5 per cento. La sovrimposta si applica pertanto negli aliquoti del 10, del 15 e del 20 per cento. Infine è stato disposto l'abbattimento del 55 per cento dell'imponibile Ior.

Oltre al problema dei decreti economici, il governo deve ancora preoccuparsi della partita sul costo del lavoro per cento. La sovranità è non soggetta all'Ior è salito da 100 a 170 mila lire.

In ogni caso domani la commissione incaricata dell'Istat calcolerà il prossimo scatto della contingenza. Nella busta paga a fine mese entreranno in più 27 mila e duecento lire lorde. Col vecchio sistema i punti sarebbero stati 14, pari a 33 mila e 446 lire. Pertanto la decurtazione per effetto dell'accordo del 22 gennaio è del 18,6 per cento.

Il problema dei decimali da calcolare o meno stavolta non si pone, ma potrebbe presentarsi il mese prossimo.

I sindacati, intanto, si preparano a muoversi sul piano dei contratti di categoria, dall'altro (come riferiamo a pagina 2) la discussione con il governo sul problema delle pensioni. E' possibile che una prima discussione, anche se limitata alle pensioni degli statali, possa avviarsi oggi.

A partire da domani è previsto l'avvio di negoziati per alcune importanti vertenze di categoria. Il sindacato guarda con preoccupazione ai rinnovi contrattuali, in quanto sono in molti a temere che in questa occasione alcune questioni già concordate con il protocollo del 22 gennaio possano essere rimesse in discussione.

Giuseppe Sanzotta



Parigi — Il vicepresidente George Bush parla all'aeroporto di Orly. Al suo fianco, pensieroso, il ministro degli Esteri francese Claude Cheysson

problemi di fronte ai quali è l'alleanza occidentale — come egli stesso ha detto — ha affermato che «gli occidentali sono uniti nello sforzo per conservare la pace in Europa mantenendo l'equilibrio delle forze tra Est e Ovest».

Su questo punto il vice di Reagan ha detto che gli Stati Uniti condividono la preoccupazione della Francia espressa dal Presidente Mitterrand sulla minaccia sovietica rappresentata da un massiccio

riarmo che dura da 15 anni, e ha ribadito l'intenzione americana di installare gli «euro-missili» per la fine dell'anno, «se necessario», pur preferendo raggiungere un accordo sulla «opzione zero».

Bush, che stamane sarà a Londra, ha ripetuto di aver chiesto a Mosca, nei colloqui avuti a Ginevra con i negoziatori sovietici, di sottoporre in tema di euromissili una sua proposta che sia diversa dall'«opzione zero» che il Cremlino considera inaccettabile.

«La proposta che contempla il totale smantellamento dei missili SS-20 sovietici puntati contro l'Europa in cambio del mancato dislocamento dei 572 missili americani è stata ancora una volta respinta. Tuttavia ho fatto anche presente ai sovietici che la nostra proposta non è prendere o lasciare. Ho detto loro: se non vi piace il nostro progetto sottoponeteci il vostro», ha esclamato Bush.

La visita del vice presidente degli Stati Uniti in Italia ha offerto fruttando all'agenzia di stampa sovietica Tass, in un commento di Yuri Magari, lo spunto per sferrare un duro attacco al «Popolo», l'organo ufficiale della Democrazia cristiana.

«Alcuni giornali italiani hanno di recente offerto un esempio di vergognosa obbedienza nel seguire l'indirizzo tracciato a Washington, a distanza di migliaia di chilometri da Roma, per l'intera alleanza occidentale. Il la è stato dato dal quotidiano «Il Popolo» edito dal partito democristiano che ha commentato con falsa indignazione la «campagna di intimidazione e ricatto» che sarebbe stata sferrata da Mosca alla quale non piace la politica di difesa della Nato. Se dovessimo credere al «Popolo» l'Unione Sovietica preme per «la resa incondizionata dell'Europa occidentale in quanto simbolo del capitalismo...» scrive Yuri Magari.

«Coloro che volontariamente (o inavvertitamente) aiutano il Pentagono — prosegue la Tass — scelgono per sé stessi e per la loro gente il giorno del giudizio facendo sì che i relativi territori divengano le basi per sferrare un eventuale, improvviso attacco nucleare contro l'Unione Sovietica ed i

NELLE PAGINE INTERNE

Udine: due giovani uccisi dalla droga

Due tossicodipendenti friulani, con precedenti penali per reati connessi alla droga, sono stati trovati morti in un appartamento di Udine presumibilmente stroncati da una overdose. Si tratta di Giorgio Zantaforni, di 26 anni, e di Enore Marchioli, di 27, rinvenuti nell'abitazione del primo in viale Cadore 17.

Zantaforni era uscito il 26 gennaio scorso dal carcere in libertà provvisoria, dopo essere stato condannato a due anni e mezzo di reclusione per spaccio di stupefacenti. Da quel giorno gli agenti lo avevano seguito in continuazione ma da alcuni giorni avevano perso le sue tracce.

A pagina 4

Identificati a Napoli dieci killer di Cutolo

Dieci giustizieri del boss Raffaele Cutolo sono stati individuati. Di essi, otto sono in carcere a Napoli, mentre gli altri due sono latitanti. Un'undicesima persona non è stata ancora identificata. Tutti facevano parte della «Nuova camorra organizzata». Alla banda vengono contestati otto omicidi, tra cui quello di un sindaco dell'entroterra napoletano.

Sempre a Napoli sono state arrestate altre 11 persone, tra cui un camorrista, in un'operazione anti-crimine per estorsioni, rapine, furti e altri reati.

A pagina 14

SARÀ CHIESTA AL GOVERNO L'APERTURA DI TRATTATIVE

I sindacati proporranno il riordino pensionistico

Il problema sarà anche affrontato all'interno dell'esecutivo

ROMA — Il sindacato chiederà al governo l'apertura di una trattativa di merito sulle pensioni, nella quale affrontare il problema del riordino generale del sistema previdenziale, compreso quello che disciplina il prepensionamento. Tale richiesta dovrebbe essere formalizzata dopo la riunione della segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil, con le categorie del pubblico impiego, in programma per venerdì.

L'argomento ha suscitato e continua a suscitare il disappunto dei pubblici dipendenti, che si ritengono penalizzati dall'art. 10 del decreto sul costo del lavoro, ma non ha mancato di raccogliere negative reazioni da parte delle confederazioni, contrariate dal fatto che la delicata materia non sia stata oggetto di un confronto specifico.

Pensiamo che sia importante aprire un negoziato generale sul riordino del settore previdenziale italiano, nel quale collocare la questione del prepensionamento per i dipendenti statali — ha detto il segretario confederale della Cisl, Mario Colombo —. Si tratta, infatti, di argomenti strettamente collegati fra loro, per cui non è pensabile che si proceda sulla materia con provvedimenti disorganici.

«Questo non significa — ha aggiunto il segretario confederale della Cgil, Elio Giovannini — che siccome il provvedimento sul prepensionamento è piccolo e brutto, debba essere buttato via. Al contrario, noi pensiamo che vada raccolta l'occasione di una revisione dell'art. 10, che comunque a nostro avviso va modificato, per riesumare contestualmente il del Scotti del '78 sulle pensioni, e porre mano a una riforma generale del settore».

Secondo Giovannini, la cosa più urgente è quella di una unificazione del sistema pensionistico, che presenta oggi «diversità assurde», eliminando, in particolare il sistema di scale mobili rapportate all'an-

zianità di servizio dei singoli lavoratori. Queste, infatti, sono «uno strappo al sistema generale, che stravolge, tra l'altro, il senso stesso della copertura dell'aumento del costo della vita. Si può discutere la misura percentuale di questa copertura, ma certo non può più essere valido il principio della proporzionalità al versamento».

La materia, comunque, secondo Giovannini, andrà affrontata con la «necessaria gradualità, ma con l'obiettivo di superare tutte le anomalie e le incongruenze di oggi».

Su questa linea è concorde anche la Uil. «Siamo tutti favorevoli all'eliminazione di forme di pensionamento che possono configurare dei privilegi — ha detto il segretario confederale Enzo Mattia — ma non si può generalizzare

fra le varie casistiche. In altre parole, dobbiamo stare attenti a decisioni troppo drastiche che appaiono salomoniche, ma che rischiano di penalizzare anche chi deve essere tutelato. Tanto per fare un esempio, siamo contrari a che un impiegato statale possa andare in pensione dopo 15 o 20 anni, se ha cominciato a lavorare presto, ma in caso contrario mi sembra legittimo che possa ricorrere al prepensionamento chi ha 55-60 anni di età».

La portata della materia del contendere non sfugge, comunque, al governo. Il presidente del Consiglio dovrebbe affrontare nei prossimi giorni con i ministri economici il problema della messa a punto di una posizione dell'esecutivo sulle questioni previdenziali.

TRA OGGI E DOMANI GLI AUTONOMI DECIDONO ALTRE PROTESTE

Medici: precettazioni sempre più frequenti

Giovanni Moro: «Nessun danno alla controparte, ma solo ai malati»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si estendono in tutta Italia le precettazioni dei medici ospedalieri. Tra oggi e domani i sindacati autonomi Anaso, Cimo e Anpo decideranno nuove forme di agitazione per protestare contro la proposta del governo per il contratto unico della sanità. In alcune città i medici ospedalieri sono già in sciopero ad oltranza.

Le prime precettazioni sono scattate nei giorni scorsi in Piemonte. Partite da Novara, Moncalieri, si sono estese ormai a tutti gli ospedali. La seconda regione è l'Umbria dove il prefetto Giuffrida ha cercato riparo ai «disagi insostenibili» che lo sciopero dei medici sta provocando. Sono poi seguite le precettazioni

sia in Abruzzo sia in Molise. Le intenzioni dei medici per i prossimi giorni si conosceranno solo domani dopo le riunioni delle segreterie dei

Fanfani s'incontrerà con Mitterrand

ROMA — È pervenuto al Palazzo Chigi l'invito al presidente del Consiglio Fanfani da parte del Presidente della Repubblica francese Mitterrand per un incontro a Parigi nei giorni 14 e 15 febbraio. Fanfani ha accettato l'invito e ha deciso che, oltre al ministro degli Esteri, lo accompagneranno i ministri competenti per le varie questioni oggetto delle previste conversazioni.

tre sindacati autonomi. I medici non vorrebbero limitarsi ad attuare scioperi tradizionali, ma pensano ad altre forme di protesta: non faranno straordinari, non accelereranno i tempi: i malati resteranno di più in ospedale, si allungheranno le attese e le cartelle cliniche non verranno compilate.

Accanto alla protesta dei medici, ce n'è un'altra abbastanza allarmante, quella dei dirigenti delle Usl. I 40 mila dipendenti al sindacato autonomo Cida-Sidirs hanno respinto a loro volta energicamente la bozza di contratto presentata dal governo confermando l'intenzione di attuare le quaranta ore di sciopero proclamate nei giorni scorsi.

Un'altra decisione è la prosecuzione ad oltranza dello sciopero bianco con l'astensione da ogni prestazione al di fuori dell'orario di lavoro, le dimissioni in massa dagli incarichi di coordinatore delle unità sanitarie locali, di dirigente di servizio e dall'ufficio di direzione dal 28 febbraio.

Tra gli altri sindacati che non hanno siglato l'intesa c'è la Cisl, che ha proclamato 72 ore di sciopero fino a venerdì 11 e la Cilas che riunisce gli addetti ai servizi con l'annuncio di quattro settimane di scioperi.

Riguardo alle agitazioni che disturbano ormai da più di un mese la vita degli ospedali, dal mese scorso ieri Giovanni Moro, segretario nazionale del tribunale del malato.

«È bene chiarire — ha dichiarato Moro — che il ricorso allo sciopero non provoca alcun danno economico alla controparte, ma comporta sempre e soltanto disagi e sofferenze inutili agli utenti, in termini di salute e di vita».

Giovanni Moro ha quindi proposto che durante la discussione del contratto della sanità il governo chieda ai lavoratori, medici compresi, una chiara rinuncia a ricorrere allo sciopero.

M. Regina Perissinotto

Petroli: ritirati i passaporti a tre preti

ROMA — A tre sacerdoti romani — don Giacomo Cerretto, don Mario Pimpo e don Donato De Bonis — è stato ritirato il passaporto nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli condotta dalla magistratura di Torino che lunedì ha fatto arrestare dalla guardia di finanza monsignor Simeone Duca a Roma e don Francesco Quaglia a Novara.

I tre sono finiti nell'inchiesta insieme con un'altra trentina di romani, tutti costretti a riconsegnare i passaporti: dipendenti di uffici finanziari, funzionari di società petrolifere, operatori valutari. L'accusa principale ipotizzata sarebbe quella di corruzione. Tra gli altri è stato ritirato il passaporto anche a Bruno Palmiotti, ex segretario di Tanassi.

Si è appreso intanto che il maresciallo della guardia di finanza Giuseppe Pesenti e il petroliere Giovanni Mongini, arrestati per presunto episodio di corruzione al palazzo di giustizia, sono in libertà provvisoria.



INDIZIATI DI REATO I PROMOTORI DEGLI SCIOPERI

A Roma caos nei trasporti Cinque sindacalisti nei guai

ROMA — Responsabile, secondo gran parte della cittadinanza della sistemica condizione di caos in cui versa la capitale ormai da settimane, il Sindacato autonomo degli autotrotrasporti Sinalco, comporta una condanna fino a sette anni di carcere.

«Non si tratta, sia chiaro, di mettere in discussione un diritto basilare come quello dello sciopero — ha detto il magistrato —. È però indispensabile intervenire quando si ha la

sensazione che questo strumento venga usato più che per far pressione sul datore di lavoro per condizionare l'opinione pubblica, gli utenti che poi sono proprio i veri danneggiati».

I cinque destinatari dei provvedimenti del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, non nuovo a simili iniziative, sono il segretario regionale, Italo Bernardini, ed i segretari provinciali del Sinal, Maurizio Rinaldi, Giuseppe Russo, Giovanni Savina e Alessandro Virgili. Domani mattina dovranno presentarsi nell'ufficio del giudice per essere integrati e spiegare perché hanno deciso di spingere al massimo l'acceleratore ancora prima di conoscere la risposta delle aziende interessate, l'Atac e l'Acoital, alle loro rivendicazioni.

In netto contrasto con le organizzazioni confederali di categoria, i dirigenti del Sinal hanno proclamato infatti per i prossimi giorni scioperi articolati, senza attendere l'intervento con la controparte previsto per il 21 febbraio.

L'ipotesi di reato per la quale sono partite le comunicazioni giudiziarie, però, non riguarda solo le estensioni dal lavoro di questi giorni, ma si riferisce anche a quelle analoghe iniziative di lotta che il sindacato autonomo adottò alla fine dell'estate dello scorso anno, provocando anche in quel caso l'apertura di un'inchiesta giudiziaria. Autista e bigliettisti delle aziende di trasporto pubblico romano, in quella occasione, furono prelevati dal prefetto e la magistratura (era lo stesso dott. Santacroce ad occuparsi del caso) lascio cadere il procedimento che oggi è stato riesumato.

Accanto all'inchiesta principale il magistrato romano ha avviato anche una indagine parallela. Riguarda episodi di vandalismo, danneggiamenti e incendi di autobus segnalati negli ultimi giorni in alcune zone della capitale. Questi atti di intolleranza, secondo le prime indagini, potrebbero avere qualche relazione sia con gli scioperi in corso sia con i recenti aumenti tariffari.

Sergio Geraldini

IL SENATORE DOVEVA ESSERE SENTITO PROPRIO DALL'ANSELMI

«P2»: Formica commissario e subito divampa la polemica

ROMA — Giornata densa e accesa, quella di ieri, alla commissione P2, in mattinata giunse la notizia della designazione di Formica a commissario, mentre a tarda sera (meglio: a notte inoltrata) il clima è diventato drammatico in seguito a una discussione sui politici da convocare a palazzo San Macuto, svoltasi a porte chiuse.

Da una parte i partiti di maggioranza hanno sostenuto la proposta del democristiano Bausi di convocare per un interrogatorio conoscitivo i segretari dei partiti politici in carica nel 1981, escludendo quindi tutti gli altri personaggi politici. Le opposizioni si sono invece battute contro quella che hanno definito «una inutile passerella» e per una serie di interrogatori «mirati» (Piccoli, Andreotti, Craxi, Formica e Pisani).

Il ministro Pisani e il radicale Teodori hanno riferito che una votazione a scrutinio segreto sulla proposta Bausi è stata interrotta in quanto i comunisti ne hanno ritenuta violata la forma.

Ma veniamo a Formica. Accadeva che mentre i maggiori responsabili del lavoro d'inchiesta erano riuniti, a Tina Anselmi veniva recapitata una lettera. Era del presidente del Senato Morino, che annunciava di avere designato il senatore Rino Formica quale nuovo commissario P2, in sostituzione del collega di gruppo Spano.

Formica è da pochi giorni presidente del gruppo dei deputati socialisti, oltre a far parte dell'esecutivo del Psi. Insomma, lasciato l'incarico di ministro, il dinamico senatore — che è stato il «grande accusatore» della vicenda Eni-Petromin — s'è buttato a corpo morto nell'attività di partito e di parlamentare.

Però i suoi colleghi degli

Formica nel comitato servizi segreti

ROMA — Il sen. Rino Formica è il nuovo rappresentante del Psi nel comitato parlamentare per i servizi segreti. Sostituisce il sen. Cipellini eletto vicepresidente del Senato. La notizia della designazione è pervenuta al comitato parlamentare contenuta in una lettera scritta dal presidente del Senato d'intesa col presidente della Camera. Il comitato è un organo bicamerale composto da 4 deputati e 4 senatori. La sostituzione sarà ora annunciata alle due assemblee legislative.

altri gruppi politici hanno ugualmente avuto a che ridire.

«Insensibilità istituzionale e protervia» (Occhetto, Pci), «il massimo dell'arroganza» (Garocchio, Dc), «calcio in faccia al Parlamento» (Pisani, Msi), sono le espressioni che hanno formato il nocciolo delle prime reazioni.

Qualche cronista tentava di stuzzicare l'Anselmi: «Nuova linea in commissione?», le domandava, riceveva per risposta un «se è nuova...».

Comunque tutti sottolineavano il problema ben centrato del deputato Crucianielli (Pdup): «Dovevamo» sentire Formica in commissione, adesso il senatore attraverso le carte depositate a San Macuto potrà rendersi conto della fondatezza della nostra richiesta».

E Teodori, radicale, se la prendeva sia con il Psi sia con la Dc, perché risultava lampante «sosteneva» — la pretesa di una intoccabilità dei politici.

ERANO DIRETTI A FANFANI, DE MICHELIS E CRAXI

Bloccati i telegrammi offensivi perché dicevano: vergognatevi

ROMA — Per quello che il marito definisce semplicemente «un gesto romantico», da qualche giorno il suo nome è finito sui tavoli del commissariato di Colferro e dell'ufficio del pretore di Velletri. Anna Maria Lodi, 45 anni, casalinga di Segni, un paese a pochi chilometri da Roma da dove anni fa si era trasferita, ha inviato nel periodo rovente del caso Eni, un telegramma a Fanfani e Craxi, per esprimere il suo sdegno contro la rimozione forzata del prof. Colombo al vertice.

Ne è nato un putiferio: immediata l'indignazione della direttrice dell'ufficio postale che l'ha denunciata, e del pretore, il quale, con decreto, non ha esitato a definire l'iniziativa «tentativo di oltraggio», proibendo così l'invio delle missive ai destinatari.

L'articolo 19 dell'Istruzione sul servizio dei telegrammi e radiotelegrammi recita infatti al secondo comma che «qualora in un telegramma accettato allo sportello si riscontrino parole scurrili, ingiuriose, o frasi delatorie o provocatorie» l'ufficio, previo invito al mittente di eliminare le parole «non ammesse», può, persistendo il rifiuto, rimettere il testo al pretore, che ne decide sull'addebitabilità. Ed è quanto è accaduto appunto ad Anna Maria, che ha trovato sul suo cammino una zelante funzionaria postale e un pretore pignolo.

Ma cosa ha potuto mai scrivere per suscitare un tale intervento «censurioso»? Il telegramma indirizzato a Fanfani diceva: «Eni. Si vergogni, governare oggi come in epoca feudale», l'altro era molto simile: «Eni. Vergognatevi» - vo-

stro comportamento degno peggior malgoverno democristiano. Non molto di più in fondo di quanto anche autorevoli commentatori hanno scritto sulle pagine dei loro giornali.

«Io proprio non riesco a capire — ribatte calma Anna Maria — pensavo di aver fatto una cosa molto normale.

Ma la signora di Segni, non ha ancora deciso di darsi per vinta. «Se possibile — annuncia — farò ricorso contro il decreto del pretore di Colferro. Perché sono convinta che il cittadino non deve essere trattato come suddito da nessuno e che tutti abbiano il sacrosanto diritto di protesta in uno Stato democratico, anche se, come mi ha detto mio marito, il mio è stato un gesto romantico, una voce nel deserto...».

Marina Nemeth

NELLA CASA DI UNA DONNA ANZIANA

Cadavere mummificato in un'abitazione a Ostia

ROMA — Il cadavere di una persona deceduta almeno un anno fa è stato ritrovato chiuso in un sacco di plastica all'interno di un appartamento di Ostia abitato da una donna di 61 anni, Fausta Bettazzi. E' stato proprio lo strano comportamento della donna a far sorgere dei sospetti ed a determinare l'intervento dei carabinieri.

L'avanzato stato di decomposizione del cadavere non ha permesso per ora di stabilire il sesso e non si sa nemmeno se si tratti di un delitto o di una morte per cause naturali.

L'appartamento era stato acquistato a rate tempo fa dalla Bettazzi che però non ha pagato tutte le rate ed il proprietario ha deciso di riprenderselo. Proprio per questo motivo ieri mattina ha mandato ad Ostia un suo uomo di fiducia, munito delle chiavi dell'appartamento, con l'incarico di fare le prime pulizie e vedere se all'interno era tutto in ordine.

L'uomo è entrato in casa mentre Fausta Bettazzi era fuori. Stava effettuando il sopralluogo nelle stanze quando è sopravvenuta la donna che, alla vista dell'intruso, ha mostrato di essere alquanto seccata. C'è stato un breve diverbio.

Subito dopo la Bettazzi ha incominciato a raccogliere degli oggetti e dei pacchetti sparsi per casa e li ha rinchiusi in uno sgabuzzino. Poi ha preso di peso un pesante sacco e lo ha portato nello stesso posto. Lo strano comportamento della donna ha insospedito l'uomo.

Quando i carabinieri sono entrati nello sgabuzzino ed hanno aperto il sacco, la donna era già andata via. La sorpresa è stata pari all'orrore.

Gioielliere sequestrato a Napoli

NAPOLI — Un uomo di trentanove anni, Luigi Presta, figlio di un noto gioielliere, gioielliere egli stesso, è stato sequestrato ieri sera a Napoli da quattro malviventi armati e mascherati. E' accaduto poco dopo la chiusura dei negozi.

Luigi Presta, dopo aver abbassato la saracinesca della gioielleria paterna, in via Saverio Baldacchini, una traversa del corso Umberto I, vicino all'università, stava avviandosi verso una macchina nella quale erano alcuni amici venuti a prelevarlo.

Quattro malviventi lo hanno aggredito e spinto a forza nell'interno di un autotrotrasporto bianco. Due dei banditi sono fuggiti col rapito sul furgone, gli altri due si sono allontanati su una macchina di grossa cilindrata. L'autotrotrasporto e la macchina si sono diretti verso via Marina scomparendo ben presto alla vista dei presenti.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori GiornaliCERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

R GRUPPO EDITORIALE DELLA SERA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

AMMINISTRATORE DELEGATO

DIRETTORE GENERALE

Giancarlo Mondovì

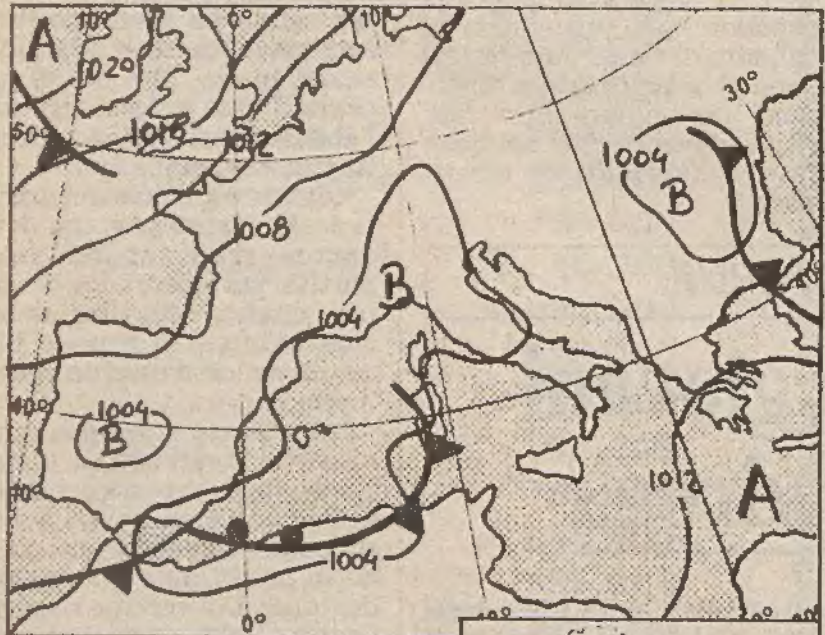
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Eduardo Giliotti

Il tempo che farà



Situazione: aria fredda proveniente dall'Europa del Nord giunge fino al Mediterraneo occidentale e mantiene attiva la circolazione depressionaria che interessa anche l'Italia.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni intermitte che saranno nevose sui rilievi al di sopra di 800 metri e localmente anche in Pianura Padana.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli al Nord, moderati intorno a Sud-Ovest, al Centro e al Sud.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 7; Venezia 1, 5; Verona -1, 5; Bolzano -3, 5; Milano -3, 2; Torino 0, 2; Cuneo -1, 1; Genova 3, 9; Bologna 0, 9; Firenze 0, 5; Pisa 1, 7; Ancona Falconara -1, 8; Perugia 0, 2; Pescara 6, 18; L'Aquila 2, 6; Roma Urbe 5, 13; Roma Flaminio 7, 14; Campobasso 0, 5; Bari 5, 13; Napoli 5, 12; Potenza 0, 2; S. Maria di Leuca 12, 13; Reggio Calabria 10, 17; Messina 9, 15; Palermo 10, 15; Catania 3, 18; Alghero 4, 10; Cagliari 3, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam neve -2, 2; Atene s. 11, 18; Bangkok s. 24, 31; Beirut s. 12, 17; Buenos Aires s. 22, 33; Il Cairo s. 9, 19; Chicago s. -9, -5; Dublin p. 3, 6; Francoforte neve -1, 3; Hong Kong p. 14, 14; Honolulu s. 16, 27; Ginevra s. 19, 28; Lima s. 24, 29; Lisbona s. 6, 12; Londra s. 1, 4; Los Angeles p. 13, 15; Madrid s. 9, 9; Miami s. 20, 24; Montevideo s. 21, 29; Montreal neve -30, -7; Mosca c. -13, -10; New York p. -2, 1.

ESULI IRANIANI PROTESTANO CONTRO LA REPRESSIONE

Roma: sceneggiata anti-Khomeini



ROMA — Trecento giovani iraniani dell'Unione degli studenti musulmani iraniani all'estero (Simpatizzanti dei mullahs del popolo, la sinistra islamica) hanno manifestato al centro di Roma contro la repressione e la dittatura in Iran. Manifestazioni analoghe si sono svolte contemporaneamente in altre capitali europee. Il corteo è partito da piazza della Repubblica e si è concluso con un comizio a piazza Santi Apostoli. Lungo tutto il percorso i giovani iraniani hanno «sceneggiato» l'attuale situazione di repressione in Iran: finti prigionieri bendati venivano spinti in avanti da altri giovani con fucili di legno

NUOVA INIZIATIVA GIUDIZIARIA PER LA RIZZOLI

Regolare la cessione del Banco Ambrosiano

ROMA — L'atto di cessione delle attività del «vecchio» Banco Ambrosiano al nuovo Banco Ambrosiano è pienamente conforme al testo preventivamente sottoposto alla Banca d'Italia per la necessaria autorizzazione. E quanto si afferma in un comunicato diffuso ieri congiuntamente dal ministero del tesoro e dalla Banca d'Italia, in relazione alle notizie secondo le quali l'avvocatura distrettuale dello stato a Milano avrebbe rilevato, nell'ambito di un parere emesso su richiesta della direzione provinciale del tesoro di Milano, motivi di possibile invalidità dell'atto di cessione per presunte discrepanze rispetto all'autorizzazione data a suo tempo dalla Banca d'Italia.

L'avvocatura dello stato in sostanza — è detto nella nota congiunta — solo marginalmente rispetto al parere che era stato chiesto, ha ipotizzato la possibilità che non fosse pienamente valido l'atto di cessione tra Banco Ambrosiano e nuovo Banco Ambrosiano, in quanto una valutazione più certa era impossibile.

le dalla documentazione in suo possesso.

Il 18 febbraio prossimo intanto è in programma l'assemblea dei soci della Rizzoli, mentre è in corso la perizia per la trasformazione della editoriale «Corriere della Sera» da società in accomandita semplice, in società per azioni.

Intanto la Procura della Repubblica di Milano ha avviato un procedimento registrato nella rubrica C (atti relativi a...) e per ora senza imputati, per accertare eventuali risvolti di natura penale nella gestione della Rizzoli spa e dell'«Editoriale Corriere della Sera».

Gli accertamenti riguarderebbero un complesso di uscite finanziarie per un importo di oltre 29 miliardi. Di tale somma, una parte, pari a circa 11 miliardi è stata riconosciuta dal presidente Angelo Rizzoli come suo debito nei confronti della società, mentre i restanti 18 miliardi hanno dato origine, senza idonee giustificazioni, ad imputazioni sui conti economici della società dal 1976 al 1979.

UN ANNIVERSARIO E UNA LENTA RISCOPERTA

Delicatissimo Tozzi narratore di natura

Il primo di gennaio ricorrevano giusti cent'anni dalla nascita di Federico Tozzi, che si può ben considerare uno dei protagonisti della letteratura italiana del primo Novecento (né si farebbe fatica a togliere anche quel «primo»). Nato a Siena nel 1883, Tozzi ebbe vita troppo breve e, almeno in giovinezza, abbastanza tormentata, ma l'esiguo tempo concessogli dalla sorte gli bastò per lasciare un'orma durevole con i suoi scritti, soprattutto con i romanzi («Con gli occhi chiusi», «Il potere», «Tre croci»).

Pure, oggi ancora, come rilevava recentemente Carlo Bo, egli attende non tanto «il lavoro di decifrazione critica» quanto «il consenso che la sua opera esige e merita». Non è il solo: con molta lentezza magari, si stanno riscoprendo scrittori lasciati per troppo tempo nell'ombra, Delfini e Pea, per fare un esempio.

A cura del figlio Glauco, sono usciti di recente dall'editore Vallecchi di Firenze il quarto e il quinto volume delle «Opere di Federico Tozzi», rispettivamente «Cose e persone» e «Inedite ed altre prose». Le poesie, che seguono quelli dedicati ai romanzi, alle novelle e al teatro. Restano da pubblicare ancora, come è stato annunciato, «Scritti vari» e le «Lettere».

C'è da osservare che gli intervalli fra l'uscita di questi libri sono stati eccessivamente lunghi e non hanno giovato alla conoscenza di Tozzi da parte dei lettori (i quali oggi dovrebbero fatica a trovare testi pubblicati vent'anni fa). Sono anche questi motivi da ascrivere, insieme a una diffusione tutt'altro che felice, a una certa difficoltà che l'opera dello scrittore senese ha incontrato per imporsi.

Dobbiamo alla colorita prosa di Domenico Giulioti (in un libro «Tizi e fiamme», ch'è del lontano '25) un bel ritratto di Tozzi, ancora molto giovane e all'esordio della sua attività letteraria. I due furono per un certo tempo amici e in una sorta di esaltazione ideologica (che sbollì presto nel senese) diedero vita a una rivista, «La Torre», in cui si agitavano confuse aspirazioni reazionarie e religiose (ma Tozzi, nel breve corso della rivista vi scrisse anche qualche seria critica letteraria).

Forse il ritratto sbizzarito da Giulioti è un po' sopra il rigo, con quel Federico che in bicicletta da Siena andava a trovarlo a Greve nel Chianti e sembrava, quando arrivava, «un rosso rotolante nella polvere», tanto è che la prima volta i paesani «vedendo l'udito di un porco, con un par di pantaloni che parevano tagliati, col colletto, al di sopra del ginocchio, una maglia scolorita dal sole e dal sudore, e una specie di berretto da fantino intorno al quale s'arricciava un infeltrimento di riccioli rosso-fangosi, lo presero per un forziolo overosia saltimbando, e si meravigliavano che ci andassi insieme».

Una specie di «fourlegge», ma di pasta tutto sommato, delicatissima nonostante le apparenze e che, a scrivere, sapeva il fatto suo. Lo stesso Giulioti non aveva mancato

di rendersene conto e, nel ritratto medesimo, rilevava la salda costruzione e la piena sinfonica del primo romanzo e, ancora, la vibrazione «a ogni pur minimo fiato che dal mondo esterno o interno ne sfiorasse la sensibilità sempre desta», e il modo misterioso, quasi magico, con cui umanizzava le cose mostrando «a baleni rapidi la faccia più allora rimasta buia».

Queste ultime osservazioni il lettore potrà avvalorarle soprattutto nel volume «Cose e persone», prose che hanno una carica poetica, si perdoni il bisticcio, più ricca delle «Poesie», pur importanti per conoscere a fondo la personalità di Tozzi.

Vi troviamo raccolti «Adele», frammento di romanzo, già apparso in forma autonoma un paio d'anni fa, «Bestie», pure di recente stampato dall'editore Guanda, e quindi una ricchissima raccolta di diari, taccuini, prose varie, tutto materiale inedito o ben poco conosciuto per mezzo del quale veniamo introdotti nello stadio primo, nel momento in cui si genera l'osservazione, il pensiero da cui nasceranno altre pagine in diversa misura raccolte e ordinate.

La definizione di frammento vale fino a un certo punto; meglio, si ha un flusso ininterrotto di sensazioni e delle corrispondenti annotazioni: una scrittura parallela e sincronica a ciò che l'autore percepisce ed elabora mentalmente, con resa così fresca e immediata da far supporre un «dettaglio» secondo mezzi tecnici allora improponibili.

Quello di Tozzi è un dialogo continuo con se stesso, con le piante, con gli animali, con la natura. Una volta che lo seguiamo non riusciamo a staccarcene, e sempre l'autore ci sorprende con le sue conclusioni, con lo scoprire qualcosa che non avremmo mai supposto: quella parte buia, cui accennava Giulioti.

Mi pare che Cassola abbia detto una volta che Tozzi, accanto a Hardy, non ha rivali nel descrivere la natura. Se ne ha conferma, a ogni passo, nel volume. Fare delle citazioni avrebbe solo significato limitativo.

Quanto al volume delle «Poesie» vi sono raccolte, oltre al giovanile «Quadrone», «La zampogna verde» del 1911, il poemetto «La città della Vergine», del 1913 (edito per la prima volta dal Formigini di Modena) e molti altri testi quasi tutti inediti.

La città della Vergine, di evidente impronta dannunziana, è Siena, odiata e amata insieme, presente sempre nelle immagini e nei pensieri di Tozzi, luogo in cui si ambienta la trama dei suoi romanzi. «Sorelle le sue torri ad una ad una, / a seconda dell'odio che cresceva; / e, nelle notti tacite, la luna / rapida dietro a loro si nascondeva». Prima quartina di questo lungo componimento per il quale Tozzi distillò alcuni testi e documenti e dove, pur fra molti manierismi, ebbe fresche aperture poetiche: «Tutte le vigne delle tue colline / parean far festa intorno alle tue mura; / ed erano sì floride e vicine, che ti veniva l'odor d'uva matura...».

Rinaldo Derossi

VENT'ANNI FA IL SUICIDIO DELLA POETESSA SYLVIA PLATH

Il gas come rivincita

Autrice di versi e di un romanzo quasi autobiografico («La campana di vetro») visse con il tormento della propria affermazione come donna e come scrittrice

«Un giorno sarò come Emily Dickinson e Marianne Moore», scriveva Sylvia Plath alla madre pochi mesi prima del suo suicidio. E naturalmente aveva ragione, poiché oggi il suo nome viene accostato a quello delle altre grandi poetesse americane, ancora circondato da un alone leggendario che affonda solide radici nelle circostanze che ne causarono la tragica morte.

Eppure prima di quella mattina dell'11 febbraio 1963, quando si lasciò soffocare dal gas nella cucina dell'appartamento di Londra dove viveva con i suoi due bambini, lei aveva sentito parlare di poeti al di fuori dei fragorosi dei circoli intellettuali della capitale inglese o del New England.

Per molti era solo la moglie di un giovane poeta, Ted Hughes, autrice di una raccolta di liriche, «Il colosso», passata quasi inosservata, una ragazza americana come tante, magari con qualche interesse culturale. Soltanto due amici sapevano che Sylvia aveva anche pubblicato un romanzo, «La campana di vetro», sotto lo pseudonimo di Victoria Lucas, nel quale trasfigurava in termini simbolici un tentativo di suicidio compiuto il 24 agosto 1953, quando inghiottì ben cinque pillole di sonnifero e rimase tre giorni tra la vita e la morte, nella cantina di casa sua.

Furono comunque sufficienti pochi mesi per imporre il suo nome presso il grande pubblico, che del resto sembrava aver apprezzato una raccolta di poesie, «Ariel», uscita postuma a cura del marito. Naturalmente anche «La campana di vetro» conobbe una seconda edizione, e questa volta sulla copertina non figurava più come autrice Victoria Lucas, bensì Sylvia Plath.

A ben guardare, insomma, una vita romanticamente immolata sull'altare della poesia, e proprio questa interpretazione, che oggi appare completamente errata, ha contribuito a creare quel «mito Plath» che rende scarsa giustizia a un'opera poetica in grado di reggersi senza puntelli aneddotici.

Del resto è Giovanni Pontelli, introducendo la prima traduzione italiana delle liriche di Sylvia Plath, pubblicata nel 1976 da Mondadori (editore anche del romanzo, mentre le lettere sono state tradotte

da Feltrinelli), a sottolineare che il suicidio di questa scrittrice non fu suicidio «letterario», ma un semplice e doloroso fatto privato che un tempestivo soccorso avrebbe potuto evitare.

Naturalmente, reggere uno specchio alla natura significava tentare di scoprire cosa si celava sotto la superficie della propria coscienza. Ma l'esplorazione era personale e non coinvolgeva le strutture della società. Del resto Sylvia Plath dimostrò durante tutta la sua breve vita di accettare, spesso con entusiasmo, le convinzioni che le venivano imposte dal mondo letterario al quale si sforzava di appartenere. E allora non sembra azzardato insistere sull'idea di una sconfitta privata, un

Ted Hughes, Sylvia Plath, pensò di dedicarsi seriamente alla prosa, se non altro per ragioni terapeutiche, per liberarsi da quel tentativo di suicidio del 1953 che continuava a tormentarla. Ma neppure la prosa sembra funzionare. «Sono ossessionata dal mercato ammette durante la stesura del romanzo — dall'idea di pubblicare, che non riesco a scrivere niente di onesto. Se potessi eliminare dalla mia testa questo fantasma della competizione! Come sarebbe bello poter scrivere solo per se stessi, per il piacere di scrivere. Un dono divino».

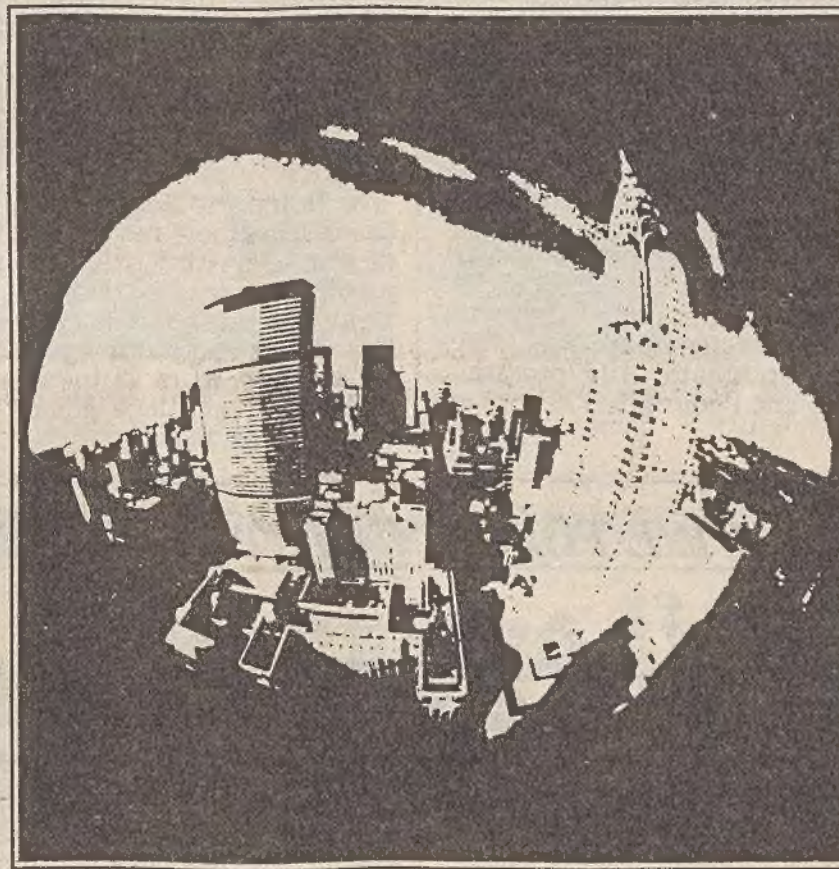
Poi, durante i mesi della frenetica composizione di «Ariel», la solitudine tornò ad assalirla, e con questa tutti i dubbi faticosamente ricacciati dietro le spalle tornano ad affiorare. Era un inverno molto freddo, il più freddo del secolo, ci informano le cronache. La luce e il riscaldamento venivano spesso a mancare. Sylvia era sola con i bambini, aveva la febbre, la madre e l'America erano lontane. La mattina dell'11 febbraio decise di arrendersi: come donna si considerava sconfitta, come poetessa anche qualche giorno prima aveva scarabocchiato su un quaderno un frase significativa: «Non scrivere mai più dei versi così belli».

Si alzò come al solito alle quattro, ma questa volta invece di andarsi a lavare andò in cucina, aprì il rubinetto del gas e posò la testa dentro il forno. La morte le offriva l'occasione per liberarsi dai problemi e dalle difficoltà che la tormentavano, e così si addormentò, come un bambino in braccio alla madre.

«Non voglio una cassa qualunque — scrisse in una poesia intitolata «Ultima parola» — voglio un sarcofago / con striscie di tigre e una faccia dipinta / Tonda come la luna, con gli occhi sgranati in su. / Si domanderanno se io sia stata importante. / Dovrei come frutta candita e conservata / e miei giorni / il mio specchio si appanna / Ancora qualche fiato e non specchiere più niente del tutto. / I fiori e le foglie si sbiancano come un lenzuolo».

Eduardo Poggi

Sopra, una foto di New York, dalla copertina di «La campana di vetro» di Sylvia Plath (edizione Oscar Mondadori).



ti temi dei vari movimenti di liberazione: equivoco, conclude Giudici, che forse avrà fatto andare a ruba il disco delle poesie lette dalla voce dell'autrice, ma che nello stesso tempo ha rischiato, e forse rischia tuttora, di umiliare la statura al livello della più scontata «confessional poetry», o addirittura di poetessa ufficiale del «Women's Lib», che comunque nel 1963 non esisteva ancora.

Infatti, per strano che possa sembrare ai lettori di «Ariel», Sylvia Plath, come giustamente afferma Alvarez in un volume dedicato ai grandi intellettuali suicidi, era uno di quei poeti che accettavano la vita e il mondo come sono. Per lei conoscere equivaleva a ri-

dramma individuale che non possiede contorni metafisici. Il grande problema di Sylvia Plath era la paura della sterilità, l'angoscia del silenzio. Temeva di non potersi realizzare come donna, ed era certa che questo insuccesso avrebbe condizionato anche la sua attività letteraria. «Improvvisamente tutto sembra sinistramente, trionfo, fatale — annota in una pagina di diario —. Se non potessi avere bambini sarei morta. Morire per il mio corpo di donna. E lo scrivere non sarebbe che un vuoto, inutile sostituto per la vita reale, per un sentimento reale, invece di essere un piacevole extra con i suoi fiori e i suoi frutti».

Sperato il rapporto con

L'AMERICA SECONDO FEIFFER

Poche stelle tante strisce

Venticinque anni di satira «militante»



NEW YORK — Venticinque anni di attività non sono pochi per un disegnatore satirico, e se questi poi si chiama Jules Feiffer, allora l'anniversario si colora di connotati politici. In un quarto di secolo il celebre disegnatore americano ha analizzato, dal suo osservatorio «quasi» imparziale, vizi privati e pubbliche virtù di un campionario di presidenti Usa che va da Ike Eisenhower a Ronald Reagan: ora le strisce che hanno scandito la vita americana dagli anni Sessanta a oggi sono state raccolte in un album che qualcuno ha già definito un «matrimonio riuscito tra costume, storia e satira».

«Gli uomini politici hanno giocato un ruolo di primo piano nei miei disegni fin dagli inizi — sostiene Feiffer —. Secondo me, infatti, ogni aspetto della vita sociale è direttamente influenzato dal clima politico del momento e, specialmente, dalla personalità che occupa la Casa Bianca. E per questo motivo che, anche quando i protagonisti delle storie sono volti anonimi presi dalla follia dell'americano medio, l'ombra di «Sundance Kid» (Kennedy, n.d.r.) o di «Jimmy la nuvola» (Carter) è sempre presente tra le righe».

Neanche a dirlo, il più celebrato disegnatore satirico statunitense non ha molto di positivo da raccontare sui vari leader politici che si sono succeduti nell'arco di venticinque anni sulla poltrona dello studio Ovale. Richard Nixon è stato senza dubbio il mio preferito — ricorda Feiffer —. Credo che un politico come lui rappresenti il sogno infossato di ogni disegnatore satirico: attaccarlo è fin troppo stimolante. Diametralmente opposto è il caso di Jimmy Carter: un vero incubo, con la sua morale codina e il suo continuo ricorrere al fazzoletto».

E il Presidente in carica? «Un'incredibile mistura di paura e sdegno, almeno secondo me — risponde il disegnatore —. Nelle mie strisce Reagan diventa il presidente di due Americhe ben distinte tra loro: l'America Reale, della quale è totalmente ignorante, e l'America Cinematografica, di cui può forse considerarsi un esperto. Ecco perché l'ho ribattezzato «Movie President».

«Nei suoi discorsi, nei suoi atteggiamenti, Reagan sembra essere rimasto ancorato al mondo fantastico del film in bianco e nero degli anni Quaranta. Ma è un mondo assolutamente irrealista e avulso dalla vita di tutti i giorni. Insomma, con lui alla Casa Bianca sembra sempre che da un momento all'altro spunti da dietro il Campidoglio il 7.0 Calvalleri a risolvere recessione, tensioni internazionali, disoccupazione e violenza: è una situazione grottesca, per non dire drammatica».

Ma chi è Jules Feiffer, quest'uomo che ha rovesciato per più di un quarto di secolo fiumi di vetro sulla società e sulla classe politica statunitense? Un'immagine di belle speranze, arrivato come tanti altri nel fantasmagorico mondo intellettuale della New York anni Cinquanta. Per tre anni bussò inutilmente alla porta di editori grandi e piccoli proponendo le sue storie corrosive, finché approdò a una delle grandi voci «arrabbiate» dell'intelligenza americana: la rivista «Village Voice».

Qui iniziò a pubblicare una striscia, chiamata «Sick, Sick, Sick», nella quale tracciava un quadro ironicamente realistico di tic e manie dei suoi amici, mettendo alla berlina la «giovane classe media, con il suo lavoro, le sue abitudini, gli appetiti sessuali e gli antagonismi familiari». Fu un successo inaspettato, che fruttò oggi a Feiffer qualcosa come cento diverse pubblicazioni su vari quotidiani e settimanali, americani e non. I personaggi disegnati dalla penna «appuntita» di Feiffer — pochi tratti semplici, quasi stilizzati — che «rendono» tuttavia incredibilmente la psicologia dei vari tipi — non sono altro che lo specchio fedele della coppia americana, la quale da un lato agogna a traguardi di democrazia pura, di stampo liberale, mentre dall'altro si impelga nelle mille beghe della vita di tutti i giorni deludendo, prima ancora che gli altri, se stessa.

Pietro Covre

S. W.

La rassegna dei libri

Storie, e nulla più

«La cosa che colpisce di più in Caldwell — ha scritto Alberto Moravia — è la sua capacità davvero sorprendente di rappresentare la miseria assoluta, totale, ignuda cosmica. Non conosco altro scrittore che abbia saputo e sappia rappresentare con tanta evidenza e verità e al tempo stesso con impiego di mezzi poco vistosi l'uomo vestito di stracci, rassegnato a vivere d'espediti».

Cantore della triste realtà del Sud, Erskine Caldwell, pur non incontrando mai l'apprezzamento dei critici, ha sin dagli esordi conosciuto il favore del pubblico statunitense che non ha mai smesso di amarlo dal 1932, anno di pubblicazione del suo primo romanzo importante, «La via del tabacco».

Abile artigiano, Caldwell è sempre riuscito a restare in testa alle classifiche di vendita grazie al sapiente dosaggio di elementi sempre uguali: lo scontro dell'uomo dignitoso alla terribile macchina industriale, la difficoltà di stabilire rapporti interpersonali, l'amore e i conflitti razziali.

Nessuna novità neppure per «Vento nel fienile» (1969), appena riproposto in edizione economica dalla Bompiani (pag. 210, lire 4.500), uno dei romanzi della maturità di Caldwell, dedicato all'insuperabile contrasto tra gli agricoltori del Sud e i negri dei ghetti.

In uno scenario di miseria, di disumane leggi segregazioniste, i bianchi si trovano così a fronteggiare uomini di pelle scura, forti, carichi di passione. Ma naturalmente nel contrasto trovano posto deludenti sentimenti che giungono, di tanto in tanto, a spezzare il ruvido dipanarsi della violenza.

«La mia opinione sull'arte dello scrivere è che voglio essere uno che racconta storie e nulla più — ha dichiarato di recente Caldwell in un'intervista —. Il pubblico pensa talvolta che io voglia o abbia voluto riformare qualcosa, o cambiarlo. In realtà ciò che mi interessa non è importante mentre lo scrivo. Tutto ciò che voglio fare è scrivere qualcosa che sia interessante ai miei occhi».

Sulla percentuale di verità contenuta in queste affermazioni noi ci sono dubbi, Cald-

well è di una sincerità addirittura disarmante. Certamente sa raccontare storie e tenere desta l'attenzione dei lettori, ma non sempre queste qualità sono sufficienti per fare un buon libro. In ogni caso i suoi romanzi offrono un cospicuo materiale a tutti coloro che sono interessati a studiare le condizioni di vita nel Sud degli Stati Uniti negli anni che seguirono la grande depressione.

E.P.

Taccuino

Tra fotografia ed elettronica

VENEZIA — Quale sede migliore per una mostra su «Mariano Fortuny collezionista» che lo stesso Palazzo Fortuny? E' proprio in quella che gli esperti considerano come il tempio della fotografia italiana si può visitare un'esposizione che raccoglie duecento stampe originali della fine dell'Ottocento, rinvenute tra le oltre millecinquecento dell'archivio dell'artista (fino al 18 febbraio).

In altre sale lo stesso Palazzo Fortuny si apre al futuro con la mostra dedicata all'elettronica nella scenografia televisiva. Qui, accanto alle immagini, ogni giorno ballerini e artisti verranno «elaborati» elettronicamente sul video da telecamere che lavorano in diretta (fino al 27 febbraio).

Mestre, ovvero le cento città

MESTRE — Studiata, analizzata e fotografata da ogni parte la città di Mestre è appesa alle pareti del Municipio dove è aperta fino al 18 febbraio la mostra «Mestre: le cento città visibili». Si tratta delle foto scattate a tappeto in tutta la città dagli studenti del corso di «Tecniche delle comunicazioni» dell'Università di Venezia, che hanno organizzato anche delle sottosezioni dedicate alla Mestre ottocentesca o a quella più marcata veneziana. La rassegna resterà aperta sino al 20 febbraio (orario: 9-13 e 15-19; 9-12 nei giorni festivi).

E. P.

Un superbo sorriso

Autore delle «Nuove», senza dubbio il più ferace satira politica mai scritta, Aristofane è unanimemente considerato il maggiore autore comico dell'antichità, mentre alcuni lo reputano superiore addirittura a un Plauto, a un Rabelais e persino a un Molière.

L'occasione per una verifica di questi giudizi è offerta dalla ristampa dell'edizione completa della commedia di Aristofane, proposta da Laterza nella versione di Benedetto

«Ultima cena» col computer

MILANO — A partire da domani e sino al 20 febbraio i visitatori dell'«Ultima cena», potranno «entrare» nello spazio virtuale dipinto da Leonardo.

Lo permette un computer, opportunamente programmato sui dati di una ricerca organizzata dalla Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici. Contemporaneamente, nella Sagrestia vecchia del convento di Santa Maria delle Grazie è stata aperta una mostra che utilizza le possibilità di impiego del computer in appoggio ai lavori di restauro.

La prima volta di Carla Accardi

RAVENNA — Per la prima volta una sede pubblica dedica una mostra antologica a Carla Accardi, grande protagonista della ricerca artistica italiana negli ultimi trent'anni.

A partire dal 12 febbraio e sino al 27 marzo, alla Pinacoteca Comunale della Loggetta Lombardesca di Ravenna si potranno riesaminare venticinque opere, realizzate tra il 1947 e il 1982.

Durante tutto questo lungo periodo la Accardi ha costantemente operato su un elemento di base: il segno. Dal segno sulla superficie tradizionale del quadro, al segno nello spazio, come occupazione dello stesso, ma anche come metafora del flusso della vita, dell'impulso dinamico che è al fondo dell'esistenza.

A. A.

Marzullo (tre volumi per complessive 770 pagine, lire Quattromila). La stessa che nel 1968 ottenne il Premio Viareggio al momento della sua prima pubblicazione.

E' lo stesso Benedetto Marzullo, in un'accuratissima, e per fortuna poco accademica introduzione, a ricordare come lo sfogliante primato di Aristofane sia assicurato dalla sua millenaria persistenza. Egli rappresenta con somnolenta pienezza l'Atene del maturo quinto secolo, e nessun autore ne offre un'immagine così arguta, aggravata, messianicamente sofferta, giungendo nel contempo a offrire personaggi e trame che se non sono surreali, sono certamente metastoriche, grazie alla frantumazione di quel reale poi riordinato secondo caleidoscopiche, esplosive verità.

«Aristotele — scrive Marzullo — realizza, con superbo sorriso, un integrale distacco dalle umane costrizioni, dallo spazio e dal tempo, percorre reami privatissimi, e tuttavia disponibili per chiunque sia animato dalla sua fede, dalla sua convinta moralità. Non offre solo futili, oniriche evasioni, ma anche immediate, consolanti risposte anche alle più esili trepidazioni, ed è in grado di concentrare e depurare ogni primaria esperienza».

La vera ispiratrice dell'opera è Atene, non soltanto la realtà della vita quotidiana, ma soprattutto l'immagine di una città che si avviava verso un inarrestabile declino. Aristofane contempla gli uomini di Atene, li analizza, ride di loro, ma non risparmia neppure se stesso.

Il suo è un riso profetico, intriso di malinconia, poiché intuisce la tragedia dell'estere, e questa consapevolezza gli permette di schizzare, attraverso le sue ironiche invenzioni, una struggente e ancora valida commedia umana. Ecco perché le sue pagine, superate le barriere e gli ostacoli posti da una distanza di oltre duemila anni, appaiono ancora tristemente attuali.

R.F.

Henri Lefebvre, «Abbandonare Marx?». Editori Riuniti, pag. 200, lire 10.000. Juan Carlos Onetti, «Per una tomba senza nome». Editori Riuniti, pag. 128, lire 6500.

ECCESSI DI CARNEVALI D'ALTRI TEMPI

Al fresco, mascherina!

La tradizione, sempre rispettata delle maschere, dei balli e dei travestimenti, ha avuto origini molto lontane anche nella città di Trieste; nonché, in passato, tutte le manifestazioni carnevalesche che oltrepassavano certi limiti, o che offendevano le autorità e la religione, venivano severamente perseguite, e i loro autori arrestati. Norme contenute negli antichi Statuti cittadini stabilivano, ad esempio, che in tempo di carnevale a «nessun uomo di età superiore ai 15 anni fosse consentito di indossare abiti femminili o di indossare barbe finte».

Nel 1783 le autorità cittadine intervennero per porre un freno a certi spettacoli di pessimo gusto; ai primi di febbraio, a seguito di ripetute lagnanze, emanarono una diffida «avendosi avvertito che girano di giorno molte maschere improprie, schifose ed indecenti, le quali incomodano la gente sulla strada. Non pretebbero inconsiderate». Tutto ciò non deve meravigliare troppo, dato che anche nelle più sane manifestazioni di allegria popolare vi è sempre chi tragica dando spettacolo con gesti e atteggiamenti che sconvolgono nella più volgare licenziosità, come testimoniano i seguenti episodi.

Il 21 febbraio 1798, ultimo giorno di carnevale, certo Giuseppe Spech venne arrestato e portato nel corpo di guardia perché «con sprezzo della religione girava la Città vestito in maschera con mitra e corona in testa, e si faceva incensare».

Lo Spech, che aveva 22 anni ed era nativo di Auber sul Carso, durante l'interrogatorio raccontò che si era vestito in quel modo solo perché era l'ultimo giorno di carnevale, e che il suo travestimento consisteva in «un Tabarro di pelle oso pelizzo con i capelli per le spalle distesi, e con un involto di damigiana in testa che pareva una mitra, a cui ho messo all'interno una corona di carta».

L'arrestato dichiarò di non aver avuto l'intenzione di beffare nessuno e tanto meno la religione, ma che a



lui si unirono alcuni ragazzi provvisti di una specie di torbello che incominciavano a incensarlo. Malgrado queste sue ingenuità giustificazioni, il villico venne trattenuto in guardia per 48 ore; giusto in tempo per finire il carnevale e iniziare la quaresima.

Lo stesso giorno venne arrestato dalle guardie cittadine anche il «mistro» Nadale Villanovich, di anni 20, oriundo dall'isola di Curzola. Il giovane dalmata venne fermato sul Corso «perché trovato a girare in pubblico per la Città vestito in maschera, come ultimo giorno di carnevale, e fare cose scandalose con un membro virile di smisurata grandezza di legno, recando così pubblico scandalo».

Interrogato al comando di polizia, il Villanovich dichiarò di esercitare il mestiere di «calafa» e di essere imbarcato come «mistro» a bordo della nave «La Gloria e S. Spiridione» di proprietà del signor Giovanni Curtovich. Ammise che quel giorno uscì di casa alquanto brillo, dopo essersi legato intorno alla vita un grosso membro virile di legno coperto da un lungo tabarro che egli apriva ogni tanto.

Giunto in Corso, venne avvicinato da alcuni marinai, che allo scopo di dar maggior spettacolo, aprirono di continuo il suo man-

tello; a questo punto intervennero le guardie cittadine e lo trassero in arresto. Malgrado l'attenuante dell'ultimo di carnevale, e delle condizioni alterate dal vino, il Villanovich venne punito piuttosto severamente, anche perché la sua esibizione erotica del martedì grasso venne considerata «delitto politico», ed in considerazione di ciò gli venne inflitti tre giorni di arresto, dei quali il primo e l'ultimo a pane ed acqua.

A volte succedeva che verso gli ultimi giorni di carnevale tutte le maschere venissero proibite dalle autorità per particolari motivi di ordine religioso, politico o militare. Così avvenne nel 1793, a mezzo di un'ordinanza pubblicata, il 14 febbraio di quell'anno il Capitano sostituto di Trieste Andrea de Fin comunicò: «Essendo che nell'ultimo giorno di Carnevale, secondo il solito annualmente nella Venerabile Chiesa della Consolazione, si celebrerà l'Ordinazione di tre sacerdoti, si proibisce di indossare maschere, di cui si proibisce l'uso per le piazze e per le strade».

Lo stesso giorno venne arrestato dalle guardie cittadine anche il «mistro» Nadale Villanovich, di anni 20, oriundo dall'isola di Curzola. Il giovane dalmata venne fermato sul Corso «perché trovato a girare in pubblico per la Città vestito in maschera, come ultimo giorno di carnevale, e fare cose scandalose con un membro virile di smisurata grandezza di legno, recando così pubblico scandalo».

Interrogato al comando di polizia, il Villanovich dichiarò di esercitare il mestiere di «calafa» e di essere imbarcato come «mistro» a bordo della nave «La Gloria e S. Spiridione» di proprietà del signor Giovanni Curtovich. Ammise che quel giorno uscì di casa alquanto brillo, dopo essersi legato intorno alla vita un grosso membro virile di legno coperto da un lungo tabarro che egli apriva ogni tanto.

Giunto in Corso, venne avvicinato da alcuni marinai, che allo scopo di dar maggior spettacolo, aprirono di continuo il suo man-

CRONACHE DEL NORD - EST

MOVIMENTATA SEDUTA AL CONSIGLIO REGIONALE

Nuova legge per i precari impegnati nell'assistenza

Pare intanto che di uccellazione si parlerà dopo le elezioni

TRIESTE — 527 lavoratori precari nel settore dei servizi socio-assistenziali dovrebbero finalmente aver concluso la loro odissea. Il Consiglio regionale ha infatti approvato ieri mattina, all'unanimità, un disegno di legge in cui ogni competenza in materia viene trasferita definitivamente alle Unità sanitarie locali. E il testo della legge parla esplicitamente anche di «personale non di ruolo».

Il provvedimento — sulla cui attuazione resta soltanto il dubbio se il ministero approverà o meno — viene a sanare diverse situazioni spinose. In particolare quelle di 79 operatori triestini, paleggianti da tempo tra i vari enti oggi finalmente introdotti all'interno dell'Usl. Di questi 79, 24 provengono dal Cco, 15 dal Cest, 21 erano assistenti domiciliari e 19 ex-Rittmeyer.

La legge approvata ieri è il naturale completamento di quella promulgata un paio di anni fa sul riordino generale dei servizi socio-assistenziali. Prima della votazione sono intervenuti il socialista Emanuele, il comunista Prosperio, il missino Morelli, i democristiani Vignini e Dominici (relatore) e l'assessore all'assistenza Renzulli.

Il Consiglio regionale ha proceduto ieri anche ad alcune nomine: Franco De Maria, Corva Perelli, Renzo Persico, Paolo Molinari e Rodolfo Tesel sono i cinque componenti del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo. Franco Enrico Brovedani, Ermanno Toffoletti, Guglielmo Barzan, Dario Crozzoli e Giorgio De Rosa entrano a far parte del consiglio di amministrazione degli Iapc.

La commissione agricoltura ha intanto reso noto che, molto probabilmente, del disegno di legge contro l'uccellazione in questa legislatura non si parlerà. Bruno Chinellato, democristiano, presidente della commissione, ha detto infatti che il disegno di legge è «accompagnato da forti pressioni esterne che rischiano di compromettere la serenità e l'obiettività dei lavori stessi».

Il pericolo, secondo Chinellato, è che un argomento come l'uccellazione scateni speculazioni elettorali che turberebbero i lavori della commissione.

■ **TURISMO** — L'Ufficio per il turismo della regione di Salisburgo ha registrato risultati particolarmente negativi per il mese di dicembre.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 5-2-1983

BARI	52	42	64	30	63
CAGLIARI	6	49	84	14	20
FIRENZE	40	90	22	48	49
GENOVA	54	87	43	3	26
MILANO	70	79	66	77	55
NAPOLI	42	43	36	10	90
PALERMO	58	78	22	12	34
ROMA	76	68	12	43	15
TORINO	75	68	76	78	43
VENEZIA	2	15	6	72	22

Con la triplice sortita a FI, PA e VE, il 22 esce dalla scena dei ritardatari su tutte, seguito dal 30, 68, 36, 14 e 34. Dei numeri proposti sono sortiti il 26, 40, 49, 52, 54, 70, 84. Dei frequenti solo il 76 e 90 hanno fatto la loro ricomparsa. Un passo avanti per i massimi ritardatari su ruota determinata di cui soltanto il 15 a RO ha smesso di concorrere.

Tabellone aggiornato: BA 25 da 101 settimane e 70 (90); CA 12 (81) e 70 (70); FI 79 (79) e 38 (73); GE 21 e 31 (69); MI 23 (73) e 26 (87); NA 81 (91) e 29 (59); PA 52 (74) e 18 (51); RO 29 (119) e 7 (56); TO 85 (65) e 58 (64); VE 12 (73) e 25 (66).

Non violento ma arrabbiato

TRIESTE — Maurizio Bekar, dell'Associazione di azione non violenta, si siede tranquillo nei posti riservati al pubblico. Sono le 11, il Consiglio regionale sta discutendo senza molto fervore il disegno di legge sui servizi socio-assistenziali. Alcuni operatori osservano l'emissione. Bekar, in prima fila, li imita.

Alle 12.30 la replica dell'assessore Renzulli si sta esaurendo. Bekar è sempre lì. Renzulli ringrazia i consiglieri che sono intervenuti nella discussione e si siede. Mario Colli, che sta dirigendo i lavori, richiama al loro posto i vari consiglieri per la votazione. Ma fa appena in tempo ad aprir bocca che Maurizio Bekar, sempre senza dire una parola, si alza ed estrae da sotto il cappotto un pacco di volantini.

L'azione, oltre che non violenta, è pure fulminea. Una manciata di pezzi di carta vola dalla balaustra del pubblico sulle teste dei consiglieri. Colli è interdetto, come del resto i suoi colleghi. Con gesto da seminarista agricolo, Bekar fa due passi in qua e due passi in là gettando a piene mani i suoi volantini in ogni zona della sala.

Colli ci mette qualche secondo a ritrovare

la favella e, giustamente, si arrabbia. «Questa non è una piazza — grida a Bekar — la smetta di lanciare volantini. Commetti, andate su a fermare quell'uomo». Bekar, sempre senza dire una parola, conclude il suo originale volantaggio ed esce dalla sala.

Colli, conclusa la pioggia di foglietti, si ricompone e ordina la prosecuzione della seduta. Ma ad interromperlo, stavolta, è il socialdemocratico Bernardo Dal Mas. «Io non voto se c'è gente che mi lancia volantini sulla testa», dice con voce grave. Ed esce. «La seduta è regolare», gli urla dietro Colli. «Bisutti — dice fra conati di risa il puppino Barazzutti — facci vedere la forza del nuovo corso dc!». E Bisutti, appena eletto segretario regionale democristiano, sta allo scherzo: «Bisognerà istituire i nostri commissari».

Finito l'happening, si ha tempo di leggere il volantino incriminato. Bekar invita i consiglieri regionali a vergognarsi per non aver ancora discusso la legge sul referendum regionale. Non violento ma arrabbiato. Alla prossima seduta sarà meglio che i consiglieri si portino in aula l'ombrello.

P.C.

IN REGIONE
Tempo:
neve
sui monti
pioggia
in pianura

TRIESTE — Neve sopra i 500 metri di altitudine e pioggia in pianura: queste le caratteristiche del tempo ieri nella regione. La precipitazione bianca in montagna non è stata molto intensa ma continua: fino a sera erano caduti una ventina di centimetri.

Su tutte le strade in quota è obbligatorio l'uso di catene; il traffico procede a rilento ma senza particolari difficoltà. Maggiori problemi si sono avuti nelle zone prealpine della provincia di Pordenone. A Spilimbergo, verso mezzogiorno, si è scatenata una bufera di neve: in mezz'ora sono caduti dieci centimetri che si sono sommati ai venti fioccati nella notte di sabato. Visibilità difficile lungo la Valcellina e in Val d'Arzino, dove alcune borgate sono rimaste isolate.

A Udine, a Gorizia e sul Carso triestino è nevicato ieri di prima mattina, ma poi la precipitazione si è trasformata in pioggia, sciogliendo del tutto il leggero manto bianco. La temperatura su tutta la pianura si mantiene comunque su valori bassi.

UNA VICENDA DAI CONTORNI POCO CHIARI A MONFALCONE

Muore in un lago di sangue dopo una lite con il marito

Lui, Amerigo Peteani, è stato accusato di omicidio preterintenzionale



Noemi Buongiorno

Amerigo Peteani

MONFALCONE — Fatto di sangue dai contorni ancora poco chiari, in piena notte a Monfalcone. Una donna, da tempo dedita all'alcol, è stata trovata morta in una pozza di sangue, riversa nella cucina della propria abitazione. Il marito è stato arrestato per omicidio preterintenzionale.

La vittima è Noemi Buongiorno, 58 anni, originaria di Mansù, nel Trevigiano, ma abitante a Monfalcone dal 1951, fin dal matrimonio con Amerigo Peteani, 55 anni, operaio dell'Italcantieri in pensione da meno di un anno. Impossibile, per ora, la ricostruzione dell'episodio. Le in-

dagini, condotte da polizia e carabinieri e coordinate dal pretore dott. Marcello Perna, sono coperte dal più stretto riserbo. L'interrogatorio dell'uomo da parte degli inquirenti non avrebbe finora fornito alcun chiarimento.

Il fatto è avvenuto in androna San Vito, nella periferia occidentale della città, al primo piano della villetta abitata dai Peteani.

Secondo alcune testimonianze, nelle prime ore della notte, ci sarebbe stato un violento litigio tra i due. Poi il silenzio.

Verso le sei, Amerigo Peteani ha telefonato alla figlia Mari, di 31 anni, per avvisarla di aver rinvenuto il corpo ormai freddo della moglie, in un lago di sangue. Ha risposto il genero, che ha provveduto ad avvisare la polizia. Amerigo Peteani è stato trasferito immediatamente al commissariato e quindi in pretura a disposizione del magistrato. L'interrogatorio non è però servito a fare piena luce sull'episodio.

La donna è stata rinvenuta riversa a terra tra cocci di piatti e vetri infranti di bottiglia con i capelli intrisi di sangue e su ciò si fonderebbe l'ipotesi dell'omicidio, sia pure preterintenzionale.

Da quanto è emerso finora, però, Peteani avrebbe fermamente negato ogni addebito. Secondo la versione fornita al magistrato, l'uomo sarebbe rinchiuso poco prima delle 22. Trovandosi di fronte la moglie alterata dall'alcol, si sarebbe rifiutato di sedere a tavola per la cena e avrebbe fatto volare piatti e stoviglie.

Dopo la violenta discussione si sarebbe messo a letto. Nel cuore della notte — sempre secondo la sua versione — avrebbe sentito la moglie alzarsi e recarsi in cucina; poco dopo, un forte rumore di vetri infranti. Ancora stizzito dalla lite precedente, Peteani non si sarebbe però mosso, nemmeno ai lamenti della donna. Poi, verso le sei del mattino, la scoperta del corpo e la telefonata alla figlia.

APPUNTAMENTI, MASCHERATE E FOLLIE IN TUTTA LA REGIONE

Questo pazzo pazzo Carnevale

TRIESTE — Il carnevale quest'anno — facile prevederlo — sarà all'insegna degli E.T. (ditone, più o meno lungo, compreso, del Marco Polo e dei Kublai Khan. Nemo propheta in patria, i pagliacci, i pirati, e i travestimenti più o meno strani fatti in casa. Ecco, comunque, un elenco — il più completo possibile — delle manifestazioni carnevalesche che si svolgeranno in tutta la regione.

● **MUGGIA**: domani, alle 11 (museo comunale di via Oberdan), inaugurazione dell'esposizione di cartoline dedicate al carnevale (annullo 8-14); alle 14, in sala Verdi, banda dei bambini e, alle 15.30, cerimonia di apertura del carnevale con l'arrivo della «Serenissima» nel Mandracchio; più tardi, verso le 17, la festa continuerà in piazza Marconi con l'antico «ballo della verdura»; alle 18 concerti bandistici e alle 20 veglioni nella sala Verdi e Volta.

Venerdì 11, alle 14, due balli dei bambini (sala Verdi e Volta); alle 16, in piazza, esibizione di marcia; alle 17, in piazza Marconi, «Frottole alla ribalta», i trent'anni del carnevale mugugano attraverso i suoi personaggi; alle 18 concerti bandistici e la tradizionale questua «tutti a ovi» per organizzare il banchetto funebre del mercoledì; alle 20 ancora veglioni (sala Verdi e Volta).

Martedì 15, alle 10, in piazza Marconi, carnevale dei ragazzi; alle 15 concerti bandistici e, mezz'ora più tardi, premiazioni delle più belle maschere della sfilata di domenica; alle 16.30 estrazione dei premi della lotteria abbinata al carnevale.

Mercoledì 16, alle 15.30, da piazza Marconi partirà il funera-

Sabato 12, alle 16, in piazza Marconi, esibizione di un gruppo folcloristico.

Domenica 13 sarà la giornata clou; alle 10, in piazza, esibizione delle majorettes del gruppo «Twirling» di Lignano; alle 14 partirà il grande concorso mascherato cui parteciperanno undici compagnie e altrettanti carri; alle 17 premiazioni e in serata ballo nella sala Verdi e Volta.

Lunedì 14, alle 14, ancora balli dei bambini (sala Verdi e Volta); alle 16 partirà la «scaccia al toro» per calli e piazze; alle 17, in piazza Marconi, «Frottole alla ribalta», i trent'anni del carnevale mugugano attraverso i suoi personaggi; alle 18 concerti bandistici e la tradizionale questua «tutti a ovi» per organizzare il banchetto funebre del mercoledì; alle 20 ancora veglioni (sala Verdi e Volta).

Martedì 15, alle 10, in piazza Marconi, carnevale dei ragazzi; alle 15 concerti bandistici e, mezz'ora più tardi, premiazioni delle più belle maschere della sfilata di domenica; alle 16.30 estrazione dei premi della lotteria abbinata al carnevale.

Mercoledì 16, alle 15.30, da piazza Marconi partirà il funera-

le del carnevale che si concluderà con i banchetti delle compagnie partecipanti.

● **SERVOLA (Trieste)**: domani, alle 16, ballo dei bambini con offerta gratuita di gelati alle maschere; alle 21 veglione per gli adulti. Venerdì 13, alle 15.30, spettacolo dei ragazzi del ricettorio Gentili per gli handicappati; alle 16 ballo dei bambini. Sabato 12, alle 16, ballo dei bambini e, alle 21, veglione per gli adulti.

Domenica 13, alle 15, corteo mascherato per le vie di Servola; alle 16 ballo dei bambini e, alle 21, veglione per gli adulti. Lunedì 14, alle 16, ballo dei bambini. Martedì 15, alle 16, corteo mascherato per le vie di Servola; alle 16 ballo dei bambini; alle 19 premiazioni dei carri e delle maschere e consegna della «Pancogola d'argento»; alle 21 veglione per adulti. Mercoledì 16, alle 16, funale del carnevale con partenza del corteo dal teatro di Servola.

● **TRIESTE**: al Dancing Paradiso oggi, venerdì 11, e lunedì 14, dalle 15 alle 19, ballo dei bambini con l'orchestra «i cugini del Liscio» e la piccola cantante Susy. Domani, dalle 22 alle 3 del

giorno successivo, ballo degli anziani con l'orchestra di Vittorio Borghesi ed i ballerini del «Dangers show». Sabato 12, dalle 21 alle 4, veglione mascherato (e non con l'orchestra «The Lords»).

● **TRIESTE**: sabato 12, in serata, al Savoia Excelsior (Riva del Mandracchio), veglione di fine carnevale e sesta edizione del concorso «Maschera d'argento».

● **UDINE**: domani, alle 15, in piazza San Giacomo, carnevale mascherato dei bambini. Anche quest'anno parteciperanno alla manifestazione i carri allegorici di Reana e delle sue frazioni.

● **UDINE**: il gruppo «Il teatro» e il circolo AdUsp Pier Paolo Pasolini hanno organizzato per martedì 15 il «Veglione carnevale» di stampo futurista che si terrà nell'ex teatro Asquini con inizio alle 19.

● **UDINE**: l'antica festa del «sevrut» sarà quest'anno riproposta dalla civica scuola di recitazione per il teatro in friulano. Lunedì 14 febbraio, nella sede della scuola in Largo ospedale vecchio, alle 15 e alle 17, sarà messo in scena uno spettacolo suddiviso in due parti: gli allievi

dei corsi diretti da Nico Pepe reciteranno alcuni brani di Alvirio Negro sul «Sevrut» il carnevale des feminis», mentre la scuola di danza del piccolo teatro Città di Udine presenterà il balletto «Masquerade». Gli inviti si possono ritirare all'ufficio manifestazioni teatrali del comune (via Savorgnana 12, terzo piano).

● **SAN DANIELE DEL FRIULI**: «La Cavalcina», organizzata dal dancing club taverna Cicconi, sarà dedicata quest'anno a Venezia e a Marco Polo. Ecco il programma. Lunedì 14, alle 21, grande mascherata con concorso (premi per 3 milioni e mezzo) e ballo con le orchestre di Achille Togliani e Silvano Prati. La serata sarà presentata da Lino Toffolo. Martedì 15, alle 14.30, carnevale dei bambini con Cino Tortorella (Mago Zurl). Dalle 21 in poi «Veglia di fine carnevale».

● **PORDENONE**: la «Solenissima mascherata», voluta e realizzata in città duecento anni fa, il 3 marzo 1783, dal nobile Giuseppe Spadali, sarà riproposta martedì 15. Tutte le manifestazioni (spettacoli, concerti, teatro...) si svolgeranno liberamente e in continuazione dal mattino del 15 a quello del giorno successivo nella cosiddetta «isola del carnevale» in Contrada Maggiore.

● **MONFALCONE**: martedì 15, alle 10.30, marcialonga mascherata lungo le vie Roma, Garibaldi, IX Giugno, F.lli Rosselli, viale San Marco, Corso del Popolo, piazza Grande (oggi della Repubblica); alle 12, inizio della «Cantata», la tradizionale selezione di motivi vernacoli con accompagnamento musicale. Seguirà la lettura del testamento di «Sior Anzoleto»; alle 13 raduno in viale Cosulich (di fronte al palasport) dei carri e dei gruppi mascherati; alle 14 partenza della sfilata; alle 16, al palasport, ballo dei bambini; dalle 19 alle 24 ballo per tutti.

● **GORIZIA**: sfilata di carri allegorici provenienti anche dai paesi vicini, durante il pomeriggio di domenica 13.

● **GORIZIA**: sabato 12, con inizio alle 21, nelle sale dell'Ugva, veglione di carnevale organizzato dal circolo della stampa.

● **GRADISCA D'ISONZO**: martedì 15, nel pomeriggio, nel palasport, ballo delle maschere con giochi e premi per tutti; alle 21, invece, prenderà il via il grande veglione mascherato. Suoneranno i «bosmerang».

● **ROMANS D'ISONZO**: «Festa di fine carnevale» domenica 13 con sfilata di una ventina di carri allegorici.

(A cura di Carlo Giovanella)

OVERDOSE O «EROINA TAGLIATA»?

Due giovani a Udine uccisi dalla droga

UDINE — L'eroina, ancora l'eroina, ha ucciso a Udine. Due giovani sono stati trovati ieri alle 14.30 in un appartamento, morti ormai da diversi giorni. Si chiamavano Giorgio Zantaforni, 26 anni, nato a Tarcento e abitante a Udine in viale Cadore 17, ed Enore Marchiol, 27 anni, nato a Faedis, domiciliato a Povoletto in vicolo di Sotto, abitante assieme a chi, di giorno in giorno gli offriva ospitalità.

Questa volta era stato Zantaforni ad accoglierlo nel suo nuovo monolocale di viale Cadore, al primo piano di una palazzina. E sono morti assieme, per una dose di eroina «mal tagliata». Enore è stato trovato disteso sul letto, Giorgio accovacciato sotto un tavolino. Su un ripiano, due siringhe con all'interno il sangue coagulato, un cucchiaino col filtro, uno scaldino e resti di sostanze stupefacenti.

Potrebbero essere stati anche fulminati da un'«overdose», ma l'ipotesi è scartata da chi li conosceva e li ha rinvenuti cadavere con il dorso delle mani punte dalle iniezioni, l'avvocato udinese Renzo Terzi e il sacerdote Davide Larice, del Centro solidarietà giovani.

Tutti e due schiavi della droga ormai da diversi anni (da almeno tre Giorgio, da cinque l'amico, sta scritto nel cartellino sequestrato dalla questura), pregiudicati per spaccio, furto, danni contro il patrimonio, erano usciti dal carcere udinese di via Spalato da alcune settimane.

Marchiol aveva finito di scontare l'ultima pena il 23 gennaio. Il 26 era nell'aula del tribunale, ad assistere al processo contro Zantaforni, accusato di detenzione di stupefacenti a fini di spaccio e condannato a due anni e un mese di reclusione più 3 milioni e 100 mila lire di multa.

Naturale, per Giorgio, correre da Terzi assieme all'amico per avere un po' di soldi e affrontare i primi momenti di libertà. Ha ricevuto 100 mila lire il 27 gennaio, «centellina» i quattrini, vista la situazione di tossicodipendenza, per cercare di frenarlo, ha detto l'avvocato) e questo è stato l'ultimo giorno in cui i due sono stati visti vivi.

Antonello Capone

NOTIZIE IN BREVE

Benvenuto al «Carnera» di Udine

UDINE — Giorgio Benvenuto, segretario nazionale Uil, interverrà domani a una manifestazione indetta dalla federazione sindacale unitaria regionale al palasport «Carnera» di Udine, che avrà inizio alle 9. La relazione introduttiva sarà di Giannino Padovan, segretario regionale della Cgil.

I temi sui quali è stata convocata la manifestazione sono il momento di crisi generale che sta vivendo il paese e il problema del completamento della ricostruzione delle zone terremotate.

Sincrotrone: un intervento della Regione

TRIESTE — Appare urgente una deliberazione del Cipe che indichi come prioritaria l'iniziativa di creare a Trieste il laboratorio europeo di luce al sincrotrone e quindi da finanziare, considerando che il governo ha già assunto un preciso impegno in questo senso, nel piano triennale 82-84. Lo ha detto a Trieste l'assessore regionale alla pianificazione Sergio Coloni il quale ha invitato il ministro del bilancio, Guido Bodrato a intervenire.

L'informatica si discute a Ivrea

TRIESTE — «L'informatica quale strumento per il rilancio produttivo e per la riforma della pubblica amministrazione», convegno promosso a Ivrea dalla Regione Piemonte, è stata l'occasione per fare il punto sulle iniziative delle Regioni in materia.

Alla consultazione, che è stata patrocinata dalla Conferenza permanente delle Regioni e cui hanno partecipato presidenti regionali, amministratori pubblici ed esperti del settore, per il Friuli-Venezia Giulia è intervenuto l'assessore alle finanze, Zantaforni, che si è soffermato sulle realizzazioni nel Friuli-Venezia Giulia.

Una nota dell'area Zac sul congresso democristiano

TRIESTE — «Appare singolare — rileva una nota dell'area Zaccagnini — del Dc triestina — il tentativo operato nel recente congresso regionale della Dc da parte dell'onorevole Tombesi, di scoprirsi improvvisamente sostenitore della segreteria De Mita».

«E' evidente infatti — prosegue la nota — che nella Dc la prosecuzione del processo di rinnovamento del partito rimane legata all'indirizzo e al significato politico della segreteria De Mita, espressa dall'area Zaccagnini».

«Sempre in tema di rinnovamento — conclude la nota — è appena il caso di ricordare che l'on. Tombesi, qualche mese fa, si è opposto alla celebrazione del congresso provinciale ordinario per il rinnovo delle cariche nella Dc triestina, e successivamente ha osteggiato con determinazione un possibile ed auspicato assetto unitario nella Dc locale, analogo a quello realizzato in sede nazionale».

Fino al 14 febbraio dai Concessionari Ford ancora prezzi 1982 su tutti i modelli disponibili pronta consegna.

PREZZI BLOCCATI

Un'occasione da non perdere. Ancora prezzi eccezionali come:

FIESTA CASUAL L. 6.318.000. ESCORT 1.1L, 5p L. 8.684.000. SIERRA DIESEL L. 12.649.000

(PREZZI CHIAVI IN MANO)

GIORNALE DI TRIESTE

STRASCICO ALLO SCIOPERO DEI MEDICI

All'ospedale non c'è più posto Si allungano le liste di attesa

Si era addirittura pensato di trasferire malati a Grado e Cormons. In caso di nuove agitazioni i sanitari si recherebbero nelle corsie ma rallenterebbero l'attività di routine e le dimissioni dei pazienti

Al Maggiore, da lunedì, i reparti straboccano. I disagi provocati dallo sciopero dei medici, momentaneamente terminato, si fanno sentire più a lungo di quando l'agitazione era in corso: tempi di degenza raddoppiati in attesa di esami o di interventi chirurgici, posti letto reperibili con soluzioni di fortuna, smistamento dei pazienti dalle «mediche» in ginecologia od ovunque ci sia un posto disponibile.

Lunedì, primo giorno di normale accettazione dopo lo sciopero conclusosi sabato, l'accogliimento di via Pietà era affollato di gente in attesa di ricovero; malati «non urgenti» rimandati a casa durante le astensioni dal lavoro degli ospedalieri; malati nuovi, urgenti e non, che si mettevano a loro volta in fila. A fine mattina le corsie erano strapiene.

«Durante il nostro sciopero

possiamo dire in coscienza di non aver fatto mai correre rischi ai pazienti — commenta il dott. Sergio Minuttillo, del direttivo dell'Anaao — ma il disagio non si può eliminare, anzi negli ultimi giorni è cresciuto». «È stata una giornata tremenda — continua il medico, riferendosi a lunedì — perché si sono accumulate diverse circostanze: il protrarsi delle indagini mediche per chi è ricoverato in attesa di queste e quello delle operazioni meno urgenti, nonché la folla dei nuovi ricoveri».

Per Trieste la situazione del sovraffollamento, anche senza gli scioperi, è pressoché normale. «Ora è scoppiata, tanto che i primari hanno mandato al sovrintendente una lista di pazienti da trasferire in altri ospedali della regione», dice il segretario dell'Anaao, il sindacato che a Trieste raccoglie i medici a

tempo pieno, dott. Guido Tuvè. Già prima degli scioperi, vista la situazione, il sovrintendente aveva prospettato, come estrema soluzione, anche quella di avviare i «pazienti in eccesso» a ospedali più piccoli (potrebbero essere quelli di Grado e Cormons) e meno affollati. Con i problemi creati dallo sciopero, i primari hanno effettivamente deciso in questi giorni di predisporre una lista di trasferibili.

Una soluzione del genere non è immediata e forse nemmeno probabile, viste le reazioni che potrebbero incontrare. Certo è che l'ospedale si trova in grande difficoltà. «E con la caduta della temperatura — commentavano ieri sera dei medici con l'aria un po' distrutta, uscendo dall'ospedale — se arriva un'ondata di influenza non sappiamo come si farà».

Forse l'epidemia d'influenza non ci sarà. Quasi sicure, invece, nuove agitazioni da parte dei medici ospedalieri.

A Trieste la segreteria provinciale di Anaao, Anpo (primari), e Cimo (medici a tempo definito), si è già espressa intanto per una forma di lotta (nel caso si proseguisse l'agitazione) che non sia lo sciopero. I medici degli ospedali triestini sono orientati a presentarsi comunque al lavoro, ma «rallentando le attività di routine, rinviando gli accertamenti clinici e strumentali, e non dimettendo i pazienti a meno che non risultino perfettamente guariti». Lo preannunciano in una nota scritta dove concludono che «conseguenza immediata di questo nuovo iter sarà la dilatazione dei tempi e dei costi di degenza».

Itti Drioli

CAVI TRANCIATI A CONCONELLO

Sabotato il ponte-radio dell'emittente radicale



A sinistra, indicato dalla freccia, il ripetitore della Radio Radicale, e a destra il cavo tranciato in tre punti (Italfoto)

Dalla scorsa notte «Radio radicale» non trasmette più a causa di un «bavaglio teppistico», come viene definito dagli stessi radicali il gesto compiuto ai danni del ripetitore di Conconello. Sconosciuti hanno tranciato in tre parti il cavo di alimentazione dell'antenna collegata con Roma.

«Radio radicale», che trasmette sui 90 e 91 MHz, stava diffondendo dalla Camera il dibattito parlamentare sulle nomine dell'Eni, quando si è registrato il «black-out». Paolo Angiolini, di 28 anni, sorvegliante di turno alla radio, ha chiamato il «113» dopo essersi accertato presso l'Azienda comunale per l'elettricità che non si trattava di un guasto tecnico.

Gli agenti della Volante sono intervenuti a Conconello e hanno accertato il triplice taglio del cavo, che ha provocato — essendo saltata una fase — anche la messa fuori uso di «Radio Stereo 103» e di «On da Stereo 80». Ieri mattina in Questura, erano attesi i responsabili di «Radio radicale» per una formale denuncia e del caso si stanno interessando gli agenti della Digos.

Sull'episodio, il responsabile di «Radio radicale», Claudio Tenze, ha diffuso una nota nella quale tra l'altro è detto che «non riuscendo in nessun modo a eliminare i non violenti, si passa ora alle vie di fatto». «È assolutamente necessario che la gente non sia informata — rileva polemicamente la nota — e che la democrazia sia sempre più soltanto formale e per questo si mette a tacere l'unica fonte di informazione «pulita», senza tagli né censure».

■ ESPERTO USA — Su iniziativa della Facoltà di scienze politiche e della sezione regionale del Club atlantico, per il corso di preparazione alla carriera diplomatica, terrà stasera alle 18, alla Facoltà di giurisprudenza, una conferenza sulla politica sovietica verso l'Asia meridionale il prof. Stuart Schwarstein.

STATO CIVILE

NATI: Sadowski Marco, De Cleva Luca.
MORTI: Calà Francesco, di anni 84; Zanette Oreste, 84; Morelli Francesco, 77; Kresovic Antonia ved. Stupar, 90; Valles Aldo, 89; Gramenzia Fausto, 72; Melingo Emanuele, 88; Gasparo Renato, 89; Percovich Antonietta ved. Sila, 92; Marin Luigi, 64; Peresutti Ermete, 70; Velli Ernesta in Giorgi, 87; Janic Bosiljka in Kus, 56; Zangrandi Livio, 87; Pertot Paola, 72; Lunardi Imelda ved. Tavonati, 87; Ambrosi Rosanna in Tolusso, 42; Urso Giuseppe ved. Di Mauro, 83; Magagnoli Leticia ved. Stocco, 76; Valovich Caterina ved. Mosetti, 88.

ESEGUIA L'AUTOPSIA

La morte di Roiano: collasso o suicidio

Nella tarda mattinata di ieri il medico legale dott. Fulvio Costantini ha compiuto, su ordine della Procura della Repubblica, la perizia necropsica sul corpo ormai quasi mumificato di Domenico Senica Mingotti, nato a Lubiana 36 anni or sono e trovato morto sabato scorso, dopo tre mesi nel suo piccolo alloggio di via dei Mirtili 8, a Roiano.

Il lesame necropsico è stato molto difficile, in quanto lo stato di conservazione della salma non permetteva esami specifici. Una cosa è certa: sul corpo non sono state trovate tracce di violenza né lesioni che facciano presumere un omicidio. La donna, perciò, potrebbe essere deceduta per un collasso (ossia per morte naturale) o potrebbe anche aver ingerito farmaci (ossia un caso di suicidio) che non hanno però lasciato tracce.

Il commissario del primo distretto, diretto dalla dott. D'Agostino, ha eseguito alcune indagini. Il maresciallo Zotti ha parlato lungamente con il marito, il quale — letta la notizia sul giornale — si era recato in Questura. Egli viveva separato consensualmente dalla donna da oltre due anni. Sapeva che lavorava in qualità di commessa in un magazzino di via Sant'Anastasio e che ha i genitori viventi a Pirano.

Ieri mattina una donna dall'accento straniero ha telefonato alle pompe funebri chiedendo la data del funerale. Le è stato risposto che sino a quel momento nessuno si era presentato per disporre le esequie. Se nessuno ordinerà il funerale, la salma verrà trascinata al cimitero con il furgone gratuito del Comune.

■ DENUNCIATI — Due jugoslavi sono stati denunciati dall'ufficio stranieri della questura perché contravventori al foglio di soggiorno.

VOTAZIONI OGGI E DOMANI ALL'ATENE

Alle urne con quattro liste gli studenti dell'Università

A distanza di due anni dall'ultima consultazione elettorale, oggi e domani gli studenti dell'ateneo triestino andranno alle urne per eleggere i propri rappresentanti all'interno degli organi collegiali universitari.

Le liste presentate sono quattro (una quinta, quella dei missini, non c'è l'ha fatta a raccogliere le necessarie sottoscrizioni): «Cattolici Popolari», «Lista di sinistra», «Cultura per capire, capire per cambiare», «Partecipare per una università libera e democratica». Rispetto all'81, quando molti optarono per l'astensionismo, è dunque da registrare una maggiore disponibilità al confronto elettorale.

«La prima politica è vivere» è lo slogan del programma dei cattolici popolari, vincitori delle scorse elezioni, la cui lista presenta candidati pressoché in tutti gli organismi, da quelli generali a quelli di facoltà. Per questi studenti le elezioni sono un'occasione per «valorizzare ogni incontro, ogni circostanza che fa-vo-

risca la costruzione personale e sociale di nuove forme di vita».

La «Lista di sinistra», che presenta propri candidati solo al consiglio di amministrazione e al consiglio dell'Opera, si è costituita a seguito di due assemblee svoltesi alla Casa dello studente. Nel suo programma «Cambiare l'università, cambiare il Paese» essa sostiene di voler essere «soprattutto un momento di incontro ed un punto di partenza per rilanciare il dibattito fra gli studenti».

Si rifa invece alle tradizioni

CALENDARIETTO

Oggi: S. Apollonia. Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.22; la luna si leva alle 5.13 e cala alle 13.56.

Ieri: temperatura massima gradi 6,8 minima gradi 3,4; pressione millibar 1003; in aumento; umidità 63 per cento; vento km 10 da Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare: oggi, alta all'1.35 con cm 0, alle 7.07 con cm 33 e alle 21.13 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 14.18 con cm 51 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Largo Sonnino, 4; Piazza Libertà, 6; Erta di S. Anna, 10 (Coloncove); Strada per Longera, 172; Aurisina; Bagnoli; Muggia; Lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Largo Sonnino, 4, tel. 759965; Piazza Libertà, 6, tel. 421125; Erta di S. Anna, 10 (Coloncove), tel. 813268; Strada per Longera, 172, tel. 55399; Corso Italia, 14, tel. 631661; Via Giulia, 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia - Lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): Corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina; Bagnoli; Muggia - Lungomare Venezia 3, (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefettoriale (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 88441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001. Automobile club d'Italia (società): telefono (0481) 116. Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

In poche righe

Le esequie dell'ammiraglio Dequal

Solenni e commosse esequie, ieri mattina, all'ammiraglio Corrado Dequal. A rendere gli onori c'erano un reparto di marinai e un gruppo di veterani, presenti i labari con medagliere di cinque associazioni d'arma. All'interno e all'esterno della cappella di Sant'Anna alcune centinaia di persone, tra le quali gli ammiragli Piantanida, Ravallio, Lapanje, Pagliati e Grion, la medaglia d'oro al v.m. Schergat, le medaglie d'oro olimpiche Rode e Toribolo e, giunto appositamente dalla Toscana, il fiammante generale di squadra aerea Mario Bacchi, ex comandante dell'8.º gruppo caccia terrestri che in più occasioni costituì l'«ombrello» aereo durante le azioni di Dequal.

Il centro di ingegneria bio-genetica

Il presidente dell'amministrazione provinciale, Darno Clari, si è incontrato con il responsabile nazionale degli enti locali del Pli, Sergio Trauner, sulla candidatura di Trieste quale sede del Centro internazionale di ingegneria bio-genetica secondo un progetto delle Nazioni Unite, per il quale la Provincia ha proposto di erogare la somma di 15 miliardi di lire, da attingere dalla legge 828. Il presidente Clari ha ribadito l'importanza di questo progetto, che se realizzato — ha detto — si tradurrebbe per Trieste in un importante fattore di sviluppo.

Nuovi impianti di illuminazione

Sono prossimi al completamento, da parte dell'Aega, i lavori di installazione dei nuovi impianti di illuminazione stradale compresi nei primi due lotti del piano triennale del Comune. Si tratta di 560 nuovi punti luce nei rioni di Servola, Roiano, Sant'Andrea, Cittavecchia, nonché in via Marconi. Il terzo lotto, che interessa altre zone cittadine, sarà ultimato entro l'anno.

Sostituito con apparecchi a batteria il generatore del Maggiore

In attesa che il generatore d'emergenza sia riparato, le sale chirurgiche del Maggiore prive da otto giorni del dispositivo di sicurezza, potranno contare su attrezzature sanitarie che permettono di effettuare gli interventi chirurgici comunque senza rischi.

Il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale, nella seduta dell'altra sera, ha dato mandato alla direzione dell'ospedale di acquistare liberamente quanto può servire a evitare pericoli quando si opera senza poter contare sul gruppo elettrogeno che eroga energia in caso di black out dell'Aega. Tre coppie di aspiratori a batteria e di defibrillatori sono stati così ordinati dalla direzione del Maggiore. L'ing. Brovar, responsabile della ripartizione attrezzature sanitarie dell'ospedale, ha inoltre provveduto in mattinata a far piazzare in «punti strategici» vicini alle sale tre gruppi di questi apparecchi già disponibili in ospedale.

L'aspiratore serve agli anestesisti per liberare i bronchi del paziente, e al chirurgo nel caso di un'emorragia. Il defibrillatore provvede alla stimolazione elettrica del cuore quando sopravviene l'arresto cardiaco. Quanto all'illuminazione, non esistono problemi perché è salvaguardata comunque.

La rottura del gruppo elettro-

no interessa sei reparti.

A marzo dovrebbe iniziare gradualmente a funzionare un potente gruppo centralizzato.

TEMPESTIVI SOCCORSI IN PONTEROSSO

Tratto in salvo dal canale da due impiegati di banca

Croce rossa, polizia e vigili del fuoco sono stati mobilitati, ieri mattina, per un uomo caduto in mare, nel canale di Ponterosso. Due impiegati della vicina Banca del Friuli, avvertiti da un passante, sono usciti di corsa dall'ufficio, so-

no balzati su una barca ed hanno salvato il malcapitato che stava annaspando nel canale. Issato sulla riva, l'uomo, Arterio Martinich, di 55 anni, è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione di medicina

d'urgenza con la prognosi di una decina di giorni.

L'episodio è accaduto poco dopo le otto. A quell'ora un passante ha visto un uomo, che prima camminava lungo la riva destra (per chi guarda il mare), accasciarsi e cadere in acqua. Il testimone, rimasto sconosciuto, è entrato nella vicina banca ed ha dato l'allarme. Per primo è accorso l'impiegato Massimiliano Peresin (23 anni, salita Promontorio 8), seguito dal collega Enrico Lavrocic, abitante in via Roiano 1. Mentre i due tiravano fuori dall'acqua l'uomo, altri davano l'allarme al «113».

Incidente di notte ad Aurisina

Incidente stradale, la scorsa notte alle 2, ad Aurisina. Per cause imprecisate, l'operaio Jordan Leghissa, di 22 anni, abitante al numero 181 di Santa Croce, ha perduto il controllo della propria «1100» andando a sbattere contro una vettura in sosta. Nell'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, il giovane automobilista ha riportato un trauma cranico con una vasta ferita lacero contusa alla fronte e alla tempia destra.

ABBONDANTE NEVICATA SULL'ALTOPIANO

Carso dipinto di bianco



Nuove e abbondanti nevicate, dopo quella di domenica scorsa, hanno immerso tutto l'altopiano in una bianca e suggestiva cornice, che ha fatto sparire d'incanto gli antiprimiaverili (Italfoto)

I NOSTRI PREZZI

lavatrice
SAN GIORGIO
mod. Ghilbi 4
L. 615.000
IVA compresa

lavatrice
SAN GIORGIO
mod. 822
L. 400.000
serie TEMA
IVA compresa

lavatrice
SAN GIORGIO
mod. 824
L. 450.000
serie TEMA
IVA compresa

elettricità
RIZZOTTI
VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA)
TRIESTE TEL. 810213

TARVISIO

vendiamo pronta consegna
MONOVANI - BIVANI

e

BIVANI - TRIVANI

MANSARDATI

posto auto

riscaldamento con contatore

Finanziamenti

Mutuo Casa Gabetti.

gabetti

vendite e finanziamenti
immobiliari

TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764 664

RAVASCLETTO

vendiamo in palazzina composta da 6
appartamenti a 300 mt dalla funivia
dello Zoncolan

MONOVANO a L. 38.000.000

BIVANO a L. 45.000.000

consegna novembre 1983

Finanziamenti

Mutuo Casa Gabetti.

gabetti

vendite e finanziamenti
immobiliari

TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764 664

OGGI

SPECIALE FESTIVAL

Tutto Sanremo: parlano vincitori e vinti

ESPLOSIVA DENUNCIA DEL MINISTRO FORTE

GRANDE CONCONSO

Fotografia il tuo carnevale in palio 1000 apparecchi fotografici a sviluppo istantaneo

INQUIETANTE INTERVISTA DAL CARCERE

Giusva Fioravanti: «Cosa vuole il terrorismo di destra»

GIORNALE DI TRIESTE

L'ESTENUANTE RICERCA DI UN «LUOGO DI AGGREGAZIONE» A TRIESTE

2

Il Comune ha iniziato a censire gli «spazi»

La ripartizione XIV del Comune che si occupa delle manifestazioni culturali è in pieno fermento. Il successo delle manifestazioni natalizie ha rinfocolato un po' tutti. L'assessore, il prof. Armando Agnelli (socialista), ha il pallino di riannimare la vita triestina. «La linea da seguire», dice Agnelli — per reperire gli spazi dove questa vita deve svolgersi è quella indicata dal ministro dei Beni culturali e si svolge in due fasi: recupero degli edifici che presentano pregi architettonici e loro utilizzo a fini culturali».

«A questo scopo — continua Agnelli — abbiamo avviato un censimento del patrimonio edilizio che presenta queste caratteristiche, per conoscere lo stato in cui si trova. Questo lavoro, affidato a due architetti, è iniziato da qualche mese e dovrebbe essere completato entro l'anno. Va detto — aggiunge l'assessore — che l'iniziativa è nata durante la gestione commissariale, ma questa Giunta l'ha recepita appieno».

«Ma non basta — sottolinea Agnelli — tra un paio di mesi dovrebbe essere completato il progetto, dell'architetto Cendon, per il recupero della chiesetta dei santi Sebastiano e Rocco (che oggi ospita un negozio di casalinghi) e del vicino palazzo Leo (situati all'inizio di via Cavana), che potranno essere utilizzati come centro culturale. Un altro edificio di pregio architettonico — continua — che è stato appena restaurato è il Ferdinando, che servirà ad attività culturali per i residenti di Rozzol-Melara. E ancora altri progetti sono in studio, ad esempio uno riguardante il cinema Filodrammatico...».

La Regione ha delegato

Anche riguardo alla gestione degli spazi esistenti e di quelli che si reperiranno in futuro l'assessorato alle Istituzioni culturali ha una sua linea politica: vanno gestiti in prima persona dal Comune e non più affidati a enti o associazioni. Per farlo però è necessario un coordinamento tra le varie attività e, come ogni volta che si parla di coordinamento, ecco le dolenti note.

Alla base c'è una legge regionale sulle attività culturali (la n. 68 dell'81) che rinvia agli enti locali (comuni e province) tale attività, limitandosi, in sostanza, a elargire fondi, sentito il parere della commissione costituita ad hoc. Ma, se i comuni le attività culturali le programmano, le province (e in particolare quella di Trieste) a sentire i funzionari della XIV ripartizione comunale sono assenti.

«Quindi — sottolinea Agnelli — noi dovremo anche, e già lo facciamo, informarci sui bisogni culturali per avviare questa nuova politica».

L'Azienda di soggiorno ha fondi insufficienti

All'Azienda di soggiorno respingono le critiche sulla scarsa promozione dell'attività congressistica: «Siamo intervenuti quasi sempre per incentivare questo tipo di turismo» afferma il direttore dott. Rosolini.

«Ma forse era poco? — «Può darsi — aggiunge — d'altronde ci mancano i mezzi finanziari».

È il solito ritornello sui soldi che ormai si sente dovunque. Ma Rosolini, cifre alla mano, è convincente: «Dopo il '73 da quando lo stato ha deciso di darci un contributo sostitutivo di quanto percepivamo percentualmente sulle imposte di ricchezza mobile e di spettacolo, la situazione è peggiorata perché questo contributo è stato aggiornato in misura largamente inferiore all'inflazione e quest'anno ci è stata data una cifra uguale all'anno scorso. Se si aggiungono i ritardi nell'erogazione e i conseguenti interessi sui mutui che siamo costretti ad assumere, non c'è da stare allegri».

«Bisogna anche rilevare — dice ancora Rosolini — che le

A cura di
PIERLUIGI SABATTI
e PAOLA MESSINA

Alle accuse la Provincia risponde

«Per quanto mi riguarda, in questi mesi — risponde il presidente avvocato Clari, socialista — la Provincia svolge il suo ruolo di promozione delle attività culturali».

La difesa d'ufficio dell'ente che presiede è d'obbligo per Clari quando gli riportiamo le accuse del Comune e della Regione. Un po' più realistico l'assessore alle attività culturali Ventura (LpT) il quale ammette che la situazione è di «magra (abbiamo ereditato due lire)» e che si è appena costituita la commissione consultiva per preparare un piano.

Ventura comunque sottolinea che la Provincia non si è limitata a fare da passacarte alla Regione e cita l'attività per la promozione della cultura cinematografica, varata nell'81,

quando furono istituiti dei corsi per insegnanti e dei seminari.

Riguardo al teatrino dell'Opp e al padiglione F, attualmente chiusi, il presidente Clari delinea il suo progetto. Il Verdi, al quale sarà concesso il padiglione per il laboratorio teatrale, provvederà con i soldi del Comune a renderlo agile, mentre la Provincia si occuperà del teatrino, sempre per renderlo utilizzabile, e ne farà uno «spazio culturale».

«Da dare a chi? — Sarà la commissione culturale consultiva a raccogliere le proposte e poi decideremo, dicono in Provincia».

Intanto tutto è chiuso con grandi lucchetti mentre, nell'attesa, il degrado continua.

Manca un palazzo e le camere d'albergo però c'è l'idea di organizzare congressi



La stazione marittima come sede di un futuro palazzo dei congressi

(Italfoto)

Nella loro elegante e attrezzatissima sede di via XX Settembre le ragazze di Trieste traducono i congressi, un'organizzazione fondata e gestita da quattro diplomate della Scuola interpreti, nata qualche mese prima della precedente.

«Da un anno a questa parte sottolinea — molte cose sono cambiate a Trieste: i congressi sono numerosi, in certi mesi addirittura gli appuntamenti si accavallano, e soprattutto è cambiata la mentalità. Chi vuole fare un convegno si rivolge ai professionisti del settore e non improvvisa più».

Lo stesso ottimismo viene espresso anche dalle ragazze di «The Office», altra organizzazione, sempre gestita e fondata da diplomate della Scuola interpreti, nata qualche mese prima della precedente.

Ottimismo sì, ma senza nascondersi che i problemi sono ancora molti. Ciò impedisce che nella nostra città siano realizzati convegni con la partecipazione di più di 500 (al massimo 400, ma stipati) congressisti.

Quella del centro convegni o palazzo dei congressi è una vecchia storia, uno di quei progetti come l'ospedale di Cattinara che si trascinano da anni, e che anche in questi giorni ha dato la stura di prese di posizione polemiche. Mentre il progetto per il palazzo dei congressi alla Marit-

time giaceva in vari pubblici cassetti, a Grado veniva realizzato un palaccongressi sul quale si appuntano le critiche di molti che operano nel settore.

«E' una bella struttura, ma sottoutilizzata, perché si può utilizzare soltanto nella stagione quando gli alberghi e i ristoranti dell'Isola d'oro sono aperti», affermano le ragazze di «Trieste traduzioni congressi» e di «The Office». E i dati di quest'anno, con il calo del 10 p.c. dell'attività

congressuale a Grado, sembrano confermare queste affermazioni, tanto che si pensa di utilizzare il palaccongressi per attività teatrali. Anche all'Azienda di soggiorno sottolinea che se qui ci fosse un palazzo dei congressi la musica cambierebbe. Ma è proprio vero?

«Elio Paterniti, che oltre a organizzare viaggi e soggiorni, da dodici anni si occupa anche di convegni, è piuttosto scettico sulla questione: «A Trieste si pongono problemi di ricezione alberghiera. Un congresso per 2-300 persone ne comporta un giro di 4-500, mentre i posti letto disponibili arrivano a 400».

«Inoltre — aggiunge — per i congressisti e i loro accompagnatori vanno organizzati giri turistici, serate in locali tipici o night club e Trieste offre poco. E nessuno vuole rischiare. Gli alberghi chiudono e se anche potessimo organizzare un congresso per mille persone, dove li mettiamo a dormire? Dove li portiamo a mangiare?».

Ne sa qualcosa anche Daniela Alzetta che ha organizzato il congresso dei giovani liberali nel marzo del 1982.

«Sono diventata matta per sistemare i 400 congressisti. Per farli mangiare abbiamo dato loro una cifra lasciando che si arrangiasero...».

Di diverso avviso, pur am-

mettendo anch'esse delle carenze, le ragazze interpreti e organizzatrici: «Trieste va benissimo perché ci sono organizzazioni che fanno il loro dovere, come il Carso e l'Aquila e anche per mangiare non ci son problemi».

Ma, e qui sono tutti d'accordo, l'Azienda di soggiorno dovrebbe fare di più per pubblicizzare questa attività e per curare la parte squisitamente turistica. All'Azienda rispondono ovviamente che loro fanno il possibile, ma — ed è il solito ritornello — mancano i fondi.

E allora? I convegni di piccolo cabotaggio a Trieste possono essere fatti: le sale ci sono e lo dimostra la notevole attività svolta soprattutto dall'Università (che presto si doterà di impianti per le traduzioni simultanee) e dal Centro di fisica.

Il nodo da risolvere è invece quello dei grandi congressi. Per poterli fare è necessario realizzare il palazzo dei congressi e potenziare le strutture alberghiere.

Le oltre quindicimila presenze (sono dati raccolti da Trieste) avrebbero dovuto ai convegni di piccolo e medio calibro dovrebbero sollecitare gli imprenditori in questo campo, oltre alle ipotesi che si fanno per rilanciare le attività turistiche a Trieste.

Il teatrino Opp funziona ma è inagibile



(Foto Montenero)

Il discorso sul teatrino dell'Opp è più articolato, spiega il dott. Franco Rotelli.

Il teatrino era l'unico punto di incontro con l'esterno degli ospiti dello psichiatrico, l'unico mezzo per farli uscire dal ghetto, abituando i triestini ad avvicinarsi. A questo scopo, per molti anni, vari gruppi teatrali vi hanno lavorato gratuitamente e oggi hanno quasi un diritto a continuare ad usufruirne di una struttura assurdamente abbandonata.

Assurdamente, sottolinea Rotelli, perché nel '72 furono fatti i lavori di ristrutturazione: palcoscenico, poltroncine, riscaldamento, impianto microfonico e luci sono a posto. Manca una piccola variazione, il controllo di tutto l'impianto elettrico e l'o.k. alle disposizioni di sicurezza.

Spese, queste, piccolissime in confronto a tutto il lavoro già fatto, che la Provincia non si decide a compiere.

Intanto il teatrino è chiuso per inagibilità.

Scomparsa la medaglia d'oro Romano Manzutto

Si è spento a Treviso, all'età di 87 anni, il generale di brigata aerea con ruolo d'onore Romano Manzutto. Era nato a Umago nel 1895 e, ancora giovanissimo, si era arruolato come pilota volontario nella prima guerra mondiale, pur non avendo frequentato l'Accademia Militare. Nel 1919 prese parte all'avventura di Fiume, come legionario al seguito di Gabriele D'Annunzio, e venne decorato con la medaglia d'oro al valore militare.

Negli anni Trenta fu nuovamente al fianco del poeta-soldato, al Vittorale degli italiani di Gardone, come attendente di campo. Ritornato a Trieste entrò a far parte del servizio aeronautico del porto, dove venne promosso prima tenente colonnello e quindi colonnello.

Decorato al valore civile e prescelto come commendatario della Corona d'Italia e di san Maurizio e Lazzaro, Manzutto ottenne il congedo dal servizio con il grado di generale con ruolo d'onore.

Domenica una messa per l'apparizione di Lourdes

Domenica prossima, alle 15.30 nella chiesa dell'Immacolata cuore di Maria in via Sant'Anastasio, sarà celebrata una messa in occasione dell'anniversario della prima apparizione della Madonna a Lourdes. Gli ammalati saranno trasportati nella chiesa con pulmini.

Due giorni prima, l'undici di febbraio, lo stesso anniversario sarà festeggiato a Roma in San Pietro. Il Papa, alla presenza di settemila rappresentanti dell'Unità (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali), proclamerà S. Pio X patrono particolare dell'Unione.

IN APPELLO CONFERMATO LA CONDANNA AL LADRUNCOLO

Sorpreso con il bottino nella casa del derubato

Della fallita incursione nella casa dell'ultimo segretario del Pnf, il mutilato e medaglia d'oro Aldo Vidussoni, scomparso lo scorso anno, si riparla alla Corte d'appello, presidente Costa, consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Ballarini, cancelliere Padolich. La causa è contro il detenuto Alvaro Glavina, 31 anni, da Zindis di Muggia, che il Tribunale condannò a un anno di reclusione e 200 mila di multa.

Il fatto accadde nelle primissime ore del 6 settembre scorso quando una signora che abita in via Cordaroli notò che le finestre della casetta di Vidussoni, sita al numero 13 di quella strada, erano illuminate. Poiché l'occasione si trovava in Sardegna ritenne opportuno avvertire la Mobile. Ebbe buon fiuto: gli agenti intervenuti sul posto constatarono che una finestra era stata forata e i vetri infranti.

Entrati nello stabile, i poliziotti scoprirono Glavina, il quale stava tentando di nascondersi dietro un mobile della cucina. L'indiziato venne stonato, e accanto a lui le guardie trovarono una borsa di plastica, nella quale aveva infilato alcuni preziosi, ottomila lire, una ventina di monete straniere e una bottiglia

di profumo. La refurtiva venne sequestrata e più tardi fu restituita al legittimo proprietario.

In sede di interrogatorio, Glavina ammise il colpo e aggiunse che, passando casualmente lungo la via Cordaroli, aveva avuto l'impressione che la casa fosse deserta e, con un cacciavite, aveva forzato l'imposta e si era calato nell'interno. Imputato di tentato furto plurigravato e condannato come abbiamo già detto, egli ricorre e scrisse

personalmente i motivi di doglianza.

Alla Corte, Glavina dichiarò di essere pentito della follia di quella notte già lontana. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione, l'avv. Mario Giacchini, che si assume la difesa, sollecita un'attenuazione della pena, mentre la Corte, recepita la richiesta dell'Accusa, conferma le impugnate deliberazioni e condanna il ricorrente al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

PENA RIDOTTA A UNA GUARDIA-LADRO

Dice: «Fu un raptus» e arraffò gli stipendi

Dimezzata la condanna alla guardia Danilo Medori, di 22 anni, che il Tribunale aveva condannato per furto a un anno e 4 mesi di reclusione e 200 mila di multa con la condizionale per furto aggravato. Difeso dall'avv. Forziati, ricorre contro il verdetto, e la Corte d'appello, presieduta

dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Moscati, p.g. il dott. Garvasi, cancelliere Giuliana Fabiani, gli ha ridotto la pena a 7 mesi di reclusione e 70 mila di multa.

Il 28 maggio scorso, Medori si impadronì di oltre due milioni e mezzo di lire, che sottrasse dal cassetto di una scrivania della segreteria annessa alla scuola allievi guardie di P. S. di San Giovanni. L'importo, prelevato dalle buste paga di alcuni giovani, venne occultato nei locali della doce. Indiziato del colpo, Medori tentò dapprima di tergiversare e poi rese ampia confessione, affermando di non sapersi spiegare i motivi del gesto inconsulto.

Il bottino venne interamente recuperato e la guardia fu deferita all'autorità giudiziaria con le conseguenze che abbiamo già riferito.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)				MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)			
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO		PESCE:	MINIMO	MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	— (3000)	2000 (3500)		BRANZINI	— (2400)	— (2400)	
CARCIOFI	250 (—)	280 (—)		CEFALI	2500 (3980)	6000 (3980)	
CAVOLFIORI	500 (1000)	750 (1300)		GUATI GIALLI	— (—)	— (—)	
CAVOLI CAPUCCI	400 (—)	500 (—)		MOLI	5500 (—)	8000 (—)	
CAVOLI VERZE	400 (600)	500 (800)		MORMORE	— (16800)	— (20800)	
RADICCHIO ROSSO	500 (—)	4500 (—)		ORATE	— (26800)	— (26800)	
RADICCHIO VERDE	2400 (—)	3500 (—)		PASERE	700 (2980)	4500 (6800)	
INDIVIA	800 (—)	1000 (—)		FALCMBI (ASIA, CAN)	5000 (4800)	5500 (4800)	
LATTUGHE	700 (—)	4500 (—)		HIBONI	12100 (22800)	18000 (22800)	
PATATE	180 (—)	900 (—)		ROSPO (CODE)	— (9800)	— (9800)	
SEDANO RAPA	700 (—)	1200 (2500)		SARDELE	1000 (—)	1000 (—)	
SPINACI IN FOGLIA	— (2000)	2000 (2500)		SARDONI	715 (—)	715 (—)	
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2500 (4000)	3300 (4500)		SGOMBRI	— (3980)	— (3980)	
ZUCCHINE	1200 (—)	2400 (—)		TONNI	— (—)	— (—)	
				TROTE	3200 (4400)	3200 (4800)	
FRUTTA:				CROSTACEI E MOLLUSCHI			
ANANAS	— (—)	1300 (—)		ASTICI	— (—)	— (—)	
BANANE	1500 (—)	1550 (—)		CALAMARI	8500 (8800)	9500 (8800)	
MELE	200 (—)	1000 (—)		CANOCHE	3000 (9800)	10000 (9800)	
PERE	350 (—)	1500 (—)		CAPELUNGHE	5000 (8000)	5000 (8000)	
UVA	1200 (—)	1600 (—)		CAPERIOZZOLI	1100 (2000)	1300 (3000)	
ARANCE	300 (—)	900 (—)		MITILI (PECCI)	— (2000)	— (2000)	
MANDARINI	550 (—)	1500 (—)		SCAMPI (CODE)	— (16800)	— (16800)	
POMPELMI	630 (—)	700 (—)		SEPIE	3000 (4800)	4000 (4800)	

(*) Listino prezzi dell'8.2.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.2.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'8.2.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Silvio Pavanello nel l'anniv. (9-2) dalla moglie e dai figli Claudia e Mauro 50.000 pro Amset (Assoc. Mutuo Soccorso tra emodializzati e trapiantati), 50.000 pro Aso (Assoc. donatori organi); da Gianna Persici 10.000, da Pina e Renato 20.000 pro Assoc. fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Luigi Busolo (Giglio) nel l'anniv. (9-2) dalla moglie Dora 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Papo nell'anniv. (9-2) dai familiari 10.000 pro Assoc. italiana assist. spastici, 10.000 pro Comunità di S. Martino al Camurlo.

In memoria di Agostino Rubesa nel l'anniv. (9-2) dalla moglie Adalgisa Rubesa 30.000 pro Senectute.

In memoria del prof. Bruno Tedeschi (9-2) dalla cognata Anita e figlio 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'ing. Guglielmo Tresselt nel l'anniv. dalla moglie Olimpia e da Gius. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Feliciani da Tristano Franzelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisa Capello in Fantasia dagli amici ed ex colleghi del marito 50.000 pro Centro per la riabilitazione del cardiopatico «Circolo Sweet Heart» dal direttore e impiegati della Ragioneria provinciale dello stato 75.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

In memoria del rag. Giuseppe Fraudente dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Casa di riposo (Muggia).

In memoria di Carlo Gatolini da Stidoli, Lubiana, Macus, Framalco, Benvenuti, Hmet 60.000 pro Astad.

In memoria della prof. Clelia Giacomelli da M. F. 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

In memoria di Lilla e Henry da Sergio Spagnoli e famiglia 20.000 pro Associazione assistenza bambini autolesivi.

In memoria di Vito Manta dai componenti l'ufficio lavori ed altri delle Ferrovie dello stato 85.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anita Orlini da Franco Orlini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Nauta in Pecar da Claudio e Maria Oppelli 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Stanislao Pilec dal fratello 5.000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nerina Rustia dalle famiglie Blasina e Gregoret 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Rossi dai condomini dello stabile n. 591 di via Ronchetto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Heidi Scalchi da Vanda Vipiani 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Armando Tamai dagli amici di via Balamonti 78.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Urini dalle famiglie Tomè, Tomasini e da Giuliano 70.000 pro Ospedale infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Cecilia V. Krell ved. Valenti da Ornella e Kurt Bachrach 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Nives Maier Zannini dal personale del C.E.D. G.M.T. 80.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Valeria Stranieri dalla famiglia Minussi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Agosti dall'ing. G. Tarabochia e G. Trieste 50.000 pro Fondo Banello.

In memoria di Adda Gherardi Abate dalla fam. Jurbula 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Stener ved. Bratus dalla nipote Paola 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (borsa dott. Steno); dal preside, docenti e non docenti della scuola media «N. Sauro», Muggia, 178.000 pro Scuola materna SS. Giovanni e Paolo di Muggia.

In memoria di Alberto Cincinini dalla famiglia Toffetti Kumar 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Luigi Strazzolini ved. Colai dalla famiglia Cutilini 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Pietro Stambach e famiglia 10.000 pro Domus Lucis G.G. Sanguineti.

In memoria di Licio Cerne da Giordano Gembrini 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di tutti i defunti da Angela Fantuzzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Duca dalle sorelle Tremuli e sorelle Viscovecchi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Gerusina dalla figlia e dalla nipote 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Michele Genchi dalla famiglia Mazzaoli 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai colleghi dell'Ust 50.000 pro Mani Tese.

In memoria di Clelia Giacomelli da D.P.S. 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanni Malandrino dalla famiglia Giovanelli Pietro 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del nonno Eddy dai nonni 10.000 pro Ricreatorio G. Padovani.

In memoria di Angelo Parpisella dalla moglie Elena e dai figli Franco e Giorgio 50.000 pro Assoc. ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Raffaele Guglielmo dal personale di macchina e capi deposito di Trieste 80.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Giovanni Scheriani dalla prof. Maria Neffat 30.000 pro Premio studio G. Scheriani scuola media N. Sauro Muggia.

In memoria di Silvana Severi in Sinigaglia da Frida e Maurizio Sinigaglia 50.000 pro Parrocchia «San Vincenzo de' Paoli».

In memoria di Bruno Sandrin dalle famiglie Bernich Mattellano 15.000 pro Astad, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Tremuli da Gina Tussich 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vouch Rosina dai colleghi di lavoro del figlio 135.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Aldo Zecchini dalla fam. Castellana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nelda Hirst da Claudia Hirst e famiglia 10.000 pro Div. Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerlini); da N.N. 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Ada Abate dagli amici del Circolo studenti medi 35.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Alana dagli inquilini dello stabile n. 4 di via di Roiano 43.000 pro San Vincenzo de' Paoli SS. Ermacora e Fortunato, 10.000 pro Astad rifugio animali.

L'elargizione di Lire 20.000 pro Lega Nazionale apparsa nell'edizione del 4 febbraio us. deve intendersi eseguita da Italia Quirini e da Eva Misculin e non in memoria delle stesse come erroneamente pubblicato.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Massimiliano, Max o Maks ma l'architetto è uno solo

La grafia del nome da seguire è quella che scelse Fabiani stesso, cioè Max

Ho letto con interesse e piacere la nota del signor Egono Lodatti apparsa nelle Segnalazioni del 4 febbraio; con interesse, perché il problema sussiste, con piacere perché evidentemente l'articolo sulle «Città di Max» del 26 gennaio scorso ha risvegliato l'interesse anche per l'opera di pianificazione urbanistica e territoriale di Max Fabiani, architetto del Carso, secondo una bella definizione di Carlo Ludovico Ragghianti.

Personaggio di una complessità estrema — e non solo per quanto concerne la grafia del nome di battesimo che, si spera, possa rimanere nella storia — questo rampollo della potente famiglia dei Fabiani infatti venne battezzato con il nome di Massimiliano, per diventare in seguito, prima a Lubiana e poi a Vienna Maximilian, ma solo negli ultimi documenti della «Real-schule», del Politecnico e degli elenchi dei membri delle prestigiose commissioni sulle quali di cui faceva parte fino al 1917, quando scelse Gorizia, per diventare Massimiliano e talvolta Massimo. Abitava però per la metà dell'anno circa

nella Villa Max di Cobvil, comune di San Daniele di cui fu per un decennio il podestà.

I progetti (ne ho visti circa 300 negli archivi delle città di mezza Europa) sono sempre firmati M. Fabiani; non così i suoi scritti, alcuni dei quali — i più importanti — verranno ristampati in occasione della mostra della prossima estate. Ad esempio, la Relazione sul Piano di Lubiana del 1895 è firmata Maks Fabiani, da cui tale versione del nome per la cultura slovena, mentre quella su Bielsko-Biala in Polonia è stata scritta nel 1899 dal Dipl. Arch. Max Fabiani. Per quest'opera ottiene il dottorato in Scienze Tecniche, il primo nell'impero austroungarico, che lo portò al vertice degli urbanisti dell'impero e quindi dell'Europa. Gli altri saggi viennesi, tutti nelle riviste a diffusione internazionale, sono firmati M. F. oppure Max Fabiani.

I circa seicento tra saggi, articoli o note che accompagnano la sua lunga opera generalmente assegnano gli edifici, i piani o altri interventi a Max Fabiani ed eccezionalmente all'o.o. Prof. Dr. Tech.

Architekt Max Fabiani. Anche questi titoli si trasformano nel periodo italiano in Dr. Arch., Ing. Arch., Arch., Ing., secondo le necessità del momento, mentre il nome viene sistematicamente segnato con la sola iniziale. Aggiunge ancora che per la famiglia era stato sempre Max e tale è rimasto anche per gli attuali pronipoti.

Non scomoderò certo Musil per citare i nove aspetti del carattere di ogni persona, perché dovrei aggiungere il decimo, quello storico, con cui valutare ciò che Fabiani o, se preferisce, la sua opera rappresenta oggi. Egli è considerato come uno dei punti fermi nella storia dell'architettura e dell'urbanistica in Italia, in Austria, in Slovenia, in Polonia; pur tuttavia, solo a livello regionale, perché nessuno — e Fabiani meno degli altri — si era preoccupato di collegare le varie esperienze e presentare unitariamente.

Ho scritto pertanto nella prefazione alla monografia che uscirà nel mese di aprile presso l'Editore Tusch di Vienna: «Il suo acume intellettuale, le sue contraddizioni

e la ricchezza delle forme architettoniche e urbanistiche appaiono così persuasive, da poterlo tranquillamente inserire in un ipotetico impero della cultura europea che, probabilmente, in realtà non è mai esistito, neppure nel periodo del monachesimo medioevale».

Sono infatti persuaso che Fabiani possa realmente rappresentare un ponte tra le culture confinanti, italiana, austriaca e slovena che, del resto, lo considerano come italiano, viennese e sloveno.

La grafia del nome quindi dovrà rimanere quella che l'Architetto si era scelto da sé, per la consuetudine, per l'opportunità di una politica culturale che superi gli aspetti locali e per il rispetto della sua genialità, in cui le variazioni della grafia del nome semmai sottolineano i vari passaggi, spesso tragici del suo operare.

Osserverei infine che, malgrado questa ed altre «libertà» interpretative, continuo a supporre «di fare una cosa seria» in nome di una cultura che non è soltanto goriziana, ma europea. Marco Pozzetto.

Rassegna delle gallerie
Carrellata di fine d'anno

Composito panorama di generi e di tecniche artistiche nella carrellata di fine d'anno di quattro gallerie triestine. Alla sala d'arte Moderna espongono contemporaneamente lo scultore Alvaro Marcucci e suo figlio Pietro che, a dispetto delle intenzioni paterno racchiuse nel suo nome, ha scelto, e con buoni risultati, la strada della pittura.

E la grana puntata della pietra di Aurisina che anima le dolci e pacate figure paterne, si ritrova prodotta con l'argento e con il rapidografo nei volti modernamente tristi del figlio che riesce con bravura a non cadere in un facile manierismo.

Mentre Ratomir Tasic, alla galleria d'arte Corsia Station, presenta una serie di quadri nati in cui, in mezzo a enormi girasoli e a piccole case conficcate nel terreno, camminano personaggi con scarpe grosse e cervello fino simili ai cittadini americani di R. Crumb. E sullo sfondo del contrasto tra il sorriso dei paesaggi e la tristezza dei volti umani, crescono morbide piante con rami tentacolari.

Alla galleria del Corso invece Armando Cucchi espone i suoi scatti cittadini melanconicamente veristici, sensibili e delicato egli proietta e infonde alle case e alle strade in salita e a fondo cieco un'anima velata di orgogliosa tristezza.

GH argenti di Margherita Dessi e le ceramiche e i vetri di Andrea Pavan infine alla galleria Minerva.

di via S. Michele 5. Come scrive Carlo Mitic nella presentazione della mostra, «se per la Dessi la chiave di soluzione dionisiaca è l'adattamento del rapporto tra palpabile-impalpabile, cioè tra materia e calore, per Pavan, quanto sedimenta e si salda della materia in un nuovo stato, è fonte di identificazione per un mondo esteriore chiaramente configurato».

Americhe nucleari
di Hugo de Soto

Hugo de Soto alla galleria Retto-Tribbia. Pittore autodidatta nato a Cuba, ha frequentato l'Accademia reale dell'Havana. Dopo aver studiato ceramica e aver aperto una galleria a Detroit, nel 1961 si trasferisce in Europa dove lavora in Italia, Danimarca, Francia, Inghilterra e Germania.

Le sue nitide e rigorose architetture che si slanciano su cieli sempre dorati, gettano un ponte ideale tra i mitici ori delle cosiddette «Americhe nucleari» (che non hanno niente a che fare con la bomba atomica, e che in questi ultimi tempi, dopo 500 anni, stanno suscitando in Europa una nuova ondata di interesse e curiosità) e i nostri mosaici bizantini.

Ritornando e ribaltando inoltre il legame bizantino tra pittura e architettura, egli estetizza i bozzetti di chiese e palazzi, li colora a brani, ora rispettando e ora trasgredendo le forme del disegno, facendoli diventare infine quadri pieni di vita loro propria, omaggi al colore e all'architettura in cui non mancano contributi perfettamente integrati di certa optical art nordamericana.

A. C.

Appuntamenti di Carnevale

In maschera sulla neve

La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 13 febbraio il Carnevale sulla Neve. Obbligatoria la maschera. Partenza alle ore 6 da via F. Severo difronte alla Rai. Programma particolareggiato presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68795 dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Anziani in festa alla Dreher

Oggi alla Dreher dalle ore 17.30 alle 20.30 avrà luogo la festa di Carnevale dell'Anziano che la «Pro Senectute» organizza quale tradizionale festa d'incontro tra gli anziani della città.

Centro riabilitazione mastectomizzate

Domani alle ore 16.30 al centro riabilitazione mastectomizzate di via Galleo Ferraris 2, avrà luogo il tradizionale «Incontro di Carnevale».

Mostre d'arte

Spinelli alla Comunale

È stata inaugurata alla sala comunale d'arte la mostra del pittore Fausto Spinelli. Resterà aperta fino al 10 febbraio.

Il Consorzio non può essere ignorato

Questa lettera non vuol rinfacciare le già numerose polemiche sorte in questi ultimi tempi a riguardo della legge 828, ma semplicemente per di realismo dei contrasti e di realismo dei obiettivi dei nostri artigiani.

Nella riunione tenutasi al consiglio provinciale per esprimere un parere circa la ripartizione dei fondi previsti dalla legge 828 per lo sviluppo delle zone non terremotate, il Consorzio artigiani della nostra provincia è stato completamente ignorato.

Il Consorzio, sorto nel 1979 per volontà delle categorie artigiane in collaborazione della Camera di commercio, è uno strumento valido e snello a disposizione delle cinquemila imprese operanti nella nostra provincia. Infatti le formalità ridotte al minimo e la più ampia disponibilità, fanno sì che esso sia un agile ausilio alle necessità delle imprese artigiane.

Le garanzie prestate nel

Consigli rionali

Città nuova-Barriera nuova — Il Consiglio rionale ricorda che ogni sabato, dalle ore 10 alle ore 12, nella sede del Centro civico di via Battisti 14, il presidente del consiglio stesso è a disposizione per affrontare e discutere con i cittadini i problemi attinenti alla circoscrizione rappresentata.

L'impiegato screanzato

Venerdì scorso sono andata in una banca per pagare la bolletta dell'Acea: lire 31.100. L'impiegato, chiamandolo così, mi fa: «Con la tassa sono 31.900».

Al che io rispondo scherzando: «Perché non fate un po' di concorrenza tra voi banche?». Mi risponde l'uomo: «No, vendiamo migliaia di noi». Sono una persona educata e avevo da fare con uno screanzato.

Sono rimasta molto male, ho pagato e sono uscita. Che ne dite voi di questo tale che ha da fare con il pubblico e «deve» essere gentile? C. C. D.

Negozio e supermarket

Faccio parte della consulta di San Giovanni ma scrivo come privato cittadino o meglio come uomo e vorrei tanto avere un commento del giornale a questa mia segnalazione.

Io forse sarò un emotivo e un impulsivo, ma credo che se a me dovesse succedere ciò che sto per narrare, arriverei a commettere un atto inconsulto. Dunque, in via Giulia c'è un negozio di alimentari a conduzione familiare. Un bel giorno una grossa ditta di supermercati decide di comprare un garage che dista dal negozio circa dieci metri. Traslocando il fatto che c'è molto bisogno di autorimesse, io mi chiedo come i nostri amministratori possano permettere che venga aperto un supermercato a dieci metri da un negozio di alimentari.

Il proprietario di detto negozio sicuramente dovrà chiudere perché non potrà in nessun modo mettersi in concorrenza con una ditta così grande, inoltre il proprietario del negozio è anche proprietario di una casetta in via Verga che quasi certamente sarà espropriata con il piano pep (che riguarda — come il giornale ha pubblicato — la «Piccola Parigi»).

Ora chiedo: cosa dovrebbe fare questo povero uomo così duramente colpito? Io lamentando tutti che ci sono pochi posti per parcheggiare, e poi si permettono certe cose che possono portare un uomo all'assassinio. Fabio Fabbrì.

ORE DELLA CITTA'

Documentario

Mercoledì 16 febbraio alle ore 16.30 al Circolo della Stampa in corso Italia 12, il dott. Sergio Brosa presenterà una proiezione a passo ridotto del documentario «Il restauro delle opere d'arte» realizzato nello studio del pittore Vincenzo Ciandello. Il filmato, documentario-didattico, ha ottenuto il primo premio per la categoria, a Novi Ligure, il fotogramma d'oro di Castorice, e in parecchi concorsi, premi e lusinghieri successi. L'opera è stata attuata per la consulenza e la parte tecnica, da Vincenzo Ciandello, per la regia e fotomontaggio, da Eugenio Ciandello, il comitato musicale è di Roberto Ciandello, e per la voce fuori campo, da Mario Fardini.

Cena sociale Aiti

L'associazione internazionale dei tempi liberi comunica che venerdì alle ore 19.30 al ristorante «Bottega del Vino» si terrà la cena sociale nel corso della quale parlerà il prof. Sciortino, direttore dell'Istituto di tecnica farmaceutica dell'Università di Trieste, sul tema «Droga: da dove viene — dove va». Per prenotazioni e informazioni, telefonare al n. 60889 ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30.

Anti vivisezionisti

La Lega (Lega antivivisezionista lombarda) organizza un'assemblea dei soci triestini e stimpatizzanti per il 12 febbraio alle ore 17.30 presso la sede dell'«Olimpie club» di piazza Sarrovino n. 3, al piano del palazzo della Croce rossa. Si discuterà la formazione della sezione di Trieste.

Lettera al Comune 11.1.83

sconti 40%

sui capi autunno-inverno abbigliamento femminile
PENELOPE
via Carducci 43

Lega Nazionale

Domani alle 19 nella sede della Lega Nazionale avrà luogo un dibattito sul tema «10 febbraio 1947». Inizio alle ore 18.

Villaggio Sereno

Oggi alle 20.30 nella sede del Villaggio Sereno in via Lazaretti Vecchio 12, il prof. Raffaello Maggiani sociologo degli Ispas parlerà sul tema: «L'educazione giovanile, una malattia sempre attuale».

Corso di fotografia

Sono ancora disponibili alcuni posti per il corso di fotografia per principianti, con lezioni di teoria e pratica in sala posta con fotomodelle e in camera oscura, con materiale fotografico a disposizione dei partecipanti. A tutti gli iscritti verrà fatto omaggio di un rollino fotografico. Fotozodi Emmevi via Timeus 12 tel. 767312 dalle 17 alle 20 tranne il sabato.

Filo diretto G.A.U.

Per aiutarli, telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Legna a Pro Senectute

«Pro Senectute» chiede legna da ardere in dono per distribuirlo ai propri assistiti bisognosi. Si prega di mettersi in contatto con la segreteria di via Valdivino 11 (tel. 631128) dalle 10 a mezzogiorno.

Aurora Viaggi propone

12-13 feb. CARNEVALE AD ABBAZIA. Quota Lire 65.000.
19-20 marzo S. GIUSEPPE A BLEID. Quota Lire 82.000.
30 marzo-4 aprile ATENE E ARGOLIDE (in aereo). Quota Lire 435.000.
3-4 aprile PASQUA IN STYRIA. Quota Lire 62.000.
1-7 maggio CROCIERA DELLE MILLE ISOLE. Quota Lire 295.000 a Lire 530.000.
Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, Trieste, via Cicero n. 4, telefono 60261.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Elio Belasso primario gastroenterologo dell'Ospedale maggiore di Trieste parlerà sul tema: «L'educazione giovanile, una malattia sempre attuale».

Telefono Amico non stop

Ognuno ha bisogno di qualcuno. Telefona al 7686667.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, per la settimanale rassegna di proiezioni della Società alpina delle Giulie, Bruno Boti presenterà un suo documentario di diapositive, intitolato «La flora alpina: sulle orme dei Gortani». L'ingresso è libero.

«Cavalchina 83»

Il Comitato provinciale Udace di Trieste, si onora di annunciare che la «Cavalchina 83» avrà come ambasciatore tema «I Sodi nel Mondo». Aprirà i battenti dei saloni del Savio Excelsior il 14 febbraio alle ore 21 che accoglieranno i più famosi Sodi del Tempio Antico e Moderno. I migliori in assoluto saranno premiati, il grande Ballo sarà allestito dal complesso «I Cardinali» con il famoso presentatore «Julien Angiolini». Tante sorprese allestiranno la serata. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Per informazioni rivolgersi all'Hotel Savio Excelsior fino al 12 c.m.

SVENDITA

TOTALE

PER RINNOVO LOCALI

cesana

camiceria moderna

VIA MAZZINI, 40

L'ora della donna

Continua ogni giovedì dalle ore 15.30 alle 17, «L'ora della donna» punto d'incontro che il Cepas offre a tutte le donne al fine di discutere i propri problemi. Gli argomenti e le esigenze espressi dalle partecipanti potranno essere approfonditi con l'eventuale coinvolgimento di personalità della cultura. Per informazioni ulteriori rivolgersi alla sede del Centro in via Filzi 6 (tel. 61824) ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20.

Vendita straordinaria

Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

Sconti su filati pregiati

Angora e cachemire al prezzo di un filato comune. Miccoli, via Revoltella 1, tel. 766663 (G.d.C.).

All'Ape Regina boutique

via Genova 21, il promozionale con tailleur in gabardine nel colore moda a L. 130.000.

Da Mode Isabelle

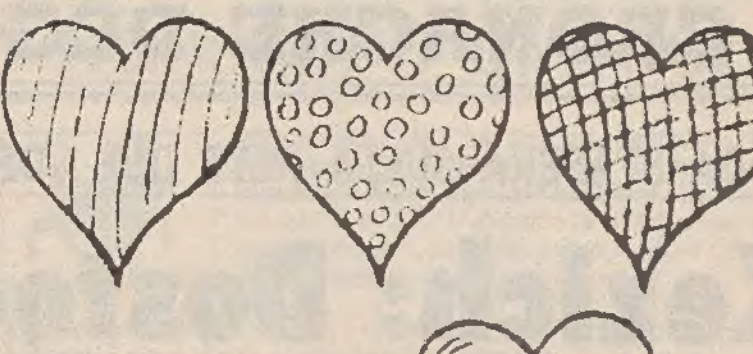
I saldi con sconti dal 10 al 50%. Via Paduina 8/1 (Com. al Com.).

Speciale inverno

Da Beltrame, fino al 21 febbraio, sconti dal 10 al 50% sui capi d'abbigliamento per uomo, signora e ragazzo, sugli articoli per sei e in pelle e sulla linea intima. Da Beltrame, in Corso Italia 25 (com. al com. del 18.1.83).

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo. La scelta deve essere oculata. In qualità delle pelli perfette, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro? Beltrame, corso Italia 25, è la vostra disposizione con il più vasto assortimento e con la sua garanzia, frutto della scelta ed esperienza di anni e anni di lavoro.



S. VALENTINO
tanti modi per dire ti amo
a cura della PK

gli ori & i sassi

preziosi e gioielli in pietre dure

VIA UDINE 4/b - Tel. 040/60771 - TRIESTE

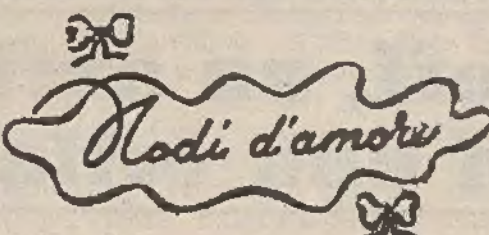


Una giornata importante va firmata con un regalo di classe
Argenti
VIA SAN GIACOMO IN MONTE, 13 - TEL. 733000 - TRIESTE



Nazareno Gabrielli
propone regalini di prestigio
VIA S. CATERINA 7 - ANG. VIA MAZZINI

CAVALLAR
OROLOGERIA GIOIELLERIA
VIA S. LAZZARO 15

per il tuo S. Valentino

viale XX Settembre 21

è mestiere nostro
Il mestiere della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili.

permafex
ONDAFLEX
di OSIMO

casa del materasso
TRIESTE, VIA ITALO SVEVO 6
(di fronte al Cantieri San Marco) parcheggio interno riservato

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal **20%** all'**80%**
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA STASERA SULLA RETE DUE «DELITTO E CASTIGO» IN CINQUE PUNTATE

Kezich: Dostoevskij è attuale perché differisce dall'attualità

Ricreata in studio una Pietroburgo afosa e chiusa, ma con un tocco alla Gogol

Da questa sera potremo vedere in Tv «Delitto e castigo» (Rete 2, ore 22.10). A curare l'adattamento televisivo del celebre romanzo di Fedor Dostoevskij è stato, insieme a Mario Missiroli che firma anche la regia, Tullio Kezich che ultimamente ha intensificato il suo lavoro di scrittore. Infatti un suo nuovo testo teatrale su D'Annunzio, scritto a quattro mani con Missiroli, «Il Vittoriale degli italiani» verrà messo in scena dallo Stabile di Torino il prossimo autunno, mentre in aprile lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia riprende la sua trasposizione teatrale di «Bouvard e Pécuchet» di Flaubert.

A Tullio Kezich chiediamo, prima di tutto, come mai ha scelto proprio «Delitto e castigo».

«Dobbiamo risalire a vent'anni fa, quando la prima volta ho curato l'adattamento televisivo di «Delitto e castigo»: ad interpretare Raskolnikov era Gian Maria Volontè che, però, ad un certo punto abbandonò la produzione a causa di un litigio per motivi di lavoro. Il progetto fu fatto comunque andare avanti in qualche modo ma io, a quel punto, mi disincantai. L'opera, rimase, e chi mi convinse, più tardi, a riprenderla fu Mario Missiroli».

Perché «Delitto e castigo»?

«Soprattutto perché è attuale: l'opera sta dentro perfettamente ad anni in cui ideologismi stravolti hanno portato a molti delitti. La grandezza di «Delitto e castigo», tuttavia, è anche nel suo essere esempio di differenza rispetto all'attualità: la realtà odierna non offre possibilità di paragoni con la conclusione del romanzo che ha un fondamentale insegnamento morale. Il riconoscimento della propria colpa, sincero e profondo, è necessario a ricominciare un'esistenza che escluda il delitto, ma al pentimento e all'espiazione debbono essere estranee le ragioni utilitaristiche che infiltrano così spesso nei ravvedimenti odierni».

«Delitto e castigo» è un'opera a cui si è spesso rivolto il cinema.

«Certo, e tutte le trasposizioni hanno un'ambientazione russa caratterizzata pesantemente in una Pietroburgo invernale, piena di colabacchi, trascinandosi completamente la problematica universale del delitto maturato in un ambiente giovanile e tradendo nello stesso tempo il romanzo. In Dostoevskij infatti la vicenda si svolge nell'afosa estiva, soffocante che infuoca non poco sull'atmosfera in cui matura il delitto».

«Noi abbiamo ricreato negli studi di Torino questa Pietroburgo afosa, chiusa, disegnata dal realismo tragico di Dostoevskij. Ma è anche una Pietroburgo da molti caratteri grotteschi e graffianti, un tocco alla Gogol dovuto all'intervento di Missiroli».

Come si sono misurati gli interpreti con questo classico illustre?

«Ogni generazione ha il suo Raskolnikov, quella attuale, ne sono convinto, lo ha trovato in Mattia Sbragia che ha dato una prova tanto bella quanto lo fu quella di Volontè. Tutto il cast, comunque, è notevole, vi troviamo alcuni dei migliori giovani talenti del teatro italiano attuale da Pino Micoi (Porfirio), un giudice che finalmente ha l'età che gli dà Dostoevskij, a Piera Degli Esposti (Katjerina Ivanovna)».

Stella Rasmán



Lidia Koslovich, Mattia Sbragia e Fiorenza Marchegiani in una scena di «Delitto e castigo»

SECONDO SPETTACOLO DELLA STAGIONE PER I RAGAZZI

Uno scugnizzo napoletano dentro ad un video-game

TRIESTE — Un bello scherzo della fantasia fa capitare un ingenuo scugnizzo napoletano dentro un video-game. Succede nello spettacolo «Storie Incomplete», presentato ieri dal Teatro del Canguro di Ancona nell'ambito della Stagione di Teatro per Ragazzi organizzata dalla «Contrada».

Il titolo non inganni quelli che non amano i computers. Lo spettacolo, realizzato con la tecnica dei pupazzi mossi per mezzo di invisibili bastoni, è concepito in modo da dosare l'interesse per questi nuovi giochi, con la simpatia e la comicità tipiche del teatro tradizionale.

In sintesi si potrebbe dire che queste «Storie Incomplete» (che poi incomplete non sono per niente, ma che, anzi, ci riservano anche un immancabile lieto fine), altro non sono che un buon cocktail di informatica, video-games di vario genere e computer, con-

diti con ammirabile misura, con qualche goccia di poesia, un'idea di realismo sognante e una bella spruzzata di «aria di Napoli».

I bambini questo cocktail se lo assaporano con gusto, da fini e severi intenditori quali sono. Si lasciano attrarre in silenzio e partecipano con attenzione là dove lo spettacolo amplifica in palcoscenico un monitor dei video-giochi, con mostrici e personaggi propri; rispondono con sonore ritate alla comicità fresca e al canto sereno del nostro scugnizzo, tifando un po' per l'uno e un po' per gli altri.

Ma il protagonista vero di questo spettacolo è un registratore professionale che viene azionato all'inizio dello spettacolo. Il nastro che scorre scandisce ogni azione delle figure, realizzate con dolcezza. I dialoghi comici, i suoni elettronici e persino un tango-rock: tutto è registrato sul nastro.

«Storie Incomplete», realizzato da Laura Belloni, Nicoletta Briganti, Gustavo Capitò, Renato Patarca, Marco Puri, Liana Rispoli Di Tullio, Raffaella Rocchetti, Lino Terra viene presentato dalla Compagnia come un susseguirsi di immagini che ubbidiscono alla rigorosa logica di un computer, ma che possono sfuggire alla originaria programmazione e offrire così inaspettati sviluppi fantastici.

Immersi in atmosfere create da affascinanti luci colorate, assistiamo perciò all'infiltrarsi di personaggi con vicende e stati d'animo umani, dentro ai misteriosi mondi dei video-giochi.

Pare che sia questa, in fondo, la storia vera che ci viene raccontata: facciamo amicizia con i computer, va bene, ma anche i computer facciano amicizia con noi. Si replica al Teatro Cristallo fino a sabato.

Franco Gervasio

LA RAI PER CARNEVALE

Fa una settimana tutta mascherata

Sul video da Viareggio, Venezia e Verona

ROMA — La Rai entra di prepotenza nel clima e nella settimana del carnevale italiano, dividendo appuntamenti e attenzioni con equità fra la grande sagra viareggina e la festa veneziana.

La Rete 3 tv, con la serie dedicata al «Tempo del Carnevale», porterà Venezia in tutte le case sia oggi che venerdì, sempre alle 19.35. La Rete 1 tv si occuperà invece di Viareggio, venerdì alle 16.20, con la rubrica «Obiettivo su». Sabato infine, alle 18.50, sulla stessa rete: «Da Viareggio lo spettacolo del Carnevale».

Le quattro trasmissioni, che preludono al «gran finale» di martedì grasso, 15 febbraio sono assai diverse tra loro.

La Rete 3 tv, che segue da sempre il carnevale veneziano, cerca questa volta di proporre una immagine diversa

della festa. Oggi infatti è di scena un balletto, «L'enchanteur pourissant», messo in scena da Giovanna Quilici per il Teatro Sociale di Rovigo.

Venerdì toccherà (sempre sulla Rete 3 tv) a Ruggero Orlando (che rientra per l'occasione nella sua patria), il compito di raccontare che cos'è il carnevale a Verona.

Emilio Fede e Sandro Baldoni punteranno invece il loro obiettivo (ancora venerdì, ma sulla prima rete) sul corso mascherato dei carri viareggini.

Nello stile «giovane» di oggi è infine l'appuntamento di sabato 12 febbraio, sempre sulla rete 1 tv. Qui il conduttore è Sammy Bardot che, con il regista Adolfo Lippi, ripete l'accoppiata di «Happy Circus» di scena le maschere.

HANNA SCHYGULLA HA SCELTO IL SUO PROSSIMO FILM

La vogliono in molti ma a lei piace Wajda

Con il regista polacco protagonista di «Un amore in Germania»

ROMA — «So che Marco Ferreri mi vuole per un nuovo film: una storia che egli ha ideato per me ed Ornella Muti insieme; e so che Bernardo Bertolucci ha pensato a me per «1934», dal romanzo di Alberto Moravia, ma per il momento lo vado da Andrzej Wajda».

Così dice l'attrice tedesca Hanna Schygulla, in questi giorni a Roma e Milano per le «prime» di «Storia di Piers», di cui è protagonista con Isabelle Huppert e Marcello Mastroianni, nel parlare dei suoi programmi di lavoro.

«Il celebre regista polacco, infatti», spiega la Schygulla, «mi aspetta per «Un amore in Germania», le cui riprese cominceranno in aprile a Berlino. Si tratta di una storia di Rolf Hochhuth (noto per «Il Vicario»), ambientata duran-



Hanna Schygulla

te la seconda guerra mondiale. La vicenda drammatica e sentimentale di una donna tedesca con un polacco sullo sfondo dei carri armati di Hi-

tler. Poiché non ho mai lavorato con uno come Wajda, ritengo questa una splendida occasione».

Hanna Schygulla ha fatto «Il mondo nuovo» con Scala, «Storia di Piers» con Ferreri, «Passion» con Godard e «Antonia» con Saura.

«La morte di Fassbinder — dice a tal proposito — ha forse segnato la fine più effervescente del cinema tedesco. Senza di lui, che con la sua instancabilità era di sprone agli altri, è come se tutti all'improvviso avessero frenato: manca il punto di riferimento più stimolante».

«Questo mi fa pensare — spiega ancora l'attrice — che dopo un periodo di dinamismo il cinema tedesco stia ora subentrando una certa calma. Spero, comunque, che non si metta a sedere e che presto sforni nuovi talenti».

«Non accennare ai suoi registi «europei» (grazie ai film interpretati con R.W. Fassbinder e Wenders la Schygulla è una delle attrici più richieste in campo internazionale), considera Ferreri forse quello che più si avvicina a Fassbinder in quanto ha in comune con quest'ultimo la capacità di provocare la fantasia».

«Ho avuto modo di verificare sul set — aggiunge Hanna Schygulla — di Piers, sotto la spinta delle illuminazioni del vostro regista, mi è piaciuta l'utopia. In questo senso ho cercato di capirla come donna, ma andando al di là di quello che una donna mostra in apparenza tra le esperienze più recenti che l'attrice tedesca ricorda, c'è l'incontro con J.L. Godard (in «Passion», tra l'altro, ha lavorato per la prima volta con Isabelle Huppert), ma non è stata — precisa — «un'esperienza da scaldarmi troppo».

«Godard è un introverso, cioè tutto il contrario dell'esplosività di Fassbinder e Ferreri. Godard cerca di capire se stesso, mentre il cerco, al contrario, un regista che mi capisca personalmente. Al tipo di regista che ritengo il mio ideale — conclude Hanna Schygulla — si è invece molto avvicinato Carlos Saura con il quale ho fatto «Antonia», insieme ad Isabelle Adjani».

G. Go

IL DIRETTORE JUGOSLAVO FESTEGGIATO A VILLA GEIRINGER

Oskar Danon: settant'anni d'età e cinquant'anni in mezza Europa



Il maestro Oskar Danon in una recente fotografia di de Rota

e Festival del mondo; un repertorio sterminato, da Monteverdi a Penderecki — ha rievocato soprattutto con fervida immediatezza di immagini e di ricordi gli anni della sua formazione in Cecoslovacchia, in una Praga che era allora l'occhio musicale del mondo, città «cosmopolita e democratica». La Praga, eredità culturale di due civiltà, quella slava e quella tedesca, fra tradizione romantica e nuovi orizzonti.

Qui, in una temperie che incrociava le varie arti in una naturale corrispondenza, Danon ha formato la propria sensibilità, attraverso la frequentazione di artisti come Thomas Mann, Zemlinskij, Janáček, Bruno Walter (indimenticabile mediatore di Mahler) ed il suo maestro Suk, la cui lezione si riallacciava direttamente a Dvorák.

Era la Praga in cui si respirava musica nell'attività incessante delle orchestre e dei teatri, e dove anche la musica contemporanea compiva con Haba le sperimentazioni dei «quarti di tono».

Sempre attento ad una musica non come linguaggio isolato, ma immerso nelle ragio-

ni profonde e simultanee di tutte le manifestazioni artistiche, Danon ha poi ricordato le sue esperienze di compositore, sacrificate alla corsa troppo rapida del tempo ed alle esigenze di direttore dell'Opera di Belgrado e poi di interprete sul podio di orchestre famose, da Berlino a Leningrado, da Londra a Chicago, da Milano al Giappone, dove l'evoluzione della musicalità e del gusto sembra in continua ascesa.

Fra un'audizione e l'altra, tratte dalle sue incisioni discografiche, Oskar Danon ha raccontato con umiltà e vivacità le vicende di una vita nella musica, rivolta prevalentemente al campo della musica slava, ma senza preclusioni di sorta; dove ogni occasione rinnova il piacere di far musica; anche l'operetta che recentemente ha rinfaldato il suo legame di affetto con Trieste.

G. Go

Liz Taylor verso l'ottavo matrimonio

LONDRA — Elizabeth Taylor è alla vigilia del suo ottavo matrimonio. Lo ha rivelato ieri il quotidiano londinese «Daily Express».

Il nuovo sposo sarà l'avvocato messicano Victor Luna, 55 anni, che ha conosciuto l'attrice, 50 anni, la scorsa estate. I due hanno trascorso insieme le festività natalizie in Svizzera e in Israele.

Liz Taylor ha ottenuto nel novembre scorso il divorzio dal suo settimo marito, il senatore americano John Warner.

Il «Daily Express» rivela, citando dichiarazioni della figlia dell'avvocato, che Liz e Victor hanno annunciato le loro prossime nozze nel corso di una festiciola.

Un portavoce dell'attrice, interrogato al riguardo, ha detto che i due «sono molto innamorati» ma non ha voluto confermare la notizia delle loro prossime nozze.

MINISERIE SULLA SECONDA RETE

Il cinema «difficile» di Jean Marie Straub

ROMA — I tre film di Jean Marie Straub e di sua moglie Daniele Huillet, che la Rete 2 Tv presenterà a partire da questa sera alle 23.15, costituiscono un'occasione interessante che però sarà colta da una ristretta cerchia di appassionati per entrare a far parte del «club internazionale» composto dagli estimatori di questo singolare regista, ostile alle avanguardie come al successo, refrattario a qualsiasi convenzione cinematografica, emarginato per la sua stessa scelta fin dalla prima opera «Non riconciliati» del 1965.

I tre titoli scelti da Pietro Pintus, curatore del breve ciclo, sono «I cani del Sinai» (1976), «Dalla nube alla resistenza» (1978) e «Troppe parole, troppo tardi» che viene presentato per la prima volta al pubblico italiano.

Un carattere distintivo di queste opere, per il resto abbastanza dissimili tra loro, si ritrova nell'annullamento di qualsiasi narrazione tradizionale, rimpiazzata dalla riflessione «letteraria» che sulla trama è condotta dall'autore o da un possibile «spettatore».

Così nel «Canal del Sinai», tratto da un «pamphlet» di Franco Fortini sulla guerra arabo-israeliana, è lo stesso scrittore ad accostarsi alle sue pagine per meditare, con se stesso, sul contenuto della sua amarezza circa il razzismo alla rovescia che costringe gli arabi a essere il nuovo «popolo della diaspora». La pellicola, girata a Firenze e in Toscana, non ha altri personaggi.

Allo stesso modo l'ispirazione letteraria di «Dalla nube alla resistenza» (tratto da due romanzi di Cesare Pavese) consente sia una recitazione «astratta» di tutti gli interpreti non professionisti, sia la costante opposizione fra l'armonia secolare del paesaggio piemontese (ripreso dall'occhio della cinepresa) e il conflitto tempestoso delle passioni e della storia, quale è descritto dalle parole dei personaggi, un po' uomini e un po' dei.

Nato in Francia, a Metz, nel 1933, Jean Marie Straub rappresenta l'ideale anello di congiunzione tra certe tendenze della «nouvelle vague» (la «disinquinazione» di Robbe-Grillet e della Duras) e i primordi del cinema tedesco, così come lo interessò gli autori della «prima generazione» nel '68 (Kluge, Fleischmann).

A riprova di questa parentela fra scuole diverse, Straub è in effetti divenuto cittadino tedesco poiché si rifugiò in Berlino nel '58, dopo aver debuttato nel cinema come assistente di Gance, Renoir e Bresson e dopo aver sposato la sua compagna di sempre.

UN SUCCESSO CHE FA DISCUTERE PER LA REGIA DI JORGE LAVELLI

«Norma» tra i partigiani a Bonn



Mara Zampieri

BONN — Quella di Bonn è una Norma leader rivoluzionaria che canta «Casta diva» su un cannone affollato di partigiani parcheggiati in un cannone grigio, scelto come

base per l'inizio della resistenza contro l'invasore.

E' questa l'ultima interpretazione registica dell'opera di Bellini come l'ha presentata l'altra sera nella capitale federale il regista argentino Jorge Lavelli. Nonostante la sorpresa del pubblico e un diffuso dissenso per la trasposizione del capolavoro dalle selve sacre e le querce antiche della foresta druidica, l'edizione della «Norma» del Teatro comunale di Bonn ha avuto grande successo.

«Merito della musica e dei cantanti, tra cui Mara Zampieri, che cantava Norma per la prima volta», hanno commentato i più. «Tutto sommato la forzatura registica non ha fatto violenza alla struttura, alla profondità e al Pathos dell'opera», hanno risposto altri spettatori.

La scena di Max Bignens è caratterizzata da una grande struttura in ferro, come una grande autorimessa in disuso.

Il luogo è un paese qualunque d'Europa (Est o Ovest) nel 1943, occupato da un esercito invasore non meglio identificato.

L'opera si apre con il radunarsi dei partigiani a bordo di due camion (operai, intellettuali, contadini), guidati dal loro capo Orovese. Poltione è un ufficiale dell'esercito invasore, Norma e Adalgisa, vestite di nero con stivali, sono eroine della nascente Resistenza.

Insieme a corazze, lance, alberici e rupi, dalla Norma di Lavelli è scomparsa tutta l'atmosfera sacrale del libretto di Felice Romani. «Non so come l'avrebbero accolta in Italia», ha commentato il regista alla fine della rappresentazione.

L'obiettivo dichiarato di Lavelli era quello di eliminare tutte le sovraimpressioni della favola per mettere in scena «il nucleo astratto» dell'opera, rendendola più vicina alla sensibilità del pubblico: «Di

questo pubblico, il pubblico tedesco — dice Lavelli — che non può conoscere druidi e riti sacri di quel tempo. L'importante è aiutarlo a capire l'idea guida, svegliare la sua memoria storica, anche se non capisce la lingua».

Con Lavelli, che nel 1977 mise in scena alla Scala una discussa «Madama Butterfly» di Puccini, non sono d'accordo alcuni dei protagonisti della prima di lunedì sera. «Quando abbiamo visto la regia — ha affermato Rolando Gaiotti (Orovese) — abbiamo pianto per due giorni. Il melodramma è morto e cercato di risuscitarlo con queste operazioni».

Il cast dei cantanti e il direttore d'orchestra Gianfranco Mastini sono stati molto festeggiati alla fine dell'opera. Qualche grido di disapprovazione rivolto al regista non ha tolto niente ad un successo che farà discutere.

AL POLITEAMA PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Magaloff, un artista di casa chiama una folla da record

TRIESTE — Quarant'anni di presenza concertistica a Trieste fanno di Nikita Magaloff un artista di casa. Un'aria di famiglia, nonostante la folla immensa, da record per la presente stagione, spirava infatti al Politeama per la sua serata organizzata dalla Società dei concerti.

Familiare ed aria di casa per Magaloff non si identifica in quel «pianismo solitario», sfoderato da qualcuno in vena di novelle vague vent'anni fa e passa. Il pianista russo ha spazzato via ogni malinteso, perseverando nel suo affabile e sano professionismo, facendo toccare con mano la sua disponibilità musicale, mostrando con dati di fatto che il suo repertorio non è, quanto a vastità, secondo a nessuno, incidendo con le proprie apparizioni ad alto livello sul buon nome del pianismo a tutte le latitudini.

La realtà è quella respirabilissima al suo ultimo concerto. Il pubblico si schiera immediatamente dalla sua par-

te, avvertendo come la sua classe e il suo buon gusto schiudano orizzonti di cui si credeva d'aver perduto il sapore, dove impegno non si identifica con sofferenza, dove l'arte non è ancora disumanizzante.

Naturalmente assoluta presiedono alle sue esecuzioni, la possibilità di prescindere da ogni impaccio tecnico fa il resto.

Certo sarebbe vano reperire nel suo eloquio il momento corrucciato o quello drammaticamente stagiato; e per questo sul suo Brahms inizia le non tutti vorranno annullare incondizionatamente, almeno in quelli dei sei «Klavierstücke op. 119», come la Ballata in sol minore o l'Intermezzo conclusivo, dove alcune sfurite ritmiche creano un clima di tragicità, ma il riscatto è stato pronto con la signorile finezza spiegata nella Romanza.

I quattro Intermezzi op. 90 di Schubert, con la sua altaleante propensione al sogno e alla melancolia, l'Andante e

Polacca brillante di Chopin vanno posti incontestabilmente ai vertici dell'esibizione, in cui Magaloff illuminava con fantasia, con colore tenue e inimitabile capolavori altrimenti irraggiungibili.

A metà programma stava la Sonata di Strawinski, autore cui Magaloff dedica molta attenzione; ed è stato stupefacente come un interprete, indotto a molti abbandoni abbia saputo permeabilizzarsi al sentimento, ignorando ogni languore; ne è uscita una lettura scarna e distaccata di assoluto valore.

Con i recital di Magaloff si sa quando si entra in teatro, ma non quando si esce: stavolta i fuori programma sono stati tre (un valzer e un notturno di Chopin e la deliziosa «Campanella»).

C. G.

■ CONVEGNO A PRAGA — La «Scuola di Teatro di Bologna» ha partecipato al convegno internazionale di Praga per la formazione dell'attore.

Interpreti di «Melodramma»



Milano — Gastone Moschin (il baritono Aldo Scotti) e Laura Lattuada (Iris D'Amato) sono fra gli interpreti di «Melodramma» di Sandro Bolchi, un film in quattro puntate che si sta girando per la rete uno

Gli appuntamenti

Gianna Nannini domani a Gorizia

GORIZIA — Domani sera con inizio alle 21 al Palasport di Gorizia avrà luogo l'atteso concerto della cantante rock Gianna Nannini, che questa sera a Lugo di Romagna inizia la sua tournée.

La prima replica del «Principe Igor»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 in turno di abbonamento E per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la seconda rappresentazione de «Il principe Igor» con gli stessi interpreti e realizzatori della prima.

Film del mercoledì al Goethe-Institut

TRIESTE — Il film «Neun Leben hat die Katze», in programma per oggi, 9 febbraio, per motivi tecnici non può essere proiettato, sarà sostituito dal film «Hauptlehrer Hofer» di Peter Lilienthal, in lingua originale con sottotitoli in italiano.

Un violinista alla Gioventù musicale

TRIESTE — Domani alle 20.30 al Cca per la Gioventù Musicale suonerà il violinista Marco Fornaciari.

Il programma comprende: Lipinski: Due capricci; Paganini: Due capricci. Duetto per un violino, Variazioni dal «God save the king» e Introduzione Tema e Variazioni «Nel cor più non mi sento»; Bach: Partita in re min BWV.

Film di Storaro alla Cappella

TRIESTE — Il celebre direttore della fotografia Vittorio Storaro, vincitore di due premi Oscar, ha concesso alla Cappella Underground il do- del film «Un sogno lungo un giorno» («One from the Heart») diretto lo scorso anno a Hollywood da Francis Coppola con la supervisione fotografica di Storaro.

Il documentario sarà presentato nella saletta video della Cappella Underground nei prossimi giorni a ingresso libero per i soci.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 **Lavori manuali per i beni culturali**
13.00 **Primo piano**
13.25 **Che tempo fa**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Macario. Storia di un comico.**
15.30 **Già acquistati i romanzi.**
16.00 **Shirab. La sicilia a Bagdad.**
16.20 **Lettere al Tg 1**
16.50 **Oggi al Parlamento.**
17.00 **Tg 1 - Flash.**
17.05 **Direttissima con la tua antenna.**
17.10 **Nils Holgersson, 43° episodio.**
17.30 **Discotheque festival.**
18.50 **Chi si rivede?**
19.45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.**
20.00 **Telegiornale.**
20.30 **Tribuna politica.**
21.35 **Professione: pericoloso, telefilm.**
22.25 **Telegiornale.**
22.35 **Appuntamento al cinema.**
22.40 **Mercoledì Sport - Mania. Atletica leggera. Caserta: Pallacanestro. All Star Game 83.**
— Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 **Meridiana.**
13.00 **Tg 2 - Ore tredici.**
13.30 **Il pane quotidiano, 2ª puntata.**
14.00 **Tandem, due ore in diretta dallo Studio 7 di Roma.**
14.05 **In studio.**
14.20 **Paroliamo, 1ª parte.**
14.40 **Doraemon, cartone animato.**
14.50 **Paroliamo, 2ª parte.**
15.00 **E troppo strano.**
15.25 **Quiz.**
15.40 **Doraemon, cartone animato.**
15.50 **Domani.**
16.00 **Follow me.**
16.30 **Piazza. Programmi da tutto il mondo.**
17.30 **Tg 2 - Flash.**
17.35 **Dal Parlamento.**
17.40 **Sogno d'artista.**
18.25 **Spazio libero: i programmi dell'accesso.**
18.40 **Tg 2 - Sport.**
18.50 **Corre e batte cuore.**
— Previsioni del tempo.
19.45 **Tg 2 - Telegiornale.**
20.30 **Mister.**
22.00 **Tg 2 Stasera.**
22.10 **Delitto e castigo, prima puntata.**
23.15 **I cani del Sinai, film.**
00.40 **Tg 2 - Stanotte.**

TV RETE 3 (regionale)

12.25 **Sport invernali - Coppa del Mondo di Sci: Supergigante maschile.**
17.30 **Lo scacchista.**
18.30 **L'orecchiotto.**
19.00 **Tg 3.**
19.35 **Tempo di carnevale.**
20.05 **Vivere la propria età.**
20.30 **«Quel pomeriggio di un giorno da cani». Film, regia di Sidney Lumet.**
22.30 **Tg 3 - Set.**
23.15 **Tg 3.**

Canale 5

13.30: **Teleorizzonte Aspettando**
14.00: **Teleorizzonte**
14.50: **Teleorizzonte**
Una vita da vivere, 15.45: **Teleorizzonte**
General Hospital, 16.10: **Teleorizzonte**
Cartoni animati, 17.30: **Teleorizzonte**
Hazzard - La canzone di Luis, 18.30: **Teleorizzonte**
Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardinis, 19.00: **Teleorizzonte**
L'uomo da sei milioni di dollari, 20.05: **Teleorizzonte**
«Missione in Africa», 20.25: **Teleorizzonte**
Film «Kojak - Un diamante fra due rapine», 21.25: **Teleorizzonte**
Film «Marlowe il poliziotto privato», con Robert Mitchum e Charlotte Rampling, regia di D. Richard, 23.30: **Canale 5 news**, 23.50: **Teleorizzonte**
della serie «Plamingo Road - Vecchi amici», «Acquedotti vincenti», «Pelle della serie L'uomo da sei milioni di dollari - Missione in Africa».

Telequattro

9.30: **Gli emigranti (telenovela);**
10.15: **«Il bagnarino»**, film con Sane Elliott, Ralphe Quinlan, regia di Daniel Petric, 11.45: **Natura canadese (doc);** 12.10: **Vita da strega, telefilm;** 12.30: **Cartoni animati;** 13.00: **Ritorni da scuola,** con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: **Gli emigranti (telenovela);** 14.50: **«Frenesia del piacere»**, film con James Mason, Ann Bancro, regia di Jack Clayton; 16.30: **Blm bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro Marina e Paolo;** 18.00: **La casa nella prateria, telefilm;** 19.00: **Fatti e commentati;** 20.00: **Vita da strega, telefilm;** 20.30: **Senza un attimo di tregua, film con Lee Marvin, Angie Dickinson, regia di John Boorman;** 22.15: **Agencia Rockford, telefilm;** 23.15: **Attenti a quei due (4) «L'erede»**, con Roger Moore e Tony Curtis; 0.15: **Il colosso di New York, film con John Baragrey, Mala Powers, regia di E. Laurie.**

Teleantenna

15.30: **Film «Dorme come un be-bè»;** 17.00: **Cartoni animati;** 17.30: **Telefilm della serie «Mecchia»;** 18.00: **Cartoni animati;** 18.30: **Telefilm della serie «Non è sempre caviale»;** 19.20: **Programma musicale;** 20.15: **Tele Antenna Notte;** 20.30: **Telefilm della serie «Saiut, champion».** In ognuno di questi originali e splendidi episodi viene trattata qualche vicenda umana che trova sviluppo nell'ambiente di quella competizione o di quello sport che sono di volta in volta presi in considerazione, dal rally africano al calcio brasiliano, 21.30: **Film «Un viaggio all'aldilà»;** 23.00: **Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»;** 23.15: **Tele Antenna Notte (c).**

Telemonofalco

19.30: **I libri della settimana (rubrica);** 20.50: **Film;** 21.10: **Film «La strada per Fort Alamo»;** 22.30: **Film «Partita a tre».**

Tv Capodistria

13.30: **Confine aperto, trasmissione in lingua slovena;** 16.30: **Confine aperto, replica;** 17.00: **Con noi... In studio (200 minuti di tv con informazioni, rubriche, sport e musica);** 17.05: **Tg notiziario;** 17.10: **La scuola: storia dell'arte. Rembrandt, V.a parte;** 18.00: **Sci. Maribor: slalom femminile, coppa del mondo;** 19.30: **Tg punto d'incontro;** 20.15: **Londra, documentario della serie Le città;** 21.15: **Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia;** 21.25: **Tg tuttioggi;** 21.40: **La pelliccia di leopardo, telefilm della serie Gli errori giudiziari;** 22.25: **Pattinaggio, Dortmund: rivista finale, campionati europei.**

Telebarbara

9.50: **Novela «Granda de Pedra» con Lucilla Santos, Adriano Rey, Eva Wilma;** 10.30: **Film «Il deportato»**, regia di Robert Siodmak, con Martha Toren, Jeff Chandler, Marina Bert; 11.55: **Telefilm «Truck driver»**, replica; 12.50: **Telefilm «Mr. Abbot e la famiglia»**, 24.º episodio: «La moglie del bar»; 13.15: **Novela «Marina»**, con Suzana Vieira, Rubens De Falso, Ariete Sales, 3.ª puntata; 14.00: **Novela «Granda de Pedra»**, con Lucilla Santos, Adriano Rey, Eva Wilma, 6.ª puntata; 14.45: **Film «Faustina»**, regia di Luigi Magni, con Enzo Cuservo, Rocco Montagnani, Ottavia Piccolo, Faustina, moglie di un «tombarello» è maltrattata dal marito. Scappa con un altro e finisce in prigione. Ne esce incinta e il mese di carceri di nuovo di botte... Ma stavolta Faustina se ne andrà per sempre; 16.30: **Cartoni animati;** 17.30: **Telefilm «Star trek»**, 3.º episodio: «Arenas» (19.27 Ultimo notiziario); 19.30: **Telefilm «Vegas»**, 3.º episodio: «Gioco pericoloso»; 20.30: **Telefilm «Dynasty»**, replica; 21.25: **Telefilm «Arivano i gatti»**, regia di Stefano Vanzina, con Diego Abatantuono e i Gatti di vicolo microlati; 23.30: **Film «I leggendari del tennis»**, finale del torneo di doppio: Emerson-Stolle contro Roswell-Laver. Telecronista Nicola Pietrangeli (non puntata); 0.30: **Non stop film e telefilm (1.30, 3, 5.30 Ultimo notiziario).**

Telefratelli

10.00: **Medical center, telefilm;** 11.00: **Ellery Queen, telefilm;** 12.00: **Insieme anche mie, roccolo;** 12.45: **Telegiornale;** 13.00: **Detective school, telefilm;** 13.30: **Anche i ricchi piangono, telefilm;** 13.55: **Medical center, telefilm;** 14.50: **Sello mortale, telefilm;** 14.54: **Spazio, cartoni animati;** 18.25: **Hot dog, la musica dei giovani;** 18.55: **Detective school, telefilm;** 19.25: **Telegiornale;** 20.00: **Anche i ricchi piangono, telefilm;** 21.30: **Una strega in paradiso, film con James Stewart, Kim Novak, Jack Lemmon;** 23.00: **Abat-jour;** 23.03: **Telegiornale;** 23.10: **Oroscopo di domani;** 23.15: **Invaders, telefilm.** Abat-jour.

Rdf

13.55: **I programmi del giorno;** 14.00: **L'opinione di Nico Grillo;** 14.05: **Reidi, cartoni animati;** 14.30: **«Le meraviglie della natura»;** 15.00: **I ragazzi della montagna di fuoco, telefilm;** 15.30: **Cartoni animati;** 16.00: **Funishment, telefilm;** 16.55: **Tg flash;** 17.00: **Film;** 19.30: **«Special Brasil»**, spettacolo musicale; 19.00: **Rdf sport;** 19.10: **Notiziario economico;** 19.30: **Rdf giornale;** 19.45: **L'opinione di Nico Grillo;** 20.00: **Punto basket, rubrica sportiva;** 20.30: **Alé Udin, rubrica sportiva;** 21.30: **«Carga tesada»**, telefilm; 22.30: **Film;** 24.00: **Rdf giornale;** 0.15: **Il notturno.**

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Teri al Parlamento; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.05-10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.32: Mozart (la pun) scritto e diretto da Di Tonino Accolla; 12.03: Via Asago tendi; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: La coppia: volere e non potere, regia di A. Moriconi; 15.03: Radiouno Verde verde; 16.10: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.30: Microsolco, che passione; 18.30: Globetrotter; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20. Radiouno spettacolo; 21.03: Da Milano la borsa del gusto; 21.45: Caro Ego; 22: Italia segreta: alla ricerca dei protagonisti in ombra; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, P. Blagione e, negli intervalli, ore 15.30-16.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19 Gr 1 sera; 19.20: Stereouno; 19.30: Stereoclassic; 20.30-21.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomeni; 22: Stereounique, con Silva Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05-6.30-7.30-8.30-9.30-11.30-12.30-13.30-16.30-17.30-18.30-22.30. — 6.06-6.35: 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino al termine; 7.30: Dose la salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Corleone», di Francis Marion Crawford (14.ª punt.); regia di Carlo Di Stefano al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30-11.30: Oggi presentati: «Gente di musica»; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Canne al vento» di Grazia Deledda; 16.30: Gr 2 Economia; 16.42: Concorso Rai per radiodrammi: la Liguria presenta «Vite di stagione», regia di Vito E. Petrucci; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica, convegno del cinque; 20.40: Nessun dorma; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.30: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studioline in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Antonella Giampoli ad esempio Levi, nel corso del programma (16.05): «I magnifici dieci» dischi in cerca della hit parade, negli intervalli: 16.17, 17.19, 18: Gr 2 Appuntamento flash; 19.30: Radiodue; 19.50, 21.02, 22.45: Gr 2 e Radiodue presentano: Stereosport, collezioni dirette, i servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 Radiodue.

Radio regionale

7.30: **Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia;** 11.30: **Undicetrenta;** 12.35: **Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia;** 13.25: **La speziale;** 14.05: **Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia;** 14.35: **Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.**

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: **L'ora della Venezia Giulia;** Almanacco, Notizie dell'Italia e dell'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: **Nazioni vicine (replica);** 15.15: **Quindici minuti con...**

Programmi in lingua straniera: 7: **Segnale orario - Gr 7.20:** Il nostro buongiorno; 8: **Gr 8.10:** Almanacco; 8.45: **Matinée musicale;** 10: **Gr e rassegna della stampa;** 10.10: **Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo:** 11-11.15: **Trasmissioni per il ciclo della scuola media elementare;** 11.30: **Orizzonti meridionali;** L'annotazione; 12: **Alle pendici del Matajur;** 13: **Segnale orario - Gr 13.20:** Trieste by night; di Nadia Filippic; 14: **Gr 14.10:** Romanzo a puntate (lettura artistica); «Assenti e assenti»; 14.30: **Evergreen;** 14.55: **La nostra lingua;** 15: **La tribuna degli studenti;** 16: **Almanacco;** 16.35: **Solisti strumentali;** 17: **Gr e cronaca culturale;** 17.10: **Nol e la musica;** 18: **Giornale;** 18.30: **Motivi a noi cari;** 19: **Segnale orario - Gr e i programmi di domani.**

Telepodova

12.00: **Sceneggiato Peyton Place;** 13.00: **Cartoni animati;** 14.00: **Teleorizzonte «Cuore selvaggio»;** 14.30: **Sceneggiato Peyton Place;** 15.30: **Telefilm «Movie»;** 16.30: **Rubrica Maxivetrina;** 17.00: **Documentario;** 17.30: **Cartoni animati;** 20.30: **Film Grizzly;** 22.00: **Telefilm Ispettore Reagen;** 23.00: **Telefilm Bad Cats;** 24.00: **Film.**

Rdf

13.55: **I programmi del giorno;** 14.00: **L'opinione di Nico Grillo;** 14.05: **Reidi, cartoni animati;** 14.30: **«Le meraviglie della natura»;** 15.00: **I ragazzi della montagna di fuoco, telefilm;** 15.30: **Cartoni animati;** 16.00: **Funishment, telefilm;** 16.55: **Tg flash;** 17.00: **Film;** 19.30: **«Special Brasil»**, spettacolo musicale; 19.00: **Rdf sport;** 19.10: **Notiziario economico;** 19.30: **Rdf giornale;** 19.45: **L'opinione di Nico Grillo;** 20.00: **Punto basket, rubrica sportiva;** 20.30: **Alé Udin, rubrica sportiva;** 21.30: **«Carga tesada»**, telefilm; 22.30: **Film;** 24.00: **Rdf giornale;** 0.15: **Il notturno.**

Telepiccolo

13.45: **Laura, telenovela;** 14.10: **Calvin, cartoni animati;** 14.30: **Van der Valk, telefilm;** 15.30: **Torore a Shanghai, film;** 17: **Lolek e Bolek, cartoni animati;** 17.30: **Quindici minuti con...** 18: **Calvin, cartoni animati;** 18.30: **Love american style, telefilm;** 19: **Le armi più potenti del mondo, special;** 19.30: **L'ispettore Bluey, telefilm;** 20: **Il disordine, programma musicale;** 20.30: **Jivarò, film;** 22: **I racconti della frontiera, telefilm;** 23: **Il corpo, film.**

IL FILM DI SPIELBERG AL FESTIVAL
Successo di «E.T.»
anche a Belgrado

Domani in programma «La notte di San Lorenzo»

BELGRADO — Anche al «Fest-film» di Belgrado «E.T.» di Steven Spielberg ha ottenuto un caloroso successo.

Altri film statunitensi hanno ricevuto positive accoglienze: da «Come Back to the Five» l'ultima opera di Robert Altman, a «Tempest» di Paul Mazursky e a «Conan the Barbarian», di John Milus.

Sono stati proiettati anche due film della Repubblica federale tedesca: «Liebeskinder» di Werner Schroeter e «Das Boot» di Wolfgang Petersen, quest'ultimo in particolare è stato applaudito.

Le proiezioni si svolgono in due sale, al «Sava Center» e nella «Casa dei sindacati», è in programma il 10 febbraio la proiezione dell'unico film italiano della rassegna, «La notte di San Lorenzo» dei fratelli Taviani.

Il regista ungherese Peter Bacsó, nel corso di un incontro con la stampa, ha parlato del suo film «L'altro ieri» («Tegnapelőtt») con cui il Festival belgradese è stato inaugurato, affermando che in patria la proiezione è stata permessa dopo accese discussioni e non poche incomprensioni delle autorità comuniste.

Forattini

a «Primissima»

ROMA — La grande mostra che Viareggio dedica a Forattini è il tema di un servizio di «Primissima», la rubrica di attualità culturali curata da Gianni Raviele, in onda oggi alle 13 sulle reti 1 tv.

Oggi sul piccolo schermo
Quel giorno da cani

«Quel pomeriggio di un giorno da cani» (Rete 3, ore 20.30). Per il ciclo «L'urlo della città», violenza e condanna urbana in 6 film americani degli anni Settanta, a cura di Enrico Ghezzi, va in onda il film che Sidney Lumet diresse otto anni fa prendendo lo spunto da un tragico fatto di cronaca accaduto a Brooklyn nell'agosto del 1972: tre ragazzi assaltano una banca, per ragioni diverse. Finirà in prigione, tra gli interpreti: Al Pacino, Penelope Allen, Sully Boyar, John Cazale.

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 20.30). A cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa del Psdi.

«Mixer» (Rete 2, ore 20.30). «Cento minuti di televisione» proposti da Aldo Bruno e Giovanni Minoli. Regia di Sergio Spina. Si parlerà, fra l'altro, della situazione nel vicino Oriente e del futuro di Israele nel mondo arabo; nel consueto «faccia a faccia», Minoli intervisterà l'arcivescovo Hilarión Capucci.

«I cani del Sinai» (Rete 2, ore 23.15). Film di Jean-Marie Straub e Danyèle Huillet, tratto dal «pamphlet» di Franco Fortini, scritto poco dopo la guerra di Israele nel Sinai.

REBUS (Frase: 4, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Bar LU; medico S; CI Enza = Barlume di coscienza

...non è sempre facile!
Anzi, talvolta si va sotto di molto.
LE LEZIONI PRIVATE
INDIVIDUALI
possono essere
un valido aiuto

istituto scolastico enenkel
VIA BATTISTI, 22 TELEFONO 761989

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

alla CAPPELLA

COPPOLA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi, 20.30: seconda rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turni E/C). Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Sabato alle 17 terza de «Il principe Igor» (turno S).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Domenica alle 17 Concerto straordinario wagneriano. Direttore Oskar Danon. Da domani biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEATRO ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero. Teatro Stabile di Torino presenta Roberto Herlitzka e Alessandro Haber in «Doctor Faustus» di Marlowe. Regia di Flavio Ambrosini. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. 17 e 18.30: Assieme Marinetta, di Feduccia presentando il mondo della Luna, di Carlo Goldoni. Musiche di Joseph Haydn e Silvio Donati. In abbonamento: tagliando n. 10. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

CINEMA TEATRO CRISTALLO. Ore 10. Teatro del Canguro di Ancona con «Storie incomplesse».

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Augusto Strindberg: «La danza della morte». Oggi 10 febbraio ore 20.30. Per info: 18.29.22. Domenica 11 febbraio ore 16, turno di abbonamento H.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. 17 e 18.30: «L'urlo della città». Per info: 18.29.22. Domenica 11 febbraio ore 16, turno di abbonamento H.

ALICIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. E' un film di S. Peckinpah... Duro, Violento... «Cane di paglia» con Dustin Hoffman e Susan George. Colore. Vm. 18 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE - DESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il film che ha vinto 5 premi Oscar. «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson. Vm. 14. Per info: 18.29.22.

RADIO. 15.30, 21.30. Una pietra miliare nel suo genere: «Sensual story». Viet. sei min. anni 18. RIDUZIONI C.I.C.A. (Aeli-Arel-Endas). Escluse prime visioni. Capitol, Alicione, Moderno, Cristallo, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

CORSO. 17.15, 22. «Amici miei» con Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa e Adolfo Celi. Colori. VERDI 18, 22: «L'assoluzione» con De Niro, R. Duval. Colori. Vm. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Le porcelaine» di Jean-Louis Bally. Colori. Vm. 18 anni.

MONFALCONE. EXCELSIOR. 17.30: «La porcelaine» di Jean-Louis Bally. Colori. Vm. 18 anni.

TARVISIO. CRISTALLO. «Easy Rider». Vm. 14 anni.

CERVIGNANO. CINEMA NUOVO. «I falchi della notte».

PALMANOVA. ITALIA. «Le confidenze di Sandra». Vm. 18 anni. GARIBOLDI. Riposo.

TARCENTO. MARGHERITA. «Femmina ingorda». Vm. 18 anni.

RESTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE. Barcola. Tel. 414274.

PIANO BAR HOTEL EUROPA. Martedì 15 veglione di fine Carnevale con Umberto Lupi. Informazioni 200230.

RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO. Tutti i pomeriggi, escluso domenica ballo mascherato bambini. Sera per adulti. Martedì 15 veglione. Mercoledì, giovedì festa della Birra HEINEKEN.

DISCOTECA SIMON CLUB. Oggi Ballo mascherato dei Bambini con ricchi premi e spettacolo di magia. Tel. 827236.

HOTEL EUROPA PIANO BAR. Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì.

BALLI DEI BAMBINI. Oggi, venerdì 11, lunedì 14 al Dancing Paradiso dalle 15 alle 19. Orchestra, regali, giochi. Ingresso lire 3.000.

NEPENTHES CLUB - Radio B.B.S. TS 95.5 MHz. Venerdì 11 febbraio - Ballo in maschera - Possibilità di ballare bianca ore 21.30. Ricchissimi premi alle migliori maschere. Informazioni e prenotazioni Nepenthes Club Duino tel

ECONOMIA E FINANZA

L'ASSOCIAZIONE AVVIA IL PROCESSO DI MAGGIOR INDIPENDENZA DELLE BANCHE

L'Abi liberalizza il «prime rate»
Nessun intervento sui tassi attivi

ROMA — Pieno riconoscimento formale ai singoli istituti bancari per la determinazione a livello aziendale del «prime rate», tenendo come punto di riferimento il «prime rate» indicato dall'Abi. Questa decisione presa dall'esecutivo dell'Abi che ha, inoltre, invitato le aziende di credito a operare un abbassamento dei tassi passivi e a un contenimento di quelli attivi e a una riduzione del «top rate».

I singoli istituti bancari, dunque, secondo le decisioni prese dall'esecutivo da questo momento in poi potranno dare la massima pubblicizzazio-

ne alle proprie determinazioni in materia di «prime rate»: viene così offerto l'imprimatur ufficiale a una prassi in atto, (già ieri ogni singolo istituto era libero di applicare tassi inferiori al top rate a clienti particolari), ma che non godeva finora del pubblico riconoscimento.

All'Abi, spetterà sempre di determinare il proprio «prime rate», che ha già il valore di un tasso di riferimento per le emissioni obbligazionarie, come è stato più volte ricordato dal presidente Silvio Golzio, illustrando le decisioni prese dall'esecutivo.

Se, infatti, la maggioranza, o comunque un gruppo rappresentativo elevato di banche dovesse decidere di applicare un «top rate» più basso, in sede di esecutivo l'Abi adeguerebbe automaticamente il proprio. In questo modo — hanno rilevato Golzio e il direttore dell'Abi, Gianani — viene dato il massimo riconoscimento alle diverse realtà aziendali.

La decisione presa dall'Abi che è stata votata all'unanimità dopo un lungo dibattito, risponde in sostanza con una soluzione di compromesso alle richieste avanzate dalla

Banca nazionale del lavoro e sostenute anche da altri banchieri, dato che non parla espressamente di liberalizzazione.

L'introduzione della maggiore concorrenza nel sistema, in seguito alla pubblicizzazione delle singole determinazioni sul «prime rate», viene infatti costantemente riportata al contesto indicato dall'Abi, che in questo modo mantiene inalterato il proprio ruolo di punto di riferimento del sistema indicando il «prime rate» più adottato.

La decisione viene perciò ridotta a un fatto formale da un lato, «noi non abbiamo cartelli ormai da anni», ha detto Golzio, mentre dall'altro ne è riconosciuta la portata per la maggiore flessibilità interne che è in grado di introdurre, accelerando i tempi di reazione dell'associazione ai movimenti dei tassi sul mercato.

Esclusa comunque qualsiasi riduzione immediata del costo del denaro, Golzio ha ricordato l'invito dell'Abi a proseguire nell'azione già avviata di contenimento dei tassi attivi, decidendo una riduzione del «top rate» in linea con quella del «prime rate» Abi, entrata in vigore all'inizio del mese attuando anche un'analoga manovra su quelli passivi.

Altre riduzioni infatti sono possibili perché il livello del «prime rate» — ha ricordato Golzio — ha allargato il discorso ad altri due fronti del vantaggio della crisi, il disavanzo pubblico e la pressione tributaria: «Oggi il disavanzo, ha affermato, è dovuto alla incapacità di adeguare le entrate alle spese ed esso copre più della metà del prodotto interno lordo. Una responsabilità che va attribuita anche alla spesa sociale, che era stata progettata sulla base di un pil che doveva crescere».

Per quanto riguarda l'attuale livello dei tassi massimi applicati alla clientela, la rilevazione dell'Abi (421 aziende su 782, per un totale dell'89% del mezzo amministrato) indica una media ponderata pari al 24,8 per cento, con un «top rate» più applicato pari al 25 per cento, mentre si segnalano riduzioni dopo la diminuzione del «prime rate».

Infine riguardo al problema del rinnovo della presidenza, l'esecutivo ha stabilito di seguire la strada della nomina del comitato dei saggi, che verrà istituito nei prossimi giorni. A questi, in stretto contatto con il presidente Golzio, spetterà proporre il nome della persona che subentrerà a Golzio allo scadere del suo mandato in giugno, cercando di giungere a una candidatura che trovi il massimo dei consensi.

SI ALLENTA LA TENSIONE ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DEL FMI

Reagan lancia una ciambella
ai paesi poveri indebitati

NEW YORK — Ronald Reagan, impegnatissimo a ritoccare le linee economiche della politica interna americana, sta mettendo a punto anche un piano che studia nuove ipotesi di aiuto ai paesi in via di sviluppo che sono in difficoltà con le scadenze dei loro debiti.

Molti esperti finanziari prevedono infatti che l'eventuale insolenza di tali paesi potrebbe provocare rovinosissime conseguenze al sistema mondiale.

La notizia viene praticata alla vigilia dell'apertura dei lavori del comitato interinale del Fondo monetario, che terrà la sua riunione a Washington domani e dopodomani.

L'Amministrazione ha convinto il Presidente a preparare delle misure di emergenza da sottoporre ai governi occi-

dentali per sollecitare le grandi banche private internazionali a una maggiore disponibilità al compromesso.

Queste sarebbero le ipotesi del piano Usa:

1) l'acquisto da parte dei governi occidentali delle obbligazioni dei paesi in via di sviluppo. Il governo acquisterebbe le obbligazioni con uno sconto dalle banche internazionali, garantendo ai governi in difficoltà una nuova emissione del debito con scadenze nel lungo periodo. Le banche si accollerebbero le perdite determinate dallo sconto accordato tra le parti;

2) l'istituzione di una nuova organizzazione internazionale, la possibilità all'interno del Fmi, il cui scopo sarà di acquistare dalle banche creditrici la scadenza a breve, riciclandoli nel lungo periodo dopo aver ottenuto uno sconto adeguato sulla transazione. La perdita determinata dallo sconto verrà ancora sostenuta dalla banca;

3) un accordo tra le banche dei governi in debito per ritardare i pagamenti di diversi mesi. Alle banche sarà concesso di contabilizzare come perdite il ritardo dei pagamenti stessi. Un'altra ipotesi riguarda l'annullamento del debito sottoscritto come forma di aiuto ai paesi in via di sviluppo.

Al debiti di Messico, Argentina e Brasile intanto se ne sono aggiunti altri, come quello del Venezuela che ha chiesto la ristrutturazione di scadenze a breve per circa 9 miliardi di dollari. Anche la Jugoslavia, come abbiamo riferito ieri, ha dichiarato di aver bisogno quest'anno di nuovi prestiti per un totale di 4,5 miliardi di dollari e che i negoziati sono già in corso. L'anno scorso la Jugoslavia avrebbe rimborsato il 96 per cento dei prestiti venuti a scadenza.

Ecco una tabella dell'Ocse con i venti paesi in via di sviluppo più indebitati (miliardi di dollari):

PAESE	SERVIZIO DEBITO NEL 1982	TOT. DEBITO FINE 1981	RISERVE TOT. FINE 1981
BRAZILE	18,5	65,6	6,7
MESSICO	15,2	54,4	4,2
VENEZUELA	7,8	14,9	8,7
SPAGNA	5,7	25,1	11,4
ALGERIA	4,8	17,0	3,9
IRAN	4,0	6,0	3,5
JUGOSLAVIA	4,7	16,8	1,7
COREA SUD	4,8	20,8	2,7
ARGENTINA	4,9	20,0	3,4
ARABIA SAUDITA	3,9	3,5	32,4
CILE	3,4	12,3	5,3
INDONESIA	3,4	18,2	5,1
EGITTO	2,4	14,0	0,8
PERU	1,9	7,3	1,3
GRECIA	2,1	7,6	1,2
MAROCOCO	1,9	8,0	0,3
NIGERIA	1,9	6,0	3,9
INDIA	1,9	19,4	5,0
TURCHIA	1,9	15,5	1,4
FILIPPINE	2,1	9,5	2,3

Isco: già da primavera
sintomi di una ripresa
dell'economia mondiale

ROMA — La ripresa economica sembra imminente: dovrebbe cominciare a primavera. L'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura), si intravedono i primi sintomi di rilancio che potrebbe estendersi agli altri paesi. Mentre la fase congiunturale dei principali sistemi continua a essere caratterizzata da una marcata flessione, l'Isco avallava la tesi di quanto ritengono superato il punto critico.

Alla base di questa tesi che potrebbe manifestarsi dalla prossima primavera, l'Istituto individua alcuni indicatori. I due maggiori settori industriali degli Stati Uniti, quello automobilistico e quello delle costruzioni, che nei diversi cicli del dopoguerra hanno sem-

pre preceduto la ripresa, mostrano un netto miglioramento.

La vendita di automobili è aumentata nell'ultimo trimestre del 1982 del 16 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre si è rilevato un continuo aumento delle nuove costruzioni e della richiesta dei permessi: alla fine dell'anno, si sono riscontrate situazioni superiori rispettivamente del 38,5 per cento e del 25 per cento a quelle del corrispondente periodo del 1981.

Da queste considerazioni, l'Isco trae la conclusione che il commercio mondiale potrebbe conoscere una crescita abbastanza sostenuta da aiutare la ripresa anche negli altri paesi.

INTERVENTI DI BODRATO E FORTE E UN CONVEGNO A TORINO

Inflazione e costo denaro
Una diminuzione parallela

TORINO — Il costo del denaro potrà avere una necessaria riduzione se si creano le concrete aspettative e condizioni per una parallela riduzione dell'inflazione. In ogni caso il «raffreddamento» dovrà essere graduale. Lo hanno affermato concordemente i ministri del bilancio, Guido Bodrato e delle finanze, Francesco Forte.

Il tema dell'incontro «Il mondo produttivo piemontese a confronto con i ministri economici», ha focalizzato il dibattito su quello che viene considerato uno dei nodi dell'economia e della auspicata ripresa produttiva, appunto, il costo del denaro.

Agli imprenditori e operatori economici che hanno «presentato» ai ministri le «attese» per la riduzione dei tassi

di interesse, collegata al freno dell'inflazione («il contenimento della spesa pubblica, il «contratto sociale», ci sembrano alcuni dei segnali che il governo manda per un raffreddamento del costo del denaro», è stato detto da alcuni intervenuti nel dibattito), Bodrato e Forte hanno risposto con caute «promesse», insistendo molto sulla gradualità che dovrà avere una simile operazione.

«Altrimenti, hanno detto i ministri, si rischia di avere effetti opposti a quelli attesi». Ma una delle condizioni indispensabili è certamente il rispetto degli obiettivi fissati dal governo per il contenimento dell'inflazione: 13 per cento quest'anno e 10 per cento poi. Due temi, dunque, che corrono paralleli fra le pre-

messe per la ripresa economica e l'uscita dalla crisi.

«Con la riduzione del costo del lavoro, ha detto il ministro Bodrato, abbiamo creato le condizioni per la riduzione dell'inflazione. Man mano che il fenomeno prenderà corpo, potrà avvenire anche la riduzione del costo del denaro.

Il ministro delle finanze, Forte, ha allargato il discorso ad altri due fronti del vantaggio della crisi, il disavanzo pubblico e la pressione tributaria: «Oggi il disavanzo, ha affermato, è dovuto alla incapacità di adeguare le entrate alle spese ed esso copre più della metà del prodotto interno lordo. Una responsabilità che va attribuita anche alla spesa sociale, che era stata progettata sulla base di un pil che doveva crescere».

Esclusa comunque qualsiasi riduzione immediata del costo del denaro, Golzio ha ricordato l'invito dell'Abi a proseguire nell'azione già avviata di contenimento dei tassi attivi, decidendo una riduzione del «top rate» in linea con quella del «prime rate» Abi, entrata in vigore all'inizio del mese attuando anche un'analoga manovra su quelli passivi.

Altre riduzioni infatti sono possibili perché il livello del «prime rate» — ha ricordato Golzio — ha allargato il discorso ad altri due fronti del vantaggio della crisi, il disavanzo pubblico e la pressione tributaria: «Oggi il disavanzo, ha affermato, è dovuto alla incapacità di adeguare le entrate alle spese ed esso copre più della metà del prodotto interno lordo. Una responsabilità che va attribuita anche alla spesa sociale, che era stata progettata sulla base di un pil che doveva crescere».

ATTESA DI UN CALO DEI TASSI USA

Dollaro a 1400 lire
accelera il ribasso

ROMA — Dopo aver aperto al ribasso il dollaro ha continuato a perdere terreno nel corso della mattinata fino a quotare, alla media Uic, 1400 lire nette, in perdita di quasi 24 lire rispetto alle 1423,75 di lunedì. Si tratta della quotazione più bassa da due settimane. Netto calo anche a Francoforte dove la divisa americana viene fissata a 2,4323 marchi contro 2,4789 lunedì. La Banca centrale si è astenuta dall'intervento al fixing.

La perdita di tono del dollaro, già emersa lunedì a New

York e continuata in Europa, viene attribuita a voci circa un probabile ribasso dei tassi d'interesse Usa, e in particolare del tasso di sconto, in collegamento con la riunione del comitato di mercato libero del Federal Reserve.

Quanto al marco, entra in gioco anche un altro fattore quello delle elezioni tedesche del 6 marzo che rendono tra l'altro improbabile un ribasso dei tassi tedeschi in piena campagna elettorale, anche nel caso intervenisse una riduzione del tasso di sconto Usa.

BORSE E MERCATI

Il rialzo continua

MILANO — Prezzi in selettivo rialzo con scambi discretamente attivi.

Dopo un esordio ancora sostenuto, favorito da una domanda insistente nel settore dei premi per scadenza marzo, il rialzo ha assunto un comportamento più selettivo, anche per il presentarsi di prese di beneficio in vista della chiusura mensile dei conti in calendario per la prossima settimana.

Nel finale, infatti, sono emerse alcune irregolarità che tuttavia hanno avuto ripercussioni contenute sul rialzo che ha registrato un progresso dell'1,9%, grazie alle iniziative sviluppatesi su Fiat, Stet, Sip, Credit, Miralanza, Ili, alcuni assicurativi e pochi altri valori.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prevalenti offerte su Cct, Resistenti i Btp e, fra le convertibili richieste le Iri, Comit, Iri, Bco, Roma, Iri, Credit, Bii, Anisilare, Ili, Mediobanca.

Borse Estere

LONDRA — Listino in rialzo attraverso scambi moderati con leggeri interessi all'acquisto. L'indice del Financial Times è salito di 5,9 a 648,9 punti. Le obbligazioni governative hanno terminato poco sotto i massimi della sessione.

FRANCOFORTE — Prezzi più fermi in chiusura, sostenuti dal tono del dollaro e dalla crescente convinzione che i partiti conservatori ottengono la maggioranza alle prossime elezioni del 6 marzo. L'indice della Commerzbank ha guadagnato 4 punti a 764,7.

ZURIGO — Listino stabile con volume di scambi in aumento. Gli investitori si sono dedicati a speculazioni su titoli di secondo piano. Il tono del mercato è stato sostenuto dalla fermezza di Wall Street e dal deprezzamento del dollaro.

PARIGI — Quotazioni contrastate con un tono di fondo fermo. Gli scambi sono stati calmi. La fermezza di Wall Street ha in parte sostenuto il mercato, ma non sono stati segnalati altri fattori. In rialzo il settore costruzioni, fermi gli elettronici e gli automobilistici.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1400,05	1399,00	1400,00
Dollaro canadese	1143,55	1130,00	1143,27
Marco tedesco	575,49	573,50	575,52
Florino olandese	522,60	518,00	522,60
Franc delga	29,32	27,50	29,32
Franc francese	202,83	202,25	202,83
Lira sterlina	2157,35	2159,00	2157,32
Lira irlandese	1913,00	1870,00	1912,50
Corona danese	163,68	158,00	163,66
Corona norvegese	197,14	195,00	197,11
Corona svedese	188,40	185,00	188,40
Franc svizzero	695,75	690,00	695,54
Scellino austriaco	81,91	81,50	81,92
Escudo portoghese	15,15	11,25	15,22
Peseta spagnola	16,83	16,50	16,83
Yen giapponese	5,92	5,87	5,92
Dracma greca	13,50	13,50	13,50
Dinaro (Molano)	17,00	17,00	17,00
» (Roma)	16,00	16,00	16,00
» (Trieste)	17,18	17,18	17,18

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,50 p.c. (59,19); nei confronti delle valute Cee 56,71 p.c. (56,71); nei confronti di tutte le valute 57,76 p.c. (58,71).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Amsterdam 498,00 (+ 7,50) Milano 563,82 (+ 7,27)
New York 497,25 (+ 3,50) Parigi 562,68 (+ 6,83)
Hong Kong 497,25 (+ 3,50) Zurigo 498,50 (+ 8,00)
Londra 497,25 (+ 3,50)

Sterlina ve 157.000-165.000; sterlina ne (ant. 73) 158.000-165.000; sterlina ne (post. 73) 157.000-165.000; 50 pesos messicani 810.000-840.000; 20 dollari oro 720.000-760.000; kruggerand 880.000-920.000; oro fine (per grammo) 22.450-22.650; argento (per grammo) 630-645; platino (per grammo) 25.480.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

PRODUZIONE RIDOTTA A 15 MILIONI DI BARILI GIORNO

Petrolio Opec a lumicino
Forte ricorso alle scorte

NICOSIA — La pressione a cui sono sottoposti i prezzi petroliferi e le esitazioni degli acquirenti hanno drasticamente ridimensionato l'attuale produzione dei paesi dell'Opec. A darne notizia è l'autorevole settimanale Middle

East Economic Survey (Mees) il quale sostiene che, dai suoi sondaggi, è emerso che la produzione totale dell'Opec «è scesa ben di 15 milioni di barili al giorno, di fronte ai 16 milioni di barili al giorno, forse addirittura a 15».

«Nello stesso senso andavano le recenti dichiarazioni del ministro del petrolio del Kuwait, Al-Sabah, secondo il quale la produzione Opec è ormai ridotta a 15 milioni di barili. Se la produzione è effettivamente così bassa, aggiunge il settimanale «l'abbattimento delle scorte deve essere incredibile» e se si calcola la domanda del primo trimestre '83 sui 20 milioni di barili al giorno, significa che se ne attingono dalle scorte quattro-cinque milioni.

Ma, secondo Mees, la domanda attuale è probabilmente inferiore, a causa di un inverno eccezionalmente mite nei paesi dell'Ocse. Al-Sabah aveva calcolato l'attuale domanda a 19 milioni di barili al giorno.

Secondo i sondaggi di Mees, l'attuale produzione Opec sarebbe così ripartita:

Arabia Saudita: non molto al di sopra dei 4 milioni di barili al giorno.

Iran: 2,4 milioni contro 3,1 a dicembre. Gli iraniani, i quali hanno visto le loro esportazioni scendere a febbraio a circa 1,9 milioni di barili al giorno, a 2,6 a dicembre, «stanno cercando di attrarre compratori vendendo al prezzo spot invece che al prezzo concordato di 31,20 dollari al barile per il greggio iraniano», sostiene Mees.

Kuwait: circa 700.000 barili al giorno, ma la sua produzione sarà stimolata a febbraio a 1,9 milioni di barili al giorno, in cambio dell'avvenuta cessione della raffineria di Rotterdam.

Nigeria: non più di 650.000 barili al giorno, «e non ci si

può neanche contare del tutto».

Libia: al disotto del milione, e si prevede che cali ulteriormente.

Venezuela: secondo il ministro Calderon Berti, l'export sarebbe attualmente di 1,38 milioni di barili al giorno, contro un obiettivo di 1,6 milioni stabiliti per l'83.

NIGERIA — La produzione petrolifera nigeriana è scesa in gennaio a poco più di 800.000 barili al giorno dagli 1,2 milioni di dicembre, attribuibile a un abbattimento delle scorte deve essere incredibile» e se si calcola la domanda del primo trimestre '83 sui 20 milioni di barili al giorno, significa che se ne attingono dalle scorte quattro-cinque milioni.

Ma, secondo Mees, la domanda attuale è probabilmente inferiore, a causa di un inverno eccezionalmente mite nei paesi dell'Ocse. Al-Sabah aveva calcolato l'attuale domanda a 19 milioni di barili al giorno.

Secondo i sondaggi di Mees, l'attuale produzione Opec sarebbe così ripartita:

Arabia Saudita: non molto al di sopra dei 4 milioni di barili al giorno.

Iran: 2,4 milioni contro 3,1 a dicembre. Gli iraniani, i quali hanno visto le loro esportazioni scendere a febbraio a circa 1,9 milioni di barili al giorno, a 2,6 a dicembre, «stanno cercando di attrarre compratori vendendo al prezzo spot invece che al prezzo concordato di 31,20 dollari al barile per il greggio iraniano», sostiene Mees.

Kuwait: circa 700.000 barili al giorno, ma la sua produzione sarà stimolata a febbraio a 1,9 milioni di barili al giorno, in cambio dell'avvenuta cessione della raffineria di Rotterdam.

Nigeria: non più di 650.000 barili al giorno, «e non ci si

può neanche contare del tutto».

Libia: al disotto del milione, e si prevede che cali ulteriormente.

Venezuela: secondo il ministro Calderon Berti, l'export sarebbe attualmente di 1,38 milioni di barili al giorno, contro un obiettivo di 1,6 milioni stabiliti per l'83.

NIGERIA — La produzione petrolifera nigeriana è scesa in gennaio a poco più di 800.000 barili al giorno dagli 1,2 milioni di dicembre, attribuibile a un abbattimento delle scorte deve essere incredibile» e se si calcola la domanda del primo trimestre '83 sui 20 milioni di barili al giorno, significa che se ne attingono dalle scorte quattro-cinque milioni.

Ma, secondo Mees, la domanda attuale è probabilmente inferiore, a causa di un inverno eccezionalmente mite nei paesi dell'Ocse. Al-Sabah aveva calcolato l'attuale domanda a 19 milioni di barili al giorno.

Secondo i sondaggi di Mees, l'attuale produzione Opec sarebbe così ripartita:

Arabia Saudita: non molto al di sopra dei 4 milioni di barili al giorno.

Iran: 2,4 milioni contro 3,1 a dicembre. Gli iraniani, i quali hanno visto le loro esportazioni scendere a febbraio a circa 1,9 milioni di barili al giorno, a 2,6 a dicembre, «stanno cercando di attrarre compratori vendendo al prezzo spot invece che al prezzo concordato di 31,20 dollari al barile per il greggio iraniano», sostiene Mees.

Kuwait: circa 700.000 barili al giorno, ma la sua produzione sarà stimolata a febbraio a 1,9 milioni di barili al giorno, in cambio dell'avvenuta cessione della raffineria di Rotterdam.

Nigeria: non più di 650.000 barili al giorno, «e non ci si

Solari: nell'82
30 miliardi
di fatturato

UDINE — La Solari e C. Spa di Udine, azienda del gruppo Pirelli, ha chiuso il 1982 con un fatturato di una trentina di miliardi di lire, mentre l'esercizio precedente aveva evidenziato vendite per 27,4 miliardi. La società entro il 1983 completerà la trasformazione tecnologica, avviata quasi 4 anni fa, per passare dal meccanico all'elettronico.

In questa fase lo sviluppo del proprio know-how ha consentito di ottenere un prodotto completamente diverso rispetto a quelli che le hanno sinora consentito di conservare la leadership mondiale nel settore degli orologi digitali e dei sistemi di visualizzazione delle informazioni al pubblico.

Si tratta di un apparecchio elettronico a tecnologia avanzata, per ora destinato al mercato italiano ed europeo.

Il fatturato è stato suddiviso in: Solari, Stet, Sip, Credit, Miralanza, Ili, alcuni assicurativi e pochi altri valori.

IN VISTA DELLA DISCUSSIONE IN COMMISSIONE

Fondi immobiliari:
disegno di legge dc

ROMA — Il sen. Berlanda, il sen. Segnana, presidente della commissione finanze e tesoro del Senato e il capogruppo dc, De Giuseppe, con altri senatori dello stesso partito, hanno presentato un disegno di legge che propone l'istituzione e la disciplina del «Fondo di investimento immobiliare».

Si tratta di un nuovo strumento di investimento che mira a soddisfare, da un lato, le esigenze di collegare il risparmio a capitali immobiliari, e dall'altro, ad assicurare a tali flussi di risparmio una collocazione entro canali tipici, sottoposti ad adeguati controlli di gestione e trasparenza.

Il disegno di legge, che si ispira appunto a queste esigenze raccoglie molti degli

spunti offerti da una indagine conoscitiva sui fondi immobiliari condotta nella scorsa primavera dalla commissione finanze e tesoro del Senato.

I fondi immobiliari, che possono essere autorizzati dal ministero del tesoro, debbono limitare la loro attività a specifiche investimenti in natura immobiliare con esclusione di qualsiasi attività di costruzione non possono concedere prestiti e possono assumere fino al 40 per cento del patrimonio netto.

Fondi aperti o chiusi? Questo dilemma, che fu uno dei motivi ricorrenti dell'indagine conoscitiva, è stato sciolto dal senatore dc con la scelta del fondo chiuso, che consente di evitare il ricorso alla distinzione tra società di gestione e fondo.

Il disegno di legge, che si ispira appunto a queste esigenze raccoglie molti degli

spunti offerti da una indagine conoscitiva sui fondi immobiliari condotta nella scorsa primavera dalla commissione finanze e tesoro del Senato.

I fondi immobiliari, che possono essere autorizzati dal ministero del tesoro, debbono limitare la loro attività a specifiche investimenti in natura immobiliare con esclusione di qualsiasi attività di costruzione non possono concedere prestiti e possono assumere fino al 40 per cento del patrimonio netto.

Fondi aperti o chiusi? Questo dilemma, che fu uno dei motivi ricorrenti dell'indagine conoscitiva, è stato sciolto dal senatore dc con la scelta del fondo chiuso, che consente di evitare il ricorso alla distinzione tra società di gestione e fondo.

Il disegno di legge, che si ispira appunto a queste esigenze raccoglie molti degli

spunti offerti da una indagine conoscitiva sui fondi immobiliari condotta nella scorsa primavera dalla commissione finanze e tesoro del Senato.

I fondi immobiliari, che possono essere autorizzati dal ministero del tesoro, debbono limitare la loro attività a specifiche investimenti in natura immobiliare con esclusione di qualsiasi attività di costruzione non possono concedere prestiti e possono assumere fino al 40 per cento del patrimonio netto.

PUBBLICATO IL BILANCIO '82 DELLA BANCA EUROPEA PER INVESTIMENTI

È l'Italia il miglior cliente della Bei

LUSSEMBURGO — L'Italia è stata ancora una volta, nel 1982, la principale beneficiaria — con 2.890 miliardi di lire (contro 2.226 nel 1981) — di prestiti della Banca europea per gli investimenti (Bei), che ne ha complessivamente accordati per 6.200 miliardi di lire di cui 5.600 alla Cee e 600 fuori della Comunità, principalmente a Spagna e Portogallo nonché ai paesi d'Africa, Caraibi e Pacifico firmatari della convenzione di Lomé.

E quanto emerso dal rapporto annuale d'attività della Bei pubblicato ieri a Lussemburgo. Conformemente agli

auspici del Consiglio europeo (capo di stato o di governo del «Dieci») che si era pronunciato per uno sviluppo dell'attività degli organismi di finanziamento comunitari volto a rilanciare gli investimenti e a favorire la creazione di posti di lavoro, i finanziamenti concessi dalla Bei hanno registrato lo scorso anno un incremento del 22% rispetto al 1981.

L'aumento è stato particolarmente rilevante in Grecia (606 miliardi di lire contro 210 miliardi nel 1981). Parallelamente si sono avute una sensibile ripresa delle operazioni

nel Regno Unito, una forte progressione in Danimarca e in Francia, e una diminuzione in Belgio e nella Repubblica federale di Germania.

Dell'importo totale di 6.200 miliardi di lire, 1.044 miliardi sono stati attinti alle risorse del «nuovo strumento comunitario dei prestiti e mutui».

Per finanziare la propria attività, la Bei ha raccolto nel 1982 sui mercati dei capitali un importo del controvalore di 4.224 miliardi di lire (3.036 miliardi nel 1981), principalmente in dollari Usa (23,7%), marchi tedeschi (19,7%), fiorini olandesi (12,9%), yen

(12,1%), franchi svizzeri (10,8%), sterline (8,2

CRONACHE DELLO SPORT

La missione dei campioni del mondo in Libano

EMOZIONE FRA GLI AZZURRI PER L'INIZIATIVA DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Bearzot teme che l'entusiasmo faccia dimenticare la partita



Roma — Bordon e Altobelli al bar dell'albergo Romano dove si è svolto ieri il raduno della nazionale per Cipro

ROMA — La nazionale campione del mondo veste i panni di ambasciatore d'Italia con una certa sorpresa per la singolarità dell'iniziativa ma con totale adesione all'invito del ministro della Difesa Lagorio di visitare i soldati italiani della forza multinazionale di pace di stanza a Beirut. E' questa «missione» azzurra a tenere banco nel raduno della squadra di Bearzot in vista della trasferta a Cipro per le eliminatorie del campionato europeo.

Della partita di sabato a Limassol, che pure riveste enorme importanza per l'Italia, reduce da due pareggi interni, se ne parlerà a tempo debito. Oggi i commenti sono tutti rivolti alla visita di domenica in Libano. Ieri mattina il consigliere federale De Gaudio, assieme al dirigente della Fige De Felice e al segretario Borgogno, ha avuto un incontro con il capo di gabinetto del ministero della Difesa, Fiaschi, per mettere a punto i problemi organizzativi della «missione» a Beirut, inclusi quelli relativi alla sicurezza.

I dettagli saranno perfezionati — ha riferito De Gaudio — la proposta era partita qualche giorno fa. Ieri sono state interpellate le società e, non essendosi stati riscontrati negativi all'adesione dell'invito ministeriale, è stato varato il programma. De Gaudio ha poi fornito alcuni particolari sulla visita in Libano.

E' stato convenuto che la squadra, dopo la partita contro Cipro, pernoverà a Limassol da dove domenica mattina, a bordo di due aerei militari (uno riservato agli azzurri, l'altro alla stampa), partirà per Beirut, il cui aeroporto dista sette-otto minuti di automobile dalla zona presidiata dal contingente italiano. In Libano gli azzurri si tratteranno un paio d'ore: il tempo di incontrarsi con buona parte dei 1500 soldati di stanza a Beirut e fare il rancio con loro sotto un tendone che può ospitare fino a duemila persone.

In realtà i soldati italiani che potranno incontrarsi con gli azzurri sono circa trecento perché almeno altrettanti saranno di servizio. E' stato anche precisato che 220 soldati italiani saranno sabato a Limassol per assistere alla partita dei campioni del mondo con Cipro. Da Beirut la nazionale ripartirà nel primo pomeriggio, sempre a bordo di aerei militari, per essere a Roma-Ciampino per le 16.30.

La Federazione ha preso in esame l'aspetto assicurativo della trasferta supplementare in zona presidiata dai militari e ha stabilito di estendere l'assicurazione normale che copre ogni viaggio della nazionale. E' stato infine annunciato che ai soldati italiani di Beirut la squadra «porterà ricordi». Sembra naufragata l'idea di regalare le maglie azzurre dato il loro numero limitato.

E' un'iniziativa umanitaria bellissima ha commentato Graziani. «E' una cosa positiva non soltanto dal punto di vista politico — ha detto Antononi — ma perché faremo del bene a questa gente che sta lavorando duro per la pace». «Possiamo fare una bella azione nei confronti di nostri coetanei e l'idea è stata accettata di buon grado da noi giocatori. Bene ha fatto la Fige ad accettare l'invito del ministro» ha detto Cabrin.

Così ha commentato il militare Bergomi. «Andare là tra i nostri soldati e fargli un bel regalo. Io sono militare da sette mesi ma per noi atleti la nala è diversa, siamo dei privilegiati rispetto a loro che sono laggiù per mantenere la pace». «Potremo portare un po' di calore a giovani come noi che stanno fuori Italia» ha detto Gentile. «E' un'iniziativa logica e che è giusto realizzare. Andare a trovare ragazzi da molto tempo in prima linea mi sembra possa essere il nostro contributo alla pace. Ho saputo dell'idea ieri sera, da un giornalista» ha detto Zoff.

La Fige, dunque, non ha avvertito preventivamente i calciatori? «Probabilmente — ha risposto Zoff — ha pensato che questa iniziativa trovasse il nostro appoggio, proprio così».

La Fige, dunque, non ha avvertito preventivamente i calciatori? «Probabilmente — ha risposto Zoff — ha pensato che questa iniziativa trovasse il nostro appoggio, proprio così».

La Fige, dunque, non ha avvertito preventivamente i calciatori? «Probabilmente — ha risposto Zoff — ha pensato che questa iniziativa trovasse il nostro appoggio, proprio così».

no di gioco di Limassol dove già da mesi e mezzo fa si trovò a disagio la «Under 21». «Il campo stretto e brutto — ha continuato — favorisce i difensori e presumo che Cipro si difenderà. Ricordiamoci per di più che il risultato non ci basterà perché occorre vincere bene, con molti gol, qualora si renda utile per la qualificazione la differenza-reti. E noi schiacciando gli avversari incontreremo difficoltà a trovare il buco per andare in gol».

La nazionale può rigenerare elementi di squadre che non vanno al meglio in campionato? Il riferimento alla Juve è puramente intenzionale. «Non sempre avviene ma è più volte accaduto — ha replicato Bearzot — in alcune occasioni la nazionale può restituire al campionato qualche giocatore in crisi».

Ha quindi ribadito che per andare in Francia nel 1984, l'Italia dovrà fare almeno 12 punti e che buona parte di questi, dopo i due pareggi interni con Cecoslovacchia e Romania, dovranno essere strappati in trasferta. «All'estero — ha proseguito — a parte i due punti di Cipro, dobbiamo conquistare almeno quattro punti che possono essere due con la Svezia e uno ciascuno con Romania e Cecoslovacchia. Certo è che chi sta meglio attualmente nel girone è la Romania che, battendoci a Bucarest, ha la possibilità di buttarci fuori dall'«Europeo».

Bearzot è stato il solo a parlare di Cipro: gli azzurri, a Beirut, si sembra che ci sia anche il benedetto dei giocatori, si sono detti tutti entusiasti. Ripeto, però, che io rispondo della squadra prima e durante la partita. Mi sembra anzi che per voi giornalisti sia più importante il viaggio a Beirut che la partita con Cipro, probabilmente perché ritenete scontata la nostra vittoria. Di facile invece, non c'è niente: non che sia difficile, ma certo è delicata».

Bearzot ha quindi manifestato una certa preoccupazione per le condizioni del terreno di gioco di Limassol dove già da mesi e mezzo fa si trovò a disagio la «Under 21». «Il campo stretto e brutto — ha continuato — favorisce i difensori e presumo che Cipro si difenderà. Ricordiamoci per di più che il risultato non ci basterà perché occorre vincere bene, con molti gol, qualora si renda utile per la qualificazione la differenza-reti. E noi schiacciando gli avversari incontreremo difficoltà a trovare il buco per andare in gol».

Bearzot è stato il solo a parlare di Cipro: gli azzurri, a Beirut, si sembra che ci sia anche il benedetto dei giocatori, si sono detti tutti entusiasti. Ripeto, però, che io rispondo della squadra prima e durante la partita. Mi sembra anzi che per voi giornalisti sia più importante il viaggio a Beirut che la partita con Cipro, probabilmente perché ritenete scontata la nostra vittoria. Di facile invece, non c'è niente: non che sia difficile, ma certo è delicata».

E la Roma ad Avellino

AVELLINO — Arriva la Roma al Partenio e i tifosi si mobilitano da tutta l'irpinia per assistere a un «buon calcio» nel turno di andata della Coppa Italia. Per venire incontro al desiderio espresso dai sostenitori biancoverdi, i quali da qualche domenica hanno cominciato nuovamente a seguire la squadra del cuore in trasferta, Sibilla ha riunito il consiglio d'amministrazione della società che ha deciso, come ha riferito il segretario generale, Marino, «prezzi alla portata di tutte le borse per favorire anche la riappacificazione tra le due tifoserie». Pertanto, più che un impegno agonistico, Avellino-Roma è un'occasione per far passerella e concedere un poco di calcio-spettacolo a un pubblico costretto quasi sempre dalle esigenze del campionato ad accontentarsi della sostanza (i punti salvezza) più che della forma (le belle trame di gioco).

Nella Roma mancheranno alcune pedine di spicco: Falcao, in Brasile, e Contì, Ancellotti e Vierchow, impegnati alla nazionale; ma sono pur sempre i vari Pruzzo, Iorio, Di Bartolomei, Maldera, Tancredi ad assicurare un buon contenuto tecnico alla gara, oltre all'impegno che sicuramente ci metteranno i giovani Faccini, Valigi e Righetti per mostrarsi in buone condizioni agli occhi di Liedholm.

AMICHEVOLE CON LA PIÙ VECCHIA SOCIETÀ JUGOSLAVA

L'Udinese va a Spalato È gran festa per Suriak

UDINE — C'è la presenza di un personaggio a rendere più attraente l'«amichevole» che l'Udinese disputerà domenica a Spalato contro l'«Hayduk» si tratta di Ivica Suriak, che proprio in questa squadra è cresciuto calcisticamente, vivendo poi le stagioni della «stagione d'oro», quello che l'anno portato al Saint-Germain di Parigi prima di farlo approdare alla squadra friulana. E che prima ancora l'avevano portato ai fasti della nazionale jugoslava, della quale è stato a lungo capitano, fino al fallimento dell'impresa mondiale in Spagna che segnò anche l'esclusione di Suriak dalla rappresentativa del suo paese. Un'esclusione comunque che l'ha da sempre guidato «provvisoria», nel senso che si è sempre detto fiducioso di venire riconvocato quando sarà passata la buriana dell'«ostracismo» ai giocatori jugoslavi che militano in campionati stranieri e sui quali, a suo avviso ingiustamente, è stato in fondo fatto ricadere il peso della maggiore responsabilità delle prestazioni non eccellenti della Jugoslavia appunto ai mondiali.

A parte questi problemi, sui quali Suriak preferirebbe non soffermarsi in maniera ap-

profondità, forse per non lacerare ulteriormente un legame che forse si sta ricucendo proprio ora con la nazionale, per Suriak domenica sarà giornata di festa.

Quindi lei si aspetta accoglienze molto calorose? «Non so come saranno, ma credo proprio che mi accoglieranno molto bene, come del resto hanno sempre fatto i tifosi in tutti gli anni di Spalato. Oltre tutto sarà una grande festa del calcio spalantino, perché questa partita è stata organizzata per celebrare i settant'anni di vita della mia vecchia società, che è la più anziana di Jugoslavia; e credo quindi che sarà una grande festa anche per me».

Però la vigilia di questa sua rentrée sembra turbata dagli annunci circa l'avvenuto acquisto da parte dell'Udinese del centrocampista brasiliano Batista. Non pensa che potrebbe prendere il suo posto? «Non ne so assolutamente nulla e anche una settimana fa ho parlato con il presidente Mazza il quale mi ha detto di essere contento di me e non mi ha accennato ad alcun problema».

Giorgio Verbi

Interregionale: regionali in pericolo

Nel testa coda del girone C del campionato Interregionale, la capolista Venezia non ha incontrato difficoltà alcuna a battere la Mantovana, rimasta ancorata alla classifica in quarta posizione. Monfalcone, pareggiando sul proprio campo con la Piegiana, ha lasciato nuovamente nelle mani dei friulani il «fanalino di coda». Per entrambe le squadre, comunque, la situazione rimane difficile. Lo è anche per la Pro Aviano, rimasta ancorata alla quarta ultima poltrona dopo la sconfitta di misura sul suo campo con l'Opierna.

Regionali sempre in pericolo, quindi, e più di qualche brivido lungo la schiena per le squadre dilettanti regionali, alcune delle quali potranno veder svanire i loro sogni in base alla classifica delle «cugine» di categoria inferiore. La Sacilese ha gettato dalla finestra un'ottima occasione per rimanere da sola sulla quarta poltrona: i padovani, infatti, si sono lasciati imporre un pareggio casalingo dal Dolo. Pesante sconfitta invece per il Trivignano in casa della Contarina, «vice-grande» della classifica.

MONFALCONE — Il Monfalcone si è lasciato scappare una grande occasione per portarsi in una situazione di classifica migliore, facendosi raggiungere dalla Piegiana dopo essere passato in vantaggio con il solito Brugnolo, anche domenica puntuale all'appuntamento con il gol. Senza nulla togliere agli effettivi meriti della squadra ospite che ad onor del vero ha legittimato il punto guadagnato al Cosulich con una condotta di gara agonisticamente valida, care una certa fiducia nelle possibilità future della squadra di raggiungere una salvezza al momento attuale certamente difficile, ma non ancora impossibile.

Con il rientro di Vrech — ha sottolineato Politti — e l'innesto recente di Brugnolo, la squadra si è notevolmente rinforzata nel settore avanzato. Ci sono stati anche dei notevoli progressi in difesa, mentre i problemi più importanti rimangono ancora quelli relativi al centrocampo, dove non abbiamo raggiunto quella maturazione necessaria per garantire un'efficace assetto tattico alla squadra. Non vorrei essere ripetitivo, ma tengo a ribadire che la nostra è una compagine estremamente giovanile e perciò le difficoltà che emergono nella zona centrale del campo sono la massima arte dovuta alla mancanza di uno o due elementi di una certa esperienza».

I. G.

Nell'occhio del pallone

Valcareggi dal continente nero

Il calcio italiano sembra soffrire il mal d'Africa. L'ultimo Mundial è stato storico non solo per noi ma anche per il Camerun, uscito sì al primo turno, ma imbattuto, avendo anche pareggiato con quelli che si sarebbero poi laureati campioni del mondo. Sabato scorso a Nairobi i «leopardi» kenioti campioni d'Africa hanno rivaleggiato con la nostra selezione di serie B, espressione di un calcio professionistico che muove diciotto squadre, vanta tra i suoi quadri club di grossa fama e tradizione, e che seppur priva dei giocatori del Milan e del Bari e dell'infortunato Giordano presenta elementi di tante battaglie nella massima divisione quali il portiere Zinetti il difensore Manfredonia e l'attaccante Colombari.

A Nairobi, sulla panchina dei cadetti azzurri c'era Ferruccio Valcareggi, l'indimenticato «trainer» del vicecampione del Messico nel 1970. «Valcareggi, qualcuno l'ha definita una trasferta inutile dal punto di vista tecnico, e indimenticabile soltanto per chi ha sbancato il casinò...» «Non sono d'accordo. Sono considerazioni proprie di chi è fuori del mondo del calcio. In Italia esiste un campionato di 18 squadre che si chiama serie B e questo torneo ha diritto ad avere una selezione nazionale che ne metta in evidenza i migliori talenti. E quello africano è un calcio emergente (lo si è visto agli ultimi mondiali) che merita rispetto e considerazione. Tra qualche anno con il calcio dei neri dovremo fare sempre di più i conti».

Ma la partita è stata snobbata dai professionisti italiani... «Non dico snobbata. I miei ragazzi ci tenevano a vincere, ma si sono trovati di fronte a situazioni ambientali che ne hanno condizionato le rendi-

mento. I leopardi, poi, si giocavano il loro onore di campioni d'Africa e ce l'hanno messa tutta per fermare i campioni del mondo...»

I campioni del mondo? «Eravamo pur sempre una rappresentativa del paese che è campione del mondo e a Nairobi avevano presentato la partita come un'autentica sfida tra il calcio keniota e quello italiano, anche se loro erano la migliore squadra di club d'Africa e noi solo una selezione dei cadetti italiani. Dopo la partita si sono verificate incredibili scene di rabbia nella capitale del Kenia per il risultato conseguito dai locali».

Ma per lei che segue costantemente la serie B che differenza c'è tra i cadetti e le «A»? «Con il professionismo che non perdona niente ai deboli le differenze tendono di stagione in stagione a scemare. In B ci sono ottime squadre

che figurerebbero benissimo in serie A. Visto il Verona? Eppure l'anno scorso giocava in B. Vedrete poi il Milan e la Lazio quest'anno anno...»

Quale spazio rivendica la sua selezione?

«La Lega ha ribadito la volontà di tenere in vita la selezione cadetta e di programmare l'attività meglio di quanto sia stato fatto finora. Da parte mia, alla mia età (ndr. anni 64), mi diverto a seguire la «B»: ogni domenica si scopre qualcosa di nuovo. In altri paesi accade da sempre che giocatori di serie inferiore giochino in Nazionale. Intanto qualcuno dei miei cadetti potrebbe tornare buono per la Nazionale olimpica di Maldini.

«E il prossimo anno — zio Uccio non dimentica la sua città natale — spero di poter convocare qualcuno della Triestina...».

Ezio Lipott

LA TRIESTINA IN ALLENAMENTO IN VISTA DEL FANO

Alto il morale alabardato con tre punti di vantaggio

Assemblea appena a marzo

TRIESTE — Non sono ancora partite le convocazioni per l'attesa assemblea dei soci della Triestina S.p.A. dalla quale dovrebbe uscire il nuovo consiglio direttivo e forse il nuovo presidente. Ritardi burocratici-amministrativi, tipo la trascrizione dei nuovi proprietari delle azioni che già furono di Giorgio del Sabato, hanno impedito all'amministratore delegato della società, Franco Paticchio, di espletare le convocazioni. Poiché tra l'invito dell'avviso e la data dell'assemblea devono trascorrere per legge almeno venti giorni, appare chiaro come la stessa assemblea non possa essere tenuta prima di marzo. C'è ancora tempo dunque per dare il nuovo assetto a questa società; c'è ancora tempo per de Riu e soci di convincere il sindaco Cecovini ad accettare la carica di presidente almeno fino a conclusione di questo campionato e fino a quando non potrà dirsi completata l'operazione nuova Triestina aveva destinato finanziario. L'ipotesi Cecovini, che all'inizio aveva destato temute perplessità nel sindaco, appare sempre più fattibile anche perché le condizioni che lo stesso Cecovini porrebbe vengono ampiamente condivise dalla maggior parte dei nuovi acquirenti. Resta comunque il fatto che la squadra prima in classifica continua da orfana il suo miglior campionato.

G. N.

Oggi Pro Patria-Rimini

Il girone A della serie C 1 di calcio aggiorna questo pomeriggio la classifica con il recupero dell'incontro Pro Patria-Rimini. La partita interessa molto da vicino la Triestina. Gli adriatici, se riusciranno a confermare il loro splendido momento anche a Busto Arsizio, potrebbero in caso di vittoria trovarsi a due sole lunghezze dalla Triestina.

Arbitri recuperi serie C

FIRENZE — La Lega calcio di serie «C» ha reso noti i nomi degli arbitri designati per i recuperi in programma oggi alle 15: Serie «C1» - Girone «A» Pro Patria-Rimini; Ongaro di Rovigo. Serie «C2» - Girone «B». Novara-Conegliano; Scalise di Bologna.

Esonerato allenatore Salernitana

SALERNO — L'allenatore della Salernitana, (C1 girone B) Ramon Francis Lojaciono è stato esonerato dall'incarico, al termine di una riunione straordinaria del consiglio di amministrazione della società. Il provvedimento è stato adottato in seguito ai recenti negativi risultati collezionati dalla squadra granata e culminati domenica con la sconfitta per 2-0 subita sul campo della Virtus Casarano.

Il Gorizia appoggia l'Ado

GORIZIA — In occasione dell'incontro di campionato di Serie C2, che il Gorizia sosterrà domenica contro il Parma, verrà ufficialmente l'accordo intervenuto tra la società calcistica e l'associazione donatori organi (Ado) del Friuli-Venezia Giulia per la reclamizzazione a titolo gratuito, sulle maglie e sulle divise di gioco, del nome dell'associazione.

Il Gorizia è la seconda società italiana (l'altra è il Catanzaro) che ha rinunciato ai benefici di una sponsorizzazione economica per appoggiare scopi umanitari (i calabresi giocano per l'Unicef). L'iniziativa è stata presentata ieri alla stampa dal presidente dell'Ado, prof. Bartuani, e dal vicepresidente del Gorizia, Panama.

IL PUNTO SULLA TERZA PROVINCIALE

L'Aurisina su tutte

Neve e pioggia hanno cancellato domenica dal cartellone del girone triestino della terza categoria dilettanti numerosi incontri. Approfittiamo della sosta forzata del torneo per analizzare con Nino Caricati, selezionatore della rappresentativa provinciale che si prepara in vista del «Torneo delle Province», lo svolgimento di questa manifestazione che da poco ha imboccato la strada del ritorno.

«Rispetto alle annate precedenti — dice Caricati — il tasso è notevolmente aumentato. Ciò è dovuto soprattutto all'inserimento nelle varie squadre di giovani elementi i quali hanno saputo vivacizzare il gioco. Un campionato bello, quindi, capace di offrire, soprattutto nelle partite in cui sono impegnate le squadre migliori, un gioco molto apprezzabile e da categoria superiore».

Contendersi il primato sono rimaste praticamente in quattro: l'Aurisina a quota 26, il Primorec staccato di 3 lunghezze, e quindi San Sergio e Roisanese in ritardo rispettivamente di 6 e 7 punti dalla capolista. Quante possibilità hanno ciascuna di arrivare alla promozione?

«Dunque, vediamo: Aurisina 40%, Primorec 30%, San Sergio 20% e Roisanese 10%».

«E la squadra più completa, quella che pratica il miglior gioco e, cosa molto importante, dispone della panchina più lunga. Inoltre ha un tecnico, Cimador, che sa il fatto suo».

Dieci per cento in meno per il Primorec: non è proprio annullabile?

«Penso di no. Sono stati fatali, all'undici di Trebiciano, i punti persi nelle prime giornate. Atleticamente si tratta di una compagine forte, la classica squadra dell'altipiano, dotata di un gioco semplice e molto redditizio. L'Aurisina comunque è più forte».

N. C.

Torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Ecco i risultati degli incontri del terzo e quarto gruppo del 35.º Torneo mondiale giovanile di calcio di Viareggio:

GRUPPO TRE	
Santiago-Juventus	0-0
Lazio-Dukla	3-0
CLASSIFICA: Dukla punti 4, Lazio e Juventus 3 (la Lazio passa il turno per la differenza reti), Santiago 2	
GRUPPO QUATTRO	
Inter-Partizan	1-0
Pisa-Algeri	5-0
CLASSIFICA: Inter punti 6, Partizan 4, Pisa 2, Algeri 0.	
Questi gli accoppiamenti dei quarti di finale: Dukla-Partizan e Inter-Lazio che si giocheranno venerdì.	

Ardiles a Londra: frattura al perone

LONDRA — Il centrocampista del Tottenham e della nazionale argentina Osvaldo Ardiles si è gravemente infortunato sabato scorso durante un incontro del campionato di Lega inglese. Lo sfortunato giocatore ha riportato la frattura del perone in uno scontro con David Cross, del Manchester City. Il manager del Tottenham, Keith Burkhshaw, ha dichiarato che Ardiles dovrà stare assente dai terreni di gioco per almeno sette settimane.

CRONACHE DELLO SPORT

Il fascino del Kandahar nel «superg» di Garmisch

LO SLALOMISTA SVEDESE IN GARA PER FUGARE LE POLEMICHE SUL SUO CONTO

Stenmark, un eroe in pantofole?

Sotto accusa la fidanzata del campione alla quale si imputano le discusse recenti scelte tattiche di «re Ingo»

GARMISCH PARTEN-KIRCHEN. «Corro, per prendere punti in Coppa del mondo. Se non conquisto punti, il supergigante di Garmisch mi servirà almeno come allenamento». Ingemar Stenmark spiega così la sua presenza oggi nel terzo «superg» di coppa ma è una spiegazione che appare solo parziale. Intorno al campione sverese si susseguono le polemiche. Furono infatti le polemiche di Serge Lange, il «patron» della coppa, lo ha chiamato «eroe in pantofole» dopo che lo svedese ha rinunciato a partecipare alla libera di St. Anton dove pur poteva puntare alla conquista di punti in combinata.

Sotto accusa è soprattutto Ann Uthman, la fidanzata del campione, che sarebbe ormai diventata il suo vero allenatore. Sarebbe stata la bionda hostess finlandese ad impedire a Stenmark di buttarsi nella libera di St. Anton. Forse è proprio per dimostrare che sa fare ancora di testa sua che oggi Stenmark farà il «superg», nonostante non dia punti di combinata e nonostante la grande batosta del supergigante di Campiglio dove lo svedese arrivò tra gli ultimi.

Ancora più probabile è invece che Stenmark abbia

bisogno di partecipare per ragioni di sponsorizzazione dopo che non è riuscito a portare a termine gli ultimi due slalom. Ieri comunque lungo la pista «Kandahar» — è il tracciato della libera mondiale del 1978 accorciato di qualche centinaio di metri — c'è stata una prova non cronometrata. È la prima volta che per un «superg» c'è una prova. Nelle gare di Val d'Isère e di Campiglio la neve era scarsa e la prova rischiava di compromettere il tracciato.

A Garmisch la neve è sufficiente anche se ieri gli atleti partiti con un pettorale alto l'hanno trovata già compromessa: gli organizzatori avranno da lavorare per rimetterla a posto. È un tracciato di 2200 metri, con 55 porte. «È una pista veloce e parecchio tecnica, con belle curve e solo un paio di passaggi dove si possono lasciar correre gli sci», dice Michael Mair, il numero uno degli azzurri in questa specialità, il vincitore di Madonna di Campiglio. Su questo tracciato poi, nella libera della passata

Totip quote

ROMA — La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 6 del 6 febbraio 1983: 48 vincitori con punti 10 spettano Lire 14.662.500.

edizione di coppa, Mair giunse quinto.

Tutto lascia dunque prevedere che si tratta di una pista che si adatta alle caratteristiche dell'azzurro. Mair ieri si è allenato con normali sci da gigante. «In gara», dice — uscirò quasi certamente quelli che mi hanno fatto vincere a Campiglio». Sono sci da discesa libera femminile lunghi 2,10 metri, adatti a velocità che variano dai sessanta ai novanta chilometri orari.

Tra gli azzurri molto attesi sono anche Robert Ehrlicher e Alex Giorgi, i due giganti che hanno fatto faville a Kranjska Gora rispettivamente con il quarto e il sesto posto. La pattuglia azzurra in questa gara è comunque molto folta, con dieci atleti in tutto. Oltre a Mair, Ehrlicher e Giorgi, ci sono infatti Siegfried Kerschbaum, Mauro Cornaz, Ivano Camozzi, Riccardo Toppa, Oswald Tetsch ed Etrem Merelli. Oltre a Mair, tra i candidati alla vittoria ci sono soprattutto Pirmin Zurbiggen. Lo svizzero rivelazione della stagione in questa nuova specialità, e l'austriaco Hans Enn, vincitore del gigante di Kranjska, sempre tra i primi negli altri due «superg».

Sarajevo un anno prima

SARAJEVO — Manca proprio un anno all'8 febbraio 1984, data prevista per l'apertura dei 14. mi Giochi olimpici di inverno e le emozioni per gli organizzatori si succedono a ritmo accelerato: il 27 gennaio scorso, il caldo assolutamente insolito — da cent'anni il periodo, statistiche alla mano, è il più freddo della regione, di Sarajevo — aveva costretto al rinvio, sia pure di un giorno, della discesa maschile di «Coppa del mondo» dalle pendici della Bjelasica. Ieri l'altro, le tempeste di neve sulla Jahorina hanno costretto al definitivo rinvio dello slalom gigante femminile, pure valevole per la «Coppa del mondo». Due delle «prove generali» più prestigiose e attese delle piste che l'anno venturo ospiteranno le gare olimpiche, sono state così una delusione.

Gli «addetti ai lavori» naturalmente non si tradiscono e, convinti della eccezionalità degli eventi meteorologici attuali, mettono il dito sulle righe di pagina 46 della pubblicazione di «benvenuto» per gli ospiti dell'olimpiade che sprizzano ottimismo sui «dati climatici nella zona di Sarajevo».

Sarajevo va orgogliosa di averli completati tutti, ancor prima di un anno dall'inizio dei giochi, realizzando «quel che Innsbruck, Grenoble e Sapporo non erano riusciti a fare».

Mancano in effetti alcune finiture o la restituzione del verde attorno agli impianti di Zetra, ove sono stati edificati un secondo palazzo del ghiaccio — in aggiunta a quello esistente da anni a Skenderija, un quartiere distante — e una pista per il pattinaggio di velocità.

Non sono stati peraltro completati gli edifici del «Villaggio olimpico» ove saranno ospitati atleti e giornalisti (2.500 appartamenti da 50 a 150 mq), il grande albergo, «Sarajevo» e un centinaio di piccole pensioni.

E' stata approntata una nuova arteria per meglio collegare gli impianti sportivi, una sorta di «via olimpica» a mezza collina, c'è una palese ansia di far presto nel completamento di centri di telecomunicazione e del grande centro-stampa, di altre infrastrutture nel campo dei trasporti, degli approvvigionamenti, del turismo di massa.

C'è la consapevolezza che Sarajevo, città di quasi mezzo milione di abitanti, capitale di una delle sei repubbliche della federazione jugoslava, la Bosnia-Erzegovina, ha dinanzi un'occasione unica, irripetibile.

IL GIOCATORE, PROTAGONISTA A CANTÙ CON LA BIC, DICE DI STAR MALE

Basket: al raduno azzurro scoppia il caso Marzorati

VARESE — L'operazione «Europei», che prevede per il prossimo giugno uno sbarco sul podio di Nantes, comincia con il «caso Marzorati». La truppa di Sandro Gamba si ritrova dopo quasi due anni per un raduno vero, per anticipare un discorso tecnico-tattico che sarà completato a maggio e per battere le amichevolmente con i cubani (sabato a Varese, domenica a Bergamo), ma il leader di Cantù arriva con un certificato medico che lo definisce affetto da pubalgia e che consiglia di risparmiarlo come «unica, effettiva possibilità di recupero».

La pubalgia è il male più misterioso che ci sia per uno sportivo e così si spiega anche come Marzorati possa essere «malato» il giorno dopo aver giocato una splendida partita. «Sia chiaro — dice — non è che non posso giocare. Il dolore lo sento soprattutto dopo la partita o in certi movimenti che sono costretto a fare in gioco. Ad esempio, ho grossi problemi a «caricare» la gamba sinistra. Non vorrei che la cosa diventasse più seria, perché se devo stare fermo un mese, ci sto: non gioco né per la nazionale né per Cantù. Morale: dopo una visita del medico azzurro Ferrantei,

Marzorati è stato sottoposto a un primo esame all'istituto di medicina dello sport di Varese. Oggi altre analisi, più approfondite.

Marzorati accetta di buon grado, vuole che siano fugate tutte le perplessità di chi sospetta che voglia «fare il furbo» per evitare il raduno. È disposto anche a restare qui, con gli altri 14 convocati.

Marzorati del resto è uno dei tre giocatori (gli altri sono Villalta e Meneghin) che il c.t. considera insostituibili e «senza controfigura». Questo di Varese è un raduno importante, l'unico per il quale è

stato trovato spazio nelle pieghe di una stagione intensissima. Il prossimo, nel pieno dei «play off», interesserà solo i giocatori delle squadre ormai eliminate. Per l'ultima fase di preparazione, ritiro a Bologna dal 24 o dal 27 aprile, allenamenti e torneo (7, 8 e 9 maggio) con Cecoslovacchia, Francia e Germania, poi tre giorni di riposo e via verso la «grande avventura» dopo un altro breve collegiale ancora a Varese.

Gamba ha chiamato 15 giocatori da cui probabilmente tirerà fuori i 12 che giocheranno il campionato continentale.

Unici aggregati alla «rosa» sono i due Boselli, Bonamico e Fantin. Il discorso nazionale, quindi, viene riaperto con giocatori già noti («non hanno avuto concorrenza nell'ultima stagione e mezza») e qualche inedito di cui si sapeva da tempo: Costa (che a Praga fece molta panchina), Riva e Magnifico (mandati a casa la sera dell'ultima selezione, due anni fa) e Tonut. Tonut è l'autentica novità, il più giovane della brigata, la sorpresa dell'anno. Vorrebbe che questa convocazione non restasse un fatto isolato. Mike Silvester che, pure, nella delusione di Praga disse «basta», adesso è qui pronto a giocare «se serve il mio apporto». Per lui, come per gli altri, del resto non sarà un mese buttato via: a conti fatti i «veterani» per gli Europei rischiano di incassare, premi esclusi, dai 6 agli 8 milioni di lire.

I cubani arriveranno domani sera. È stato l'unico avversario disponibile di questi tempi, anche se forse Gamba avrebbe preferito gente più tosta. Ma anche loro non sono da buttare, anzi. E poi, evocano una serata incredibile e deliziosa di Mosca 1980, una vittoria di sette punti che fu presupposto indispensabile all'argento olimpico. Chissà...

Oggi l'«All Stars», Tv 22.50

NAPOLI — Questa sera a Caserta, con inizio alle 20.30 (secondo tempo differita tv per Mercoledì sport alle 22.50), nel nuovo palasport verrà disputato l'«All Stars Game», partita amichevole tra i migliori stranieri di A1 e A2. Questi i giocatori convocati:

A/1: D'Antoni (Bilby), Kicanovic, Jerkov (Scavolini), Fredrick e Rolle (Sinudine), Jeelani (Peroni), Seal (Honky), Bradshaw (Latte Sole), Hughes e Wright (Bancoroma), Zeno (Binoval) e Hollis (Lebole). Allenatori: Peterson e Skansi.

A/2: Slavnic e Oscar (Indesit), Bucci (Sapori), Thomas (American Eagle), Valentine (Apu Udine), Pondexter (Cover Jeans), Solomon (Benetton), Griffin (Acquarillante), Gibson (Rapident), Bouie (Cantine Riunite), Howard (Bartolini) e Jordan (Mangisevici). Allenatori: Tanicvic e Pentassuglia.

Arbitreranno l'incontro Fiorito e Martolini di Roma. La partita si disputerà secondo il regolamento Nba e precisamente: durata 48 minuti, divisi in 4 tempi, di 12', con intervalli fra ogni intertempo. Il «bonus» scatta al 4° falli in ogni tempo e ogni squadra può chiedere una sospensione a periodo. Inoltre sarà giocata la palla a due solo all'inizio (poi rimesse alternate), il tiro da tre punti ed inoltre sarà vietata la difesa a zona.

VUOLE UNA MAGLIA AZZURRA PER GLI EUROPEI JUNIORES DI VIENNA

Viene dal basket Milocco giovane sprinter goriziano



GORIZIA — In una città come Gorizia dove tutto lo sport sembra identificarsi nel basket, grazie al lavoro dell'Atletica Cassa di Risparmio di Gorizia stanno nascendo nuove realtà. Uno di esse è indubbiamente la scoperta del giovane velocista Fabio Milocco, che domenica scorsa, a Vittel, a Parigi si è aggiudicato con il tempo di 22" e 12 la vittoria nei 200 metri nell'incontro tra Francia-Italia juniores.

Un'affermazione importante, quella ottenuta dal giovane velocista, che ha messo così una serie ipotetica per vestire la maglia azzurra ai

prossimi campionati europei juniores in programma a Vienna. Milocco ha iniziato la sua attività sportiva giocando a basket con l'Arte di Gorizia. Nove anni sono stati la sua milizia cestistica prima di passare a calcio e corpo all'atletica leggera. L'amore per questa disciplina è nato grazie all'Arte, che nel periodo estivo per tenere impegnati i suoi giovani aveva cominciato a far praticare anche la «regina degli sport».

I tecnici si accorsero subito dell'enorme potenzialità del giovane e gli fecero sostenere un test per essere ammessi nella rappresentativa del Friuli che partecipava all'«Alpe-Adria». L'anno successivo Milocco si trasferì alla società Atletica Gorizia dove, agli ordini del prof. Ezio Romano, si dedicò unicamente alla velocità.

I suoi progressi furono e sono tutt'ora costanti e il nome di Milocco cominciò ad essere conosciuto su tutti i campi d'atletica e non solo in quelli regionali. L'anno scorso cominciarono a giungere le prime convocazioni per i raduni della nazionale e per ben tre volte il velocista goriziano vestì la maglia azzurra in competizioni ufficiali: la prima a Pescara nel corso del «incontro» fra Italia e Cecoslovacchia e Polonia, la

seconda a Bologna dove corse la 4x400 ed infine sempre nella staffetta in Svizzera.

La specialità di Milocco sono i 400 metri piani, dove vanta un primato di 48" e 64, ma egli non disdegna nemmeno le gare più brevi e cioè i duecento metri (record personale di 21" e 6) ed i cento, dove ha percorso la distanza in 10" e 7. Quest'anno poi ha iniziato anche l'attività indoor, dove ha già conquistato ottimi risultati, non ultimo la vittoria di Parigi.

I programmi futuri di Milocco prevedono ora i campionati italiani di società indoor, il 29 febbraio, e quindi la stagione all'aperto, durante la quale Milocco si è prefissato di conquistare un piazzamento ai campionati italiani e la maglia azzurra agli europei.

Antonio Galer

Arcieri in auge

TRIESTE — Non perdono un colpo gli arcieri triestini. Anche nella gara indoor con bersagli alla distanza di 18 metri svoltasi nei giorni scorsi a S. Donà, l'Ascat l'ha fatta da padrone con 4 allori. Nello stile libero si sono imposti nelle rispettive gare Mario Zorini (cat. juniores), con 489 punti, Bruno Ladovec (cat. veterani) 518 p., Iario Di Buò (cat. senior) 565 p. e nell'arco nudo Giovanni Medelin (cat. veterani) 477 punti. La formazione dell'Ascat composta da Iario Di Buò, Claudio Privilegi e Claudio Bossi si è aggiudicata la gara a squadre.

Maratoneti triestini in evidenza

MONZA — Maratoneti triestini in evidenza nella tradizionale «Maratona d'inverno» organizzata dal Road Runners Club Milano sul classico percorso nel parco di Monza.

Ben 14 sono stati i triestini fra gli oltre 800 partenti che hanno sfidato un clima prettamente invernale. Non tutti, però, hanno portato a termine l'intero percorso di 42,195 km; oltre alla prevista fermata a uno dei traguardi intermedi di Maurizio Deponte, il quale peraltro si è levato la grossa soddisfazione di percorrere la prima parte della gara nel gruppetto di testa a fianco di quotatissimi fondisti della squadra nazionale, in testa a tutti si imponeva Marco Marchel, portacolori della Pro Patria Pierrel, che impiegava 2h 16'33" per concludere la prova. Ben sei atleti triestini si classificavano nei primi cento: primo fra tutti, 14° assoluto, Aldo Novacco, allievo del Maratona Club, il quale con 2h 29'55" migliorava nettamente il suo personale. Partimenti abbassavano i loro record il compagno di colori Tullio Specchia, 18° assoluto in 2h 32'39", e Gianni Crevatin del Tram de Opicina, 39° in 2h 42'46".

Ottimi piazzamenti anche per gli altri rappresentanti del Maratona Club: Roberto Licata, 46° in 2h 44'41", Dario Bianchini, 77° in 2h 52'42", e Alberto Zuccheri, 96° in 2h 55'49". Concludevano la loro fatica appena al di sopra delle tre ore anche Antonio Noerino, rappresentante dell'Atletica Altoliana e l'altro rappresentante del Maratona, Giuliano Testi.



Giulietta. Il cuneo che batte ogni record

4 Record di velocità e durata.

In 10 giorni una Giulietta 2.0 ha stabilito 4 record internazionali di velocità e durata: sulle 10.000 miglia, sui 25.000 km, sulle 25.000 miglia e sui 50.000 km. La Giulietta ha fatto il giro del mondo, cioè la distanza che l'automobilista medio italiano per-

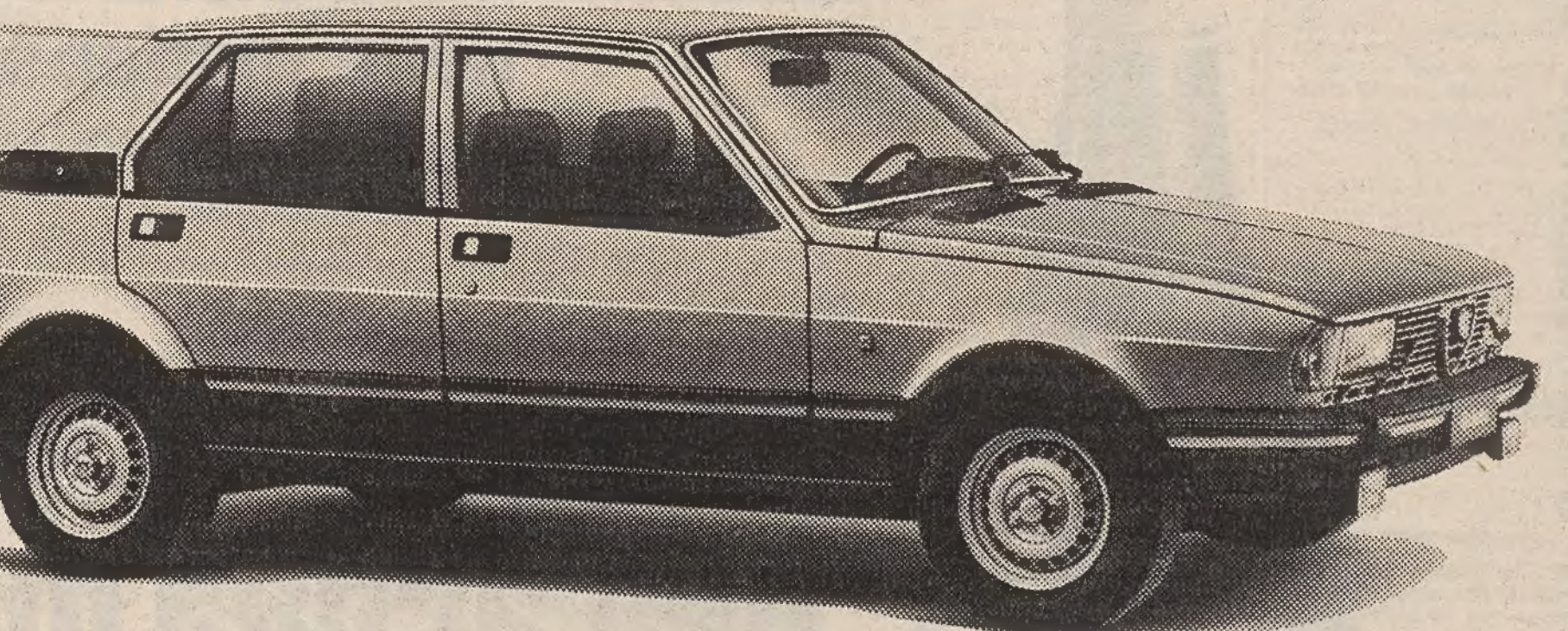
corre in 4 anni, alla velocità media di oltre 175 km/h.

Una performance che la pone ai vertici della classifica per affidabilità, robustezza, durata e prestazioni.

Record di razionalità.

Solo un equilibrio perfetto può garantire le migliori presta-

zioni. Per questo la Giulietta ha il motore anteriore ed il cambio posteriore. La linea a cuneo le dà il miglior coefficiente di penetrazione aerodinamica e contribuisce, con il motore a due carburatori doppio corpo e la 5ª marcia, a una ideale razionalizzazione dei consumi (14,7 km con 1 litro a 90 km/h; oltre 11 a 120 km/h).



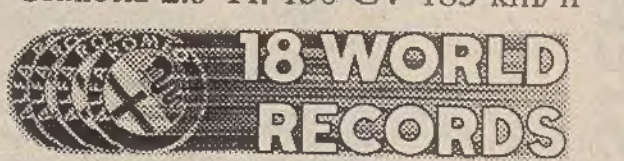
Record di confort.

La Giulietta è un salotto di lusso. Lo dimostrano la sua ampia e confortevole abitabilità, i vetri atermici, il volante regolabile, il retrovisore elettrico, i sedili reclinabili con appoggiatesta, le cinture di sicurezza inerziali, il sistema di climatizzazione a tre velocità e la massima insonorizzazione. Le dotazioni possono essere completate da vetri elettrici e chiusura porte centralizzata.

Record di sicurezza e affidabilità

Il ponte De Dion con il parallelogramma di Watt le permettono di affrontare le strade più tortuose come fossero rettilinee. La tenuta di strada è perfetta in ogni situazione e, grazie ai 4 freni a disco, al doppio circuito con servofreno a depressione, la Giulietta assicura la frenata più rapida, più dolce, più sicura.

Giulietta 1.3: 95 CV 165 km/h
Giulietta 1.6: 109 CV 175 km/h
Giulietta 1.8: 122 CV 180 km/h
Giulietta 2.0 TI: 130 CV 185 km/h



QUANDO LA TECNOLOGIA E' ARTE

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo

ATTUALITÀ

FACEVANO PARTE DEL BRACCIO ARMATO DELLA «NUOVA CAMORRA»

Presi otto giustizieri di Cutolo
Uno era fra i capi dei «killer»

Due latitanti, fra cui un altro boss, e uno è ancora senza nome - Accusati di otto omicidi

NAPOLI — I responsabili di otto omicidi, avvenuti tra il 22 agosto dello scorso anno ed il 23 gennaio scorso, tra i quali quello del sindaco di San Giuseppe Vesuviano, il socialista Francesco Giugliano, e del piccolo Michele Iervolino, sono stati identificati (tre arrestati, cinque sono già detenuti, e due sono latitanti) dagli agenti della squadra mobile di Napoli, nel corso di un'operazione disposta dal questore di Napoli, Aldo Monarca.

Si tratta di dieci persone, tutte presunte affiliate all'organizzazione camorristica «Nuova camorra organizzata» (il cui capo è Raffaele Cutolo) sorta in contrapposizione ai «giustizieri della Campania» del «clan» della «Nuova famiglia».

L'indagine della polizia continua per identificare un undicesimo componente della banda, del quale gli investigatori conoscono solo il soprannome.

L'operazione è quella che il sottosegretario agli Interni Sanza annunciò nei giorni scorsi in Parlamento, nel corso di un dibattito sulla camorra.

I «cutoliani» arrestati sono: Francesco Cutolo, di 19 anni, (solo omonimo del «boss» di Ottaviano, ed Antonio Indolfi, di 20 anni, di Napoli (entrambi catturati mentre erano a bordo di una motocicletta ed in possesso di tre pistole); Giusto Aurilemma, di 25 anni, di Ottaviano (bloccato nella propria abitazione); Michele Guardato, di 25 anni, ritenuto il capozona dei cutoliani ad Ottaviano; Francesco Saviano, di 25 anni, di Napoli, Antonio Boccia, di 27 anni, di Ottaviano, Raffaele Musa, di 19 anni, di Ottaviano e Antonio Cardarella, di 25, di San Giuseppe Vesuviano (tutti già detenuti); i latitanti rispondono ai nomi di Antonio Cutolo, di 25 anni, capozona a San Giuseppe Vesuviano e Carmine Piccolo, di 20 anni, di Sant'Anastasia.

I capi dell'organizzazione sono ritenuti Guardato e Antonio Cutolo, mentre Cardarella è un noto pregiudicato, ritenuto all'epoca era detenuto per altri reati) uno dei responsabili della strage avvenuta nel carcere di Poggioreale la sera del 23 febbraio del 1980, quando dopo una scossa di terremoto un «comando» di «cutoliani» fece un «raid» in alcuni bracci, assassinando tre persone.

Il primo omicidio compiuto dalla «Nuova camorra speciale», secondo gli investigatori, avvenne il 22 agosto dello scorso anno quando ad Otta-

viano fu assassinato Enrico Tuccillo, di 36 anni, ritenuto un amico di un «bos» della «Nuova famiglia», il latitante Mario Fabbrocino.

Secondo la polizia responsabile di quest'omicidio sono Guardato, Jusa e Antonio Cutolo. Il 23 settembre successivo un «comando» formato da Guardato, Musa, Indolfi e Antonio Cutolo uccise a San Gennarillo di Ottaviano Antonio Nappi Casolino, di 26 anni. Sempre Guardato e Musa sono ritenuti responsabili dell'omicidio di Francesco Aurilemma (25 settembre 1982) a Somma Vesuviana. Il 13 ottobre dell'82, a San Giuseppe Vesuviano, la «Ncs» (il comando era formato secondo gli investigatori, da Musa ed Antonio Cutolo, assassinio Luigi Battaglia, di 45 anni).

Tre giorni dopo i cutoliani si

riferono vivi nella cittadina vesuviana, assassinando il sindaco Francesco Giugliano, mentre usciva dal municipio. Secondo la polizia l'esponente politico fu assassinato in quanto imparentato con Mario Fabbrocini e, forse, in risposta ad un tentativo di omicidio compiuto qualche giorno prima contro un sindaco di un piccolo comune irpino «amico dei cutoliani». Per la polizia responsabile dell'omicidio di Giugliano sono Guardato, Saviano, Antonio Cutolo e il «camorrista» non ancora identificato.

La «Nuova camorra speciale» si è quindi rifatta viva il 6 gennaio scorso, quando a San Gennarillo di Ottaviano un comando (formato da Cardarella, Aurilemma e Piccolo) fece irruzione nell'abitazione di Giuseppe Iervolino, di 24 anni, un pregiudicato cutolia-

no accusato di aver fatto uno sgarro. Uno dei proiettili sparati contro Iervolino, però, anche il fratello di Iervolino, Michele, di nove anni, che morì all'istante.

L'ultimo omicidio è stato compiuto dall'organizzazione il 23 gennaio scorso ad Ottaviano, dove fu ucciso un anziano pregiudicato della zona, Giuseppe Annunziata, di 52 anni. Secondo la polizia ad ucciderlo furono Cardarella, Aurilemma e Piccolo. L'organizzazione è accusata anche di numerose estorsioni.

Nel frattempo, sempre a Napoli, altre 11 persone, tra cui un noto camorrista, Salvatore Caimello, di 24 anni, legato al «clan» della «Nuova famiglia», sono stati arrestati nel corso di un'operazione anticrimine, in fatto di estorsioni, rapine, furti ed altri reati minori.

DA FINE GENNAIO RECRUDESCENZA DELLE EPIDEMIE

L'influenza mette a letto
buona parte degli italiani

ROMA — L'influenza, dopo essere stata buona per i due terzi dell'inverno, si è risvegliata verso la fine di gennaio. In queste settimane ha costretto a letto molti italiani di ogni età e condizione, con nevralgie diffuse, mal di testa, febbre. Sono stati isolati 12 ceppi di virus influenzali a Milano, 10 a Napoli, 6 a Roma, altri ceppi a Parma e in altre città.

Questi dati sono stati resi noti dall'Istituto superiore di sanità, che è collegato con 120 osservatori epidemiologici sparsi in tutto il paese e confermati dal prof. Luigi Gianni, direttore generale per l'igiene pubblica del ministero della sanità. Si tratta di ceppi «A-Bangkok, 1-79» già in circolazione e già presenti nei vaccini preparati dai quattro istituti vaccinogeni italiani e assegnati in autunno alle regioni e alle Usl.

Sia la dottoressa Mancini, dell'Istituto superiore di sanità, sia il prof. Gianni rilevano però che si tratta di piccoli focolai, di epidemie circoscritte. La situazione quindi non è allarmante. Con 5 o 6 giorni se ne viene fuori. «Non mi risulta — dice la dott. Mancini — che attacchi l'apparato digerente».

Tuttavia a Milano l'influenza si è manifestata in una casa per anziani e a Napoli in una scuola. Il prof. Gianni rileva che essa è presente in questo momento in tutta l'Europa centrale, dall'Inghilterra alla Francia, e anche in Albania. A Roma sono stati accertati i ceppi all'ospedale San Camillo.

Gli esperti — e Gianni tra questi — ricordano che sarebbe pericoloso fare la vaccinazione in questo momento. Sarebbe stato invece opportuno effettuarla all'inizio dell'autunno, soprattutto per i soggetti più esposti al rischio.

L'influenza, secondo stime degli anni scorsi, colpisce in Italia 20 milioni di persone, e cioè un italiano su tre. Un quarto sono giovani fino ai 25 anni, mentre gli adulti tra i 26 e i 40 anni sono il 23 per cento; il resto colpisce le persone mature fra i 41 e i 60 anni.

Si perdono in media più di un miliardo e 400 milioni di ore lavorative. Il danno economico per l'industria è considerevole. Il prof. Diego Balducci, direttore dell'Istituto vaccinogeno «Ismun» di Pomezia rileva che la campagna di vaccinazione ancora non è totale.

Terrore
all'università
di Wuerzburg

WUERZBURG — Uno studente in medicina di 24 anni è morto dopo aver bevuto succo di arancia avvelenato con un topicida. Altri dieci giovani si trovano in ospedale per aver bevuto il succo avvelenato.

Le bottigliette erano state lasciate giorni fa in un'aula dell'università di Wuerzburg (Germania occidentale) e gli studenti ne avevano bevuto il contenuto mai immaginando la terribile insidia. Uno dei malcapitati versa in condizioni disperate.

Un episodio analogo si è verificato l'altro ieri: altri due studenti sono stati ricoverati dopo aver bevuto due bottigliette di aranciata lasciate accanto alla porta della loro camera.

Secondo la polizia, i due fatti sono in rapporto e il responsabile dev'essere uno studente o qualcuno che frequenta l'ambiente universitario. Le indagini non hanno dato alcun frutto, almeno finora. Il veleno usato è il tallio, una sostanza chimica rara usata per ammazzare i ratti.

ANCORA QUATTRO OSTAGGI DA LIBERARE

Rapimenti nel Veneto:
otto arresti a gennaio
nel mondo dei giostrai

Uno di questi era residente a Sagrado (Gorizia)

VENEZIA — Sono complessivamente otto gli arresti compiuti nelle ultime tre settimane dai carabinieri nel Veneto nell'ambito delle indagini sui sequestri di persona avvenuti nella regione. Cinque persone erano state arrestate il 25 gennaio scorso e solo ieri sono stati resi noti i loro nomi: si tratta di Adele Gabrielli, 28 anni, di Thiene (Vicenza); Tarcisio Gabrielli, 35 anni, di Breganze (Vicenza); Gianfranco Dalle Santa Casa, 37 anni, di Conegliano Veneto (Treviso); Giorgio Di Sette, 49 anni, di Sagrado (Gorizia); Maurizio Pavan, 22 anni, di Motta di Livenza (Treviso).

Gli altri tre arresti, invece, sono più recenti e riguardano Mirella Di Biasi, di 53 anni, di Mestre ma residente a Verona; suo marito Antonio Falloni, di 61 anni, pasticciere, residente a Verona; e un costruttore di giostre, Giovanni Ubaldo Boldrin, di 58 anni di Este (Padova).

Secondo quanto si è appreso, Mirella Di Biasi è stata trovata in possesso di banconote provenienti dai riscatti di Paola Banzato Businari di Padova e di Giuliano Ravizza, di Pavia. Denaro proveniente dal riscatto Banzato è stato trovato anche in possesso del marito della donna e di Boldrin.

Irre sembra avessero ricevuto le somme da riciclare da pregiudicati appartenenti all'ambiente dei giostrai; precise responsabilità sarebbero state emerse a carico di altre persone, fra cui un funzionario di banca che si ritiene abbia omesso le prescritte registrazioni di somme versate. E comunque nell'ambiente dei giostrai che — secondo quanto emerso dalle indagini dei carabinieri — sono stati

preparati e realizzati in ogni loro fase alcuni dei sequestri avvenuti nel Veneto: a «famiglie» operanti in questo settore già molto noto alla giustizia, infatti, appartengono tutte e cinque le persone arrestate il 25 gennaio scorso perché ritenute coinvolte nel sequestro di Elisabetta Granetto.

Attualmente sono ancora quattro le persone che nel Veneto sono nelle mani dei rapitori: il mobiliere Livio Bernardi, di 53 anni, di Rosà (Vicenza), il figlio del titolare di un'industria di laterizi di Brendola (Vicenza) Marco Padovani, di 26 anni; la figlia dell'ex presidente dell'associazione industriali di Padova Maria Berica Marchiorelli, residente a Rosà (Vicenza); e l'industriale Pietro Berto, di 60 anni, di Marano Vicentino, proprietario di un'azienda per la produzione di macchine.

MORTALE NEL 40% DEI CASI LA MISTERIOSA MALATTIA

Dilaga sempre più negli Usa
il morbo che colpisce i gay

WASHINGTON — La misteriosa e letale malattia del sistema immunitario scoperta un anno fa soprattutto tra gli omosessuali sta continuando ad espandersi negli Stati Uniti, dove rischia di diventare — ha ammonito il direttore del «Centro per il controllo delle malattie», dott. William Foege — «uno dei maggiori problemi sanitari nazionali».

Chiamata «sindrome di de-

ficienza immunitaria acquisita» (in sigla «Aids»), la malattia causa il virtuale crollo del sistema immunitario dell'organismo che diventa quindi altamente vulnerabile a ogni sorta di infezioni. Ben poco si sa della sua causa, che appare di natura batterica ma senza che sia stato finora possibile identificare il germe patogeno.

E' invece già chiara e allarmante l'incidenza crescente

della malattia, con mille casi superati pochi giorni fa, e la sua alta mortalità: circa il 40 per cento. Sono stati ugualmente identificati almeno alcuni dei gruppi che appaiono, per motivi misteriosi, i più soggetti alla malattia: non soltanto gli omosessuali che furono i primi colpiti, ma gli emofilici, i soggetti di trasfusioni sanguigne, i pazienti sottoposti a iniezioni endovenose. Particolarmente suscettibili sono poi gli emigrati da Haiti.

In sostanza la sindrome appare collegata ad un «fattore inquinante» del sangue, favorito quindi da trasfusioni o inoculazioni endovenose: ma resta un mistero la fonte della contaminazione, o il suo collegamento con l'omosessualità. Per vie evidenti diverse da quelle sanguigne, la malattia appare del resto poter contagiare in generale i «partner» sessuali dei colpiti, con l'aggravante di un periodo di incubazione di un anno o anche più.

Il problema immediato cui si trovano di fronte le autorità mediche americane è ora quello di minimizzare il pericolo per le categorie più esposte.

Alcune coppie — e il fenomeno è diventato abbastanza grave perché è stato pubblicamente riconosciuto tale dal premier Zhao Ziyang nel suo discorso di presentazione del piano quinquennale 1981-1985 alcuni mesi fa — hanno risolto il dilemma ricorrendo a un vecchio sistema cinese: l'infanticidio.

Altri usano l'aborto quando esami clinici dimostrano che il feto è di sesso femminile, altri hanno tanti figli quanti ce ne volevano per averne almeno uno maschio, altri ancora hanno venduto le figlie in province lontane.

Per frenare il fenomeno, rende noto oggi il quotidiano «Chiazzera», alcuni villaggi cinesi hanno istituito ricompense differenziate per le coppie che si sono impegnate ad avere un solo figlio e hanno una bambina.

Nei pressi di Shanghai i sussidi mensili supplementari per un maschio unico sono di 5 Yuan al mese (circa 3.500 lire) mentre per una figlia unica sono il doppio: 10 Yuan. Per le bambine le ragioni di cereali sono state raddoppiate e così anche la ricompensa «una tantum» alla nascita.

Per un maschio la coppia potrà ricevere 50 chilogrammi di grano e 50 di granturco. Ma per una figlia, destinata a rimanere unica, la ricompensa è invece di 100 chilogrammi di grano e 80 di granturco.

Tutte le ricompense sono soggette al rispetto dell'impegno preso nei confronti dello Stato di non avere altri figli e debbono di solito essere restituite qualora la coppia abbia un altro figlio. Entrano allora in vigore una serie di misure punitive,



indicata:
nelle disfunzioni del fegato
nelle dispepsie gastrointestinali
per favorire i processi digestivi.

un messaggio di salute nella bottiglia
dell'acqua minerale Crodo

a tavola

CRODO

ESTERI

CONFERENZA

La ripresa a Madrid: moderato ottimismo

MADRID — La conferenza internazionale sulla conferenza e la cooperazione in Europa, che prende le mosse dagli accordi di Helsinki, ha ripreso i suoi lavori con un appello del ministro degli Esteri spagnolo per un «dialogo genuino» e per il pronto raggiungimento degli obiettivi perseguitati da tutte le nazioni. La settimana tornata di trattative tra i rappresentanti di 30 paesi si apre — a giudizio di alcuni delegati — all'insegna di un «moderato ottimismo» dopo i mesi di frustrazione dell'anno scorso.

Notizie da Mosca indicano che la delegazione sovietica continuerà a promuovere una conferenza per lo sviluppo della fiducia tra le nazioni e sulla sicurezza e il disarmo in Europa. Da parte americana, nella sessione dell'anno scorso, l'iniziativa è stata osteggiata, ed è stato detto che i sovietici non intendevano impegnarsi in discussioni serie al riguardo.

Nel suo discorso di apertura, il ministro spagnolo Fernando Moran ha detto che ci sono «segnali inequivocabili» che la situazione internazionale sta per raggiungere una svolta, «il che consente di pensare che nell'anno in corso, un anno senz'altro decisivo per il futuro del mondo e in modo particolarmente per il futuro dell'Europa, sia realizzabile un nuovo orizzonte di distensione».

Moran ha anche sottolineato che gli obiettivi del governo socialista di Spagna sono in linea con i principi dell'atto finale della conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Moran, che ha definito la Spagna «paese occidentale, europeo e mediterraneo», ha alluso «a un nuovo pragmatismo sempre più accentratore» nella politica estera degli Stati Uniti e «ai segnali inequivocabili di una volontà di avvicinamento» mostrati dai nuovi dirigenti sovietici. Queste circostanze permettono di sperare in uno sforzo costruttivo che possa far avanzare la conferenza di Madrid, passando dalla fase dell'esposizione dei rispettivi punti di vista alla fase del dialogo autentico.

Il discorso di Moran ha avuto l'obiettivo di inquadrare la posizione del nuovo governo.

UN ALTRO CRIMINALE NAZISTA

Wiesenthal domanda al Cile di Pinochet di estradare Rauff

VIENNA — Con un telegramma inviato al Presidente del Cile, Augusto Pinochet, il «cacciatore dei nazisti» Simon Wiesenthal ha chiesto, ancora una volta, la consegna alla Germania occidentale dell'ex ufficiale delle SS Walter Rauff, ritenuto responsabile della morte di 250.000 persone durante la seconda guerra mondiale.

Nel telegramma, messo ieri a disposizione della stampa, Wiesenthal scrive che, agli ordini di Rauff, le vittime designate venivano caricate su autocarri con cassone ermetico, e uccise durante il viaggio con i gas di scarico dei motori. All'arrivo i corpi venivano scaricati in fosse comuni. «In questo modo orribile», scrive Wiesenthal a Pinochet — «circa 250.000 persone furono assassinate, tra il 1941 e il 1942, in Polonia, Lituania, Lettonia, Russia bianca, Ucraina e Jugoslavia».

Wiesenthal fa presente che

UNA SORTITA DEL LEADER BUJAK DALLA CLANDESTINITÀ

La linea del cardinale Glemp attaccata da «Solidarnosc»

«È lecito attendersi un appoggio morale a chi combatte la dittatura»
Walesa chiamato a testimoniare domattina al processo contro il «Kor»

VARSAVIA — L'operato della Chiesa polacca e del suo primate, cardinal Józef Glemp, è stato messo in discussione — ed è la prima volta — da un esponente del discolto sindacato autogestito «Solidarnosc».

Le critiche provengono da Zbigniew Bujak, presidente della sezione di Varsavia del discolto sindacato e che vive in clandestinità dalla proclamazione dello stato di guerra.

«La Chiesa», afferma Bujak — «da un grande aiuto alla società, ma per me è molto difficile capire la politica del primate della Polonia. Ho l'impressione che egli consideri l'attuale giunta militare come un normale potere statale, mentre il regime è chiaramente dittatoriale, a mio parere, e va combattuto. So bene, e spero che non avenga», afferma ancora Bujak — «che la Chiesa non può combattere contro la dittatura».

Tuttavia è lecito attendere un appoggio morale per chi si oppone ad essa. Proprio questo appoggio manca nelle dichiarazioni del primate.

Da parte sua, Walesa ha ricevuto ieri, da un soldato della marina militare, la convocazione a testimoniare — domattina — nel processo contro i fondatori del comitato d'autodifesa sociale «Kor», il principale organismo della dissidenza politica, guidato da Kuron. Walesa è stato molto legato al «Kor» e, quando dopo le proteste del giugno

1976 è stato licenziato dai cantieri navali «Lenin», il sindacalista e la sua famiglia sono stati aiutati dal comitato stesso.

«Va ancora ricordato che negli ambienti sindacali della discolta «Solidarnosc» si sostiene con insistenza la tesi che il processo contro il «Kor» si trasformerà in un processo contro il sindacato.

«Finalmente abbiamo un bancarrota», è fruttato il titolo di un articolo pubblicato nell'ultimo numero del settimanale del Popolo «Polityka», nel quale si annuncia che la prima azienda polacca a fallire dopo la guerra è stata l'impresa edile «Budopol» di Katowice, creata nel 1978.

1976 è stato licenziato dai cantieri navali «Lenin», il sindacalista e la sua famiglia sono stati aiutati dal comitato stesso.

«Va ancora ricordato che negli ambienti sindacali della discolta «Solidarnosc» si sostiene con insistenza la tesi che il processo contro il «Kor» si trasformerà in un processo contro il sindacato.

«Finalmente abbiamo un bancarrota», è fruttato il titolo di un articolo pubblicato nell'ultimo numero del settimanale del Popolo «Polityka», nel quale si annuncia che la prima azienda polacca a fallire dopo la guerra è stata l'impresa edile «Budopol» di Katowice, creata nel 1978.

Da parte sua, Walesa ha ricevuto ieri, da un soldato della marina militare, la convocazione a testimoniare — domattina — nel processo contro i fondatori del comitato d'autodifesa sociale «Kor», il principale organismo della dissidenza politica, guidato da Kuron. Walesa è stato molto legato al «Kor» e, quando dopo le proteste del giugno

1976 è stato licenziato dai cantieri navali «Lenin», il sindacalista e la sua famiglia sono stati aiutati dal comitato stesso.

IL RINCARO VOLUTO DA JURI ANDROPOV

Mosca: i prezzi più alti per rilanciare l'offerta?

Nuova raffica di aumenti colpisce anche i polacchi

MOSCA — Il governo sovietico ha deciso — come noto — nei giorni scorsi una raffica di aumenti considerevoli per i prezzi al dettaglio dei materiali da costruzione, i metalli non ferrosi, la carta, il cotone e numerosi altri beni di consumo, in quella che sembra essere la prima rilevante mossa economica della nuova leadership del Cremlino.

Malgrado osservatori occidentali sostengano che l'obiettivo immediato della manovra sia quello di alleviare la pressione sul sistema economico russo, è opinione diffusa che in realtà il Cremlino, sotto la direzione del nuovo leader del partito Yuri Andropov, voglia innescare una serie di «aggiustamenti» nel mercato sovietico in cui il meccanismo dei prezzi, in regime di semilibertà, potrebbe giocare un ruolo del tutto nuovo.

Già nel mese scorso le autorità del Cremlino hanno varato una serie di iniziative per incoraggiare la nascita di cooperative agricole a cui è lecito praticare aumenti di prezzo dal 50 al 75 per cento rispetto agli stessi prodotti alimentari venduti nei negozi di stato. Ciò, allo scopo di incentivare la produzione delle aziende agricole con la prospettiva di maggiori profitti, e, al tempo stesso, accrescere la disponibilità di alimenti per la popolazione: parte dei fondi ottenuti grazie ai ricavi per gli aumenti dei prezzi saranno inoltre destinati a

un piano agricolo coordinato a livello centrale. Anche in Polonia, soltanto un anno dopo gli aumenti che per alcuni prodotti raggiunsero il 400 per cento, il regime militare sembra deciso a varare una nuova serie di rincari nel settore alimentare e per altri beni di prima necessità.

Gli aumenti, almeno per il momento, seguono una politica meno «brutale» di quanto avvenne in passato: i rincari viaggiano infatti attorno al 15 per cento. Forse le autorità di Varsavia sono preoccupate dalla possibilità che un'escalation troppo brusca possa innescare la protesta operaia con conseguenti benefici per ciò che rimane del sindacato clandestino Solidarnosc. Ma in alcuni settori, come per i combustibili, le sigarette e gli alcoolici, gli aumenti oscillano tra il 30 e il 100 per cento.

Con la manovra sui prezzi, la giunta polacca ammette implicitamente il fallimento della propria strategia politica ed economica che, lo scorso anno, l'aveva portata a decretare la legge marziale anche allo scopo di riattivare l'economia del paese. In effetti, le entrate nazionali sono scese nel 1982 dell'8 per cento, facendo così arretrare il sistema economico polacco ai minimi storici registrati nel 1973.

Dusko Doder
«The Washington Post»

GRAN BRETAGNA

Il ministro della difesa malmenato da pacifiste

LONDRA — Il ministro della difesa britannico, Michael Heseltine, è stato malmenato e atterrito l'altra notte da una folla di donne «antinucleari» che manifestavano contro i missili americani Cruise. Il ministro era giunto in serata davanti al municipio della cittadina di Newbury, Berkshire, cinque chilometri dalla base americana di Greenham Common (dove dovrebbero essere dislocati i missili alla fine dell'anno se non sarà raggiunto un accordo tra Usa e Urss) per partecipare a una conferenza dei conservatori sul problema.

Davanti all'edificio s'era radunata una folla di oltre cento donne, molte delle quali si sono distese sulla strada per impedire l'accesso del ministro al municipio. Quando Heseltine ha cercato di entrare, le donne lo hanno assalito colpendolo anche con qualche pugno e gettandolo a terra.

È GIUNTO A HONGKONG DA SEUL

E Shultz lascia intatto il nodo delle due Coree

TOKIO — Il segretario di Stato americano George Shultz è giunto a Hongkong proveniente da Seul, dopo una visita di due giorni durante la quale sono emersi diversi interrogativi sull'esito della sua attuale missione diplomatica nell'Estremo Oriente.

Tra i principali obiettivi di tale missione, in corso da dieci giorni, era stata indicata una proposta alla Cina per un «riconoscimento incrociato» della Corea del Sud a Pechino e a Mosca e della Corea del Nord a Washington e a Tokio. Ma in dichiarazioni fatte all'aeroporto di Seul prima di partire per Hongkong, il segretario di Stato ha confermato che, per quanto riguarda la Cina, la proposta ha dovuto essere temporaneamente archiviata.

Secondo l'agenzia sudcoreana «Yonhap», Shultz ha indicato di aver preferito non trattare la questione durante la visita compiuta a Pechino la settimana scorsa.

Alla conferenza stampa prima della partenza ha partecipato anche il ministro degli Esteri sudcoreano Lee Bum Suk, affermando che la formula del «riconoscimento incrociato» richiede «studi più approfonditi» da parte dei paesi che se ne sono fatti promotori (Stati Uniti, Corea del Sud e Giappone).

In concomitanza con le dichiarazioni del segretario di Stato e di Lee Bum Suk, anche il governo giapponese è passato costretto a una precipitosa marcia indietro sull'argomento.

Nel giorno scorso era stato dato ampio rilievo sulla stampa a indicazioni di fonti governative sul loro appoggio alla formula del «riconoscimento incrociato» e il quotidiano «Yomiuri» era giunto a scrivere che il Giappone sarebbe disposto ad appoggiare comunque un «doppio riconoscimento» della Corea.

Un lungo editoriale pubblicato dal quotidiano del Partito di governo iraniano «Repubblica islamica» spiega che «finalmente, dopo mesi di attesa e di vani ultimatum, è scattata l'operazione «Aurora». Fin dalle fasi iniziali della battaglia i combattenti islamici hanno dimostrato che, confidando nella propria assoluta determinazione, una nazione può abbattere qualsiasi ostacolo, anche costituito dalle armi più sofisticate».

I giornali dei paesi del Golfo denunciano intanto la gravità della nuova, massiccia offen-

Il giorno 7 febbraio è morto

Marcello Zorzet
di anni 48

Direttore di Ripartizione
del Comune di Trieste

Lo piangono la moglie LUISA e i figli TULLIO e GIANNI.

Un sentito ringraziamento al prof. BABICH e a tutto il personale del I Pneumologico del Santorio.

I funerali avranno luogo giovedì 10 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1983

Si associano al lutto: la suocera OSTILIA, i cognati MARIO e MARIA EVANGELISTI e nipoti.

Trieste, 9 febbraio 1983

Partecipano al lutto i cugini GUALTIERO PISENT, SILVANO STABILE e MARIA PISENT CARNEVALLO e le rispettive famiglie.

Trieste, 9 febbraio 1983

Si unisce al lutto dei parenti la famiglia MENGOTTI.

Trieste, 9 febbraio 1983

Partecipano al dolore della famiglia RENATA e ITALO FIGNATELLI.

Trieste, 9 febbraio 1983

Il Sindaco, gli Assessori, il Segretario Generale, i Direttori di Ripartizione, il personale della Ripartizione III - Servizi Pubblici Industriali e i colleghi del Comune di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTT.
Marcello Zorzet
Direttore di Ripartizione

ricordandone, con profondo rimpianto, le eccezionali doti umane e professionali.

Trieste, 9 febbraio 1983

Il Presidente la Commissione Amministrativa la Direzione Generale e il personale dell'ACEGA, si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Marcello Zorzet

Trieste, 9 febbraio 1983

Partecipano al dolore della famiglia UMBERTO e MARINA MAROCCO.

Trieste, 9 febbraio 1983

Partecipano al dolore della famiglia gli amici fratelli RENATA e ROBERTO LENARUZZI, LUCIANO OSTOICH, ELIO PALMERI e PAOLO QUARANTOTTO.

Trieste, 9 febbraio 1983

Partecipano addolorati gli zii e cugini:
— MARIA e GIOVANNI COFFIERI
— DIANA e NINO
— MIRIAM e PAOLO CESCHIA

Trieste, 9 febbraio 1983

Partecipano al grave lutto:
— ARRIGO e RENATA CARGNELLO
— FABIO e LORETA CARGNELLO

Trieste, 9 febbraio 1983

La DIREL - Federazione Nazionale Dirigenti Enti Locali partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per il decesso dell'indimenticabile socio fondatore

DOTT.
Marcello Zorzet

Trieste, 9 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— zia GIANNINA
— i cugini MARINO e MIRELLA

Trieste, 9 febbraio 1983

È mancato il nostro caro

Giuseppe Piscianz
(Pepi)

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1983

ANTONIO e DORINA BRIDA partecipano all'immenso dolore dell'amica EVELINA e del figlio GUIDO per la morte dell'amico

Fausto Gramenuda

Trieste, 9 febbraio 1983

Si associa al lutto della famiglia GRAMENUDA, VERA e STEFANO REIGNAS.

Trieste, 9 febbraio 1983

L'Istituto di Meccanica della Facoltà di Scienze dell'Università partecipa al grave lutto che ha colpito il prof. D'AMBROGIO per la perdita della madre

Maria Ukmar
in D'Ambrogio

Trieste, 9 febbraio 1983

Il giorno 6 febbraio, l'anima

caro del nostro marito e padre esemplare

Guido Bosutti

ha improvvisamente raggiunto Nostro Signore.

La moglie LIVIA con i figli NINO, GIULIO, RITA e LAURA, le nuore PAOLA ed EVELYN, il genero FULVIO LUIS, la sorella EUGENIA ed il fratello NINO con i cognati, le cognate e tutte le famiglie congiunte Lo ricorderanno per sempre.

Le esequie avranno luogo oggi 9 febbraio dopo la cerimonia religiosa che avrà luogo alle ore 12 nella Parrocchia del SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

Per espresso desiderio

del caro Estinto

non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 febbraio 1983

Un ultimo bacione al nostro caro nonno dai nipoti:
— GIOVANNI
— STEFANO
— BRUNO
— SILVIA
— GIULIANO

Trieste, 9 febbraio 1983

Partecipano al lutto: famiglie LUIS, PISTILLI, CALCINA.

Trieste, 9 febbraio 1983

Si associano al lutto: dott. ANTONIO METELLI e famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1983

Si associano al lutto i dipendenti della «CONTAINER & MARINE CONSULT».

Trieste, 9 febbraio 1983

Il Consiglio di amministrazione, i dirigenti ed i dipendenti tutti della CONTSERVICE s.r.l. partecipano al dolore del loro amministratore delegato, sig. GIOVANNI BOSUTTI per la perdita del padre.

Trieste, 9 febbraio 1983

Si associano al lutto:
— FULVIO WEBER
— VALENTINO MONTISCI
— WALTER ORLANDO
— ANTONIO STICOTTI
— ALESSANDRO DELLA ZONCA
— LUCIANO TOSCANO
— GIOVANNI SORO

Trieste, 9 febbraio 1983

Il Consiglio di amministrazione, i dirigenti ed i dipendenti dell'ACR-ADRIATICO CONTAINER REPAIR VENEZIA, partecipano al lutto di GIOVANNI BOSUTTI per la perdita del padre.

Venezia, 9 febbraio 1983

La Direzione e tutte le maestranze dell'ADRIATICO CONTAINER REPAIR Trieste e Venezia partecipano al lutto che ha colpito il sig. GIOVANNI BOSUTTI per la scomparsa del padre.

Trieste, 9 febbraio 1983

Il personale della Divisione di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale infantile partecipa al dolore della collega RITA per la perdita del padre.

Trieste, 9 febbraio 1983

Si è spenta dopo breve malattia

Bosilyka Janic
in Kus

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, la figlia MARYLYN con BERTO e la cugina OTTAVIA. Un grande particolare al personale tutto della III Medica.

I funerali si svolgeranno domani 10 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero serbo-ortodosso.

Trieste, 9 febbraio 1983

Partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Romano Manzutto

i cugini LUCIA e GUIDO AVANZINI, GIORGIO e UCCI MANZUTTO, MARGHERITA e GIULIANO MANZUTTO, ANGELINA BENEDETTI e figlia, IDA e GIULIANA BRACCIO.

Trieste, 9 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MANZUTTO e ALBONICO nella impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente la «Famiglia Umaghesa», i parenti, gli amici e gli esuli istriani che con la loro presenza hanno voluto onorare il loro amato Volontario Giuliano.

Generale di Brigata aerea

Romano Manzutto

Trieste, 9 febbraio 1983

Da un anno non è più con noi

Bartolomeo Prioglio

La moglie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti tutti con immutato affetto e rimpianto sempre più profondo Lo ricordano.

Trieste, 9 febbraio 1983

E mancata al nostro affetto

Rossana Toluoso
nata Ambrosi

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUCIANO, i figli MORENO e DORIANA, i fratelli e la sorella con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. ENNIO FURLANI per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno giovedì 10 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1983

Con tanto dolore partecipano al lutto i cognati NIVES e BRUNO DE MEDA.

Trieste, 9 febbraio 1983

Partecipano al dolore i cugini PINA e CLAUDIO SILBARA.

Trieste, 9 febbraio 1983

L'Edile Adriatica calcio partecipa commossa al lutto del proprio giocatore MORENO TOLUOSO per la perdita della madre.

Trieste, 9 febbraio 1983

Il 7 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Urso
ved. Di Mauro

Ne danno il triste annuncio i figli NIVEA con il marito FRANCO, LIVIO, TULLIO con la moglie SILVANA, i nipoti LIVIO con la fidanzata CLAUDIA, MARIZIO con la moglie MARINA.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. BARISANI e al personale della Clinica ortopedica.

I funerali seguiranno giovedì 10 corrente, ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1983

Dopo breve malattia si è spenta

Maria Matcovich
d'anni 92

Addolorati ne danno l'annuncio le sorelle INES e LAURA, la cognata MARIELLA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 9 corrente, alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale: rito di coniato nella chiesa della B. V. Marcelliana. Tumultazione nel cimitero di Ronchi dei Legionari.

Monfalcone, 9 febbraio 1983

Il 5 febbraio è mancata

Vittoria Iacinti
ved. Birgel

Per espresse volontà dell'Estinto, gli amici ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 9 febbraio 1983

Partecipa al lutto ALMA VIDALI e famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1983

È mancata ai suoi cari il

TENENTE COLONNELLO
Cairol Cadel

Ne danno il triste annuncio la moglie ISIDE, il figlio BEPPE la nuora LUCIANA, la nipotina ELENA, il fratello CANZIO e i cugini.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.30 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Sacile-Trieste, 9 febbraio 1983

Si è spenta

Lucia Magagna
ved. Stocca

Addolorati lo annunciano il figlio LUCIANO, la sorella ANGELA, il fratello GIOVANNI e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore per Prosecco.

Prosecco, 9 gennaio 1983

Si è spenta

Domenico Longo-Elia
Cav. di Vittorio Veneto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 75397-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via C. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 238826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTINO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-5 lire 24 lire 550, numeri 6-7 lire 24 lire 550, numeri 8-9 lire 24 lire 550, numeri 10-11 lire 24 lire 550, numeri 12-13 lire 24 lire 550, numeri 14-15 lire 24 lire 550, numeri 16-17 lire 24 lire 550, numeri 18-19 lire 24 lire 550, numeri 20-21 lire 24 lire 550, numeri 22-23 lire 24 lire 550, numeri 24-25 lire 24 lire 550, numeri 26-27 lire 24 lire 550.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA bella presenza esperienza. Via contabilità dichiarazioni annuali offerte a ditta. Tel. 767806. 1378/3

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta. Telefonare 568186 past. 1205/3

4 Impiego e lavoro Offerte

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante finita. Telefonare ore past. 74508. 1419/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A. CERCASI rappresentante per Friuli e Trieste, in abbinamento, da parte di primaria ditta produttrice di trabattelli e scale, preferibilmente già introdotto presso ferramenta, colorifici, ditte di macchine ed attrezzature edili. Detagliare a: Svelti Spa, via delle Groane 13, 24060 Bagnatica (Bg), tel. 035/681104. 18/5

CERCANSI introdotti tabaccherie, cartolerie interessati abbinamento articolo novità brevetto 82. Concedono esclusive regionali e provinciali. Scrivere Casella Pubblica 489, 24100 Bergamo. 16/5

CERCANSI rappresentanti per rivoluzionario articolo condizionamento e arredamento. 0432/401285. 41/5

Al prezzo di un normale rubinetto puoi avere un...

miscelatore monocomando, con dischi in ceramica, disegnato da Paolo Tilche, garantito da Ideal-Standard CERALIN®

Un cilindro, un pulsante. Premi il pulsante, e apri l'acqua; lo sposti da sinistra a destra, e ottiene tutta la gamma della miscelazione, dal caldo al freddo. CERALIN è un monocomando. Non solo: invece delle solite guarnizioni in gomma, ha due "dischi" in ceramica speciale, robusti quasi quanto il diamante, praticamente indistruttibili e sempre a perfetta tenuta d'acqua. Non solo: è disegnato da Paolo Tilche, uno dei più noti architetti e designers di oggetti. Non solo: è Ideal-Standard. Solo la più grande azienda del mondo di componenti per il bagno poteva progettare e produrre un miscelatore monocomando così avanzato, e proporlo al prezzo di un normalissimo rubinetto. CERALIN, in versione lavabo, bidet, vasca, doccia, lavello.

Ideal-Standard è la più grande azienda del mondo nel settore dei componenti per bagno. Cercala nei negozi più qualificati, o sull'elenco telefonico e nelle Pagine Gialle.

perché in casa mia, ci abito io.

DITTA produttrice sottoliti e sottaceti cerca agente con deposito per Bolzano e provincia. Trento e provincia. Telefonare 030/2770038. 07010/5

MANIFATTURA confezioni neonato bambino cerca introdotto mercerie abbigliamento Friuli-Venezia Giulia. Telefonare Milano 200071. 165/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in cass. Tel. 796822. 1311/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 1311/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 1311/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine. 414244. 1434/6

A.A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa. Bezzi, tel. 768606. 424/6

APPLICAZIONE sostituzione tende tradizionali con tende in Coppersun. Informazioni Antitè 0432/401285. 41/6

ARTIGIANI edili friulani assumono lavori restauro interni esterni stabili ed appartamenti. prezzi concorrenziali. Assicuriamo serietà e rapidità di esecuzione. Telefonare 755960 Trieste. 1425/6

DENTIERE fratturate? Riparazioni rapide accurate. Laboratorio odontotecnico Grivelli via Giulia 12, tel. 569996. 1320/6

SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellatura pulizia confezione pronte vendite. Tel. 4141392. 1068/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 1421/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, biancheria della nonna, bigiotteria, tende, tavole, pizzi compero contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1339/10

ARREDI e corredi della nonna, soprammobili antichi, giocattoli, orologi eccetera comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1333/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argenteo, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 829/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argentei e orologi d'epoca. Via Malignani 14/B, tel. 631641. 1412/14

ORO argento acquistiamo, di simpegno polizze a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Orofiteria e numismatica Piccolo Gioielli, via Ginnastica 1. 1105/12

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1412/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1411/14

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot Talbot Duplica, via Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Alfa Romeo, Lancia Beta HPE, Lancia Fulvia 1300, Audi 80, Citroen CX, Chrysler 1307, GLS, Horizon GLS, Opel Rekord Diesel, Peugeot 104, 204, 304, Renault 5 TS, 16 TL, Matra Ranch, Talbot Samba, Simca 1000, 1100, Sunbeam TL, Tagora GLS, Alfa Sud Sprint. 7/14

AFFARONE. ROULOTTE LORD SAVRE 5,40 anno '77 doppio asse 4 posti più 1 attrezzatura per mesi invernali. Il prezzo L. 5.900.000 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

ALFASUD Super 1.2/4 porte anno '80 unico proprietario pochi chilometri vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CITROEN GSA Pallas anno '81 perfetta vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

DUETTO 2000 '74 uniproprietario tettuccio ottima carrozzeria motore vendo 4.700.000. Tel. 810008. 001330/14

FIAT usato sicuro presso l'Autorisale Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089. Occasioni a prezzi interessanti, pagamenti 42 mesi senza anticipi, ipoteche, cambiali, garanzia 3 mesi. Fiat 126 Personal 650 '78, Panda 30 '81, 127 900 '81, Ritmo 900 CL '79, 131 1.3 '77, 128 CL 1100 '78, 124 Spider 1.8 '73, Autobianchi A112 EL '79, A112 EL '77, A112 Abarth '70 HP '77, Renault 4 TL '76, Renault 5 TL '75, BMW 520i '82, 318 '77, Alfa Romeo 164 '73, Alfa 2000 '73, Citroen DS 19 '74, Peugeot 504 familiare, 7 posti '79, 448/14

GOLF diesel GL km 37.000 '81, Peugeot diesel 304 '77 con 6 mesi di garanzia. Renault Dargi, rot. Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/14

OCCASIONISSIME: vendesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteche, fino a 40 mesi: 126 P '77-78, 127 Super '82, Beta coupe 1.8 '78, Porsche 911 S '72, A112 Elegante '77-79, A112 Abarth '70, Alfa Sud TI '79, Dyane 6 '79, RS TL '76-77, 500 R '74, MGA '56, 128 C 3p '77, Ritmo diesel 80, RS Alpine '79, Panda 45 '82, Alfa 1.8 '76, 500 D '69, Daimler 8V Saloon, furgone Cangaro '80. Autocollazioni via Romagna 6, 040-611225. 1315/14

RENAULT 18 turbo anno '81 alluminio metallizzato vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RENAULT 20 GTD diesel anno '81 fatturabile vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RENAULT Fuego GTX maggio '82, 9000 km, garanzia. Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

RENAULT R5 TS dicembre '81 perfettissima grigio metallizzato, Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

TRIUMPH TR7 coupé anno '80 perfetto vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

126 TS ottime condizioni. Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

131 Panorama '76 uniproprietario 40.000 km perfetta. Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

15 Roulotte nautica, sport

238 accessorio camper vende unico proprietario perfetto. Tel. 55319 ore past. 1399/15

18 Appartamenti e locali Richieste offerte

COPPIA sposi cercano appartamento in affitto. Telefonare solo oggi dalle 12 alle 16 al 747189. 1415/18

GIOVANI sposi cercano urgentemente appartamento in affitto massimo L. 250.000 mensili. Telefono 763078 mattino. 1423/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI uffici centralissimi, Udine e periferia. Tel. 0432-261636. 3219

AFFITTANSI locali uso ufficio, studio professionale e simili Gorizia località centrica, superficie circa 120 mq. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10/D, 34100 Trieste. 7619

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua attività noi ti aiutiamo! ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 1299/20

A.G. NEGOZIO ABBIGLIAMENTO centralissimo vasta licenza cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 1299/20

A.G. ARTICOLI REGALO avviatissimo cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 1299/20

A.G. NEGOZIO animali rationale ottimo prezzo cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 1299/20

A.G. ARTICOLI FOTOGRAFICI cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 1299/20

A.G. AUTOFORNITURE centrale eccezionale avviamento cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 1299/20

AFFITTANSI ambulatorio strumentato medico specialista non mutuo. Tel. 64504. 1430/20

BOUTIQUE a Opicina privato vende occasione. Telefonare 213125 o 213202. 1437/20

CERVIGNANO vendesi bar con appartamento nuova costruzione. Telefonare 0431/93100. 050028/20

TRATTORIA avviatissima alto. Reddito prossima piazza Garibaldi vendesi. Tel. 766876. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento attico o casetta vista golfo anche da ristrutturare. Scrivere Publikompass cassetta n. 9/D 34100 Trieste. 1396/21

CERCO urgente monolocale o soffitta contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/D 34100 Trieste. 1423/21

COMPRO contanti appartamento signorile salone 3 o più camere servizi inintermediari. Telefonare 755059. 1421

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno i-2 camere cucina servizi inintermediari. Telefonare 732498. 2/21

GIERARDINI URGENTEMENTE cerca soggiorno tre stanze servizi zona Pam, Svevo Severo 64346. 050054/21

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 768744. 1417/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. LIGNANO Aprilia Marittima, eccezionale offerta vendiamo prima dieci villeschiera scontate 30% solo 27.000.000 dilazionati e 25.000.000 mutuo dotandole peraltro gratuitamente di caminetto e riscaldamento. Tel. 0432/291636. 31/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona TIGOR salone tristanze cucina taverna servizi tranquillo vista mare. 1355/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 O. MILITARE seminuovo soleggiato bistranze tinello cucinino bagno poggolo. 1355/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 PICCARDI seminuovo salone tristanze cucina servizi poggolo garage, altro DONADO NI recente salone bistranze cucina bistranze poggolo. 1355/22

ALLOGGI VARI GRANDI ZIA PIANI ALTI PRIMO INGRESSO OTTIMO PREZZO. Vende impresa direttamente sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 1399/22

ALPICASA Grotta recente soggiorno cucinotto bicamere bagno posto auto 733229. 25/22

ALPICASA Giardini Pubblico tre camere cucina wc 35.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA Roiano Ghirlandolo Colonia bicamere cucina bagno da 42.000.000. 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero ascensori riscaldamento 5 stanze doppi servizi, 170 mq totale vendesi facilitazioni. Visitare ore 15.30-16.30. Scussa 5. Il piano. 1377/22

C. VALMAURA bistranze cucinino poggolo soleggiatissimo; altro simile COMMERCIALE 574191 Primavera. 1422/22

C. VILLETTE Opicina, Sistiana unibifamiliari giardini 574191 Primavera. 1422/22

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'ANAG l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoniali, convegni, corsi, incontri, feste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 1394/26

CANARUTTO vende Santandrea appartamento mq 200, riscaldamento autonomo. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 419/22

CANARUTTO vende Battisti primo piano, signorile, mq 220, tutti comfort. Tel. 69349. 419/22

CANARUTTO vende stabile centralissimo con negozi, appartamenti liberi. Tel. 69349. 419/22

CASA MIA vende zona Rosmini grazioso ammezzato stanza cucina wc doccia ottima manutenzione 23.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 1427/22

CASA MIA vende zona Tribuna, casa prestigiosa, signorile saloncino 3 stanze stanzetta cucina tripli servizi terrazza tutti comfort. XXX Ottobre 3 68858-630307. 1427/22

D'ANNUNZIO appartamento rifinito luminoso, mq 86, riscaldamento autonomo. Tel. 726386 mattino. 1416/22

GIERARDINI Vetro panoramico soggiorno-cottura due stanze bagno cantina poggolo 64346. 050054/22

GIERARDINI Grandi Motori recente due stanze cucina bagno poggolo 64346. 050054/22

GIERARDINI Pingente luminoso due stanze soggiorno cucinino-salotto bagno terrazze 64346. 050054/22

GIERARDINI Eremo recente tre stanze cucina doppi servizi poggolo cantina box 64346. 050054/22

GORIZIA libero 90 mq soggiorno 2 camere cucina bagno 47.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA via Fatti libero soggiorno 3 camere cucina doppi servizi garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA via Trento casa su 3 piani da rimodernare 88.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO Centrostorico ristrutturato cucina con caminetto 2 camere bagno terrazza 62.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO giardino appartamenti varie grandezze seminuovi arredati inoltre monovano 35.000.000. Tel. 726386 mattino. 1416/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE - Via Marzistrada 10, 8.30-18. Molino a Vento libero servizio 3 camere cucina 2 servizi balcone 65.000.000. 111/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Conti libero 2 camere tin